

Rassegna Stampa

05-09-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/09/2016	14	Arriva il freddo nei paesi colpiti Via dalle tendopoli al più presto <i>Sabrina Pignedoli</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/09/2016	14	Addio a Marisol L'ultima carezza della mamma <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	05/09/2016	15	La preside che riapre le scuole terremotate = La preside e la rinascita <i>Giusi Fasano</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	05/09/2016	21	Gli Champs Elysées e i dieci droni a 130 chilometri l'ora Prima corsa a Parigi <i>Stefano Montefiori</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	05/09/2016	10	Il dilemma etico ed economico della prevenzione migliore <i>Marco Francesco Ponti Ramella</i>	12
FOGLIO	05/09/2016	2	Fior Da Fiore - La coppia di naufraghi salvata dall'Sos scritto sulla sabbia. Nel calendario Pirelli 2017 c'è pochissimo nudo <i>Roberta Mercuri</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/09/2016	9	Poliziotti-psicologi in campo <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/09/2016	9	L'esperto: le faglie dall'Appennino settentrionale sono tutte collegate e raggiungono l'Irpinia <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/09/2016	9	Errani: il freddo è alle porte ultimi giorni in tendopoli <i>Luca Prosperì</i>	19
GIORNALE	05/09/2016	12	Individuata la 296esima vittima: è un afgano <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	05/09/2016	12	Quei vigili del fuoco eroi che salvano pure i ricordi <i>Emanuela Fontana</i>	21
GIORNALE	05/09/2016	21	I 7 superstiti della città incantata che ogni giorno rischia di morire <i>Emanuela Fontana</i>	22
GIORNALE	05/09/2016	30	La parola ai lettori - Folle ricostruire i paesi come prima del sisma <i>Posta Dai Lettori</i>	24
LEGGO	05/09/2016	6	Terremotati Via le tende arriva il freddo = Via le tendopoli arriva il freddo? Amatrice senza pace acqua non potabile <i>V.am.</i>	25
LIBERO	05/09/2016	13	Intervista ad Emilio Fede - Parla il direttore fatto silurare dal cerchio tragico = Il direttore amico di Berlusconi silurato dal cerchio tragico <i>Cristiana Lodi</i>	26
LIBERO	05/09/2016	14	La casa rimasta in piedi ristrutturata dalla banca <i>Redazione</i>	29
LIBERO	05/09/2016	22	Lettere - Quella discarica di Accumoli <i>Posta Dai Lettori</i>	30
LIBERO	05/09/2016	23	Posta prioritaria - Quella violenza gratuita sugli animali <i>Mario Giordano</i>	31
REPUBBLICA	05/09/2016	17	I clown in aiuto dei bimbi "Regaliamo un sorriso a chi non ne ha più" <i>Dario Conchita Del Porto Sannino</i>	32
REPUBBLICA	05/09/2016	17	La corsa a smontare le tendopoli "Via subito, arrivano pioggia e gelo" <i>Paolo G. Brera</i>	33
REPUBBLICA	05/09/2016	28	Inventiamo il lavoro del futuro <i>Luigi Dell'olio</i>	35
SECOLO XIX	05/09/2016	9	Speleologo intrappolato a Bardinetto <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX	05/09/2016	9	Scatta un selfie e precipita tra le rocce <i>Nn</i>	38
SECOLO XIX	05/09/2016	9	L'ombra della corruzione apre nuovi filoni d'inchiesta ad Amatrice <i>Paolo Antonio Festuccia Pitoni</i>	39
SECOLO XIX	05/09/2016	14	Io, maestro di casa scampato a cinque naufragi = Maestro di casa <i>Fabio Pozzo</i>	40
SOLE 24 ORE	05/09/2016	4	Un restyling agli incentivi per le case a rischio sismico = Case a rischio in attesa del sisma-bonus <i>Cristiano Dell'oste</i>	42
SOLE 24 ORE	05/09/2016	5	Intervista a Francesco Rocca - Per la Croce Rossa il primo impegno post privatizzazione <i>Mauro Meazza</i>	44
SOLE 24 ORE	05/09/2016	5	Donazioni in cerca di una regia unica <i>Valentina Maglione</i>	45
STAMPA	05/09/2016	15	L'ombra della corruzione fa scattare nuove indagini <i>Redazione</i>	47
STAMPA	05/09/2016	15	Le scosse salgono a 3900 e la paura rivive ogni giorno <i>Paolo Antonio Festuccia Pitoni</i>	48

Rassegna Stampa

05-09-2016

STAMPA	05/09/2016	55	Che tempo farà - Fresco e rovesci intensi verso il Sud mentre al Nord l'estate non si arrende <i>Luca Mercalli</i>	49
TEMPO	05/09/2016	9	Partono le verifiche sulle seconde case = Partono le verifiche di agibilità su cinquemila seconde case <i>Silvia Mancinelli</i>	50
TEMPO	05/09/2016	9	È una corsa contro il meteo <i>Francesca Mariani</i>	52
TEMPO	05/09/2016	12	La folla insegue Nicolas Maduro che fa jogging <i>Redazione</i>	53
TEMPO	05/09/2016	12	Autocisterna contromano Un morto e quattro feriti <i>Redazione</i>	54
tg3.rai.it	05/09/2016	1	Tg3 - Per gli sfollati hotel bonus o seconda casa <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto: martedì i funerali di Marisol, morta a soli 18 mesi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto: vigili del fuoco da Palermo nelle zone colpite dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto: altri crolli a Montegalfo dopo la scossa di ieri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto: vigili del fuoco al lavoro anche oggi ad Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto: acqua non potabile ad Amatrice, vietato l'uso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
adnkronos.com	05/09/2016	1	Torino, cisterna contromano in tangenziale: un morto e 4 feriti, autista arrestato <i>Redazione</i>	62
adnkronos.com	05/09/2016	1	Aprite gli ombrelli, arriva Morgana <i>Redazione</i>	63
adnkronos.com	05/09/2016	1	Terremoto, registrate oltre 4.800 scosse dal sisma del 24 agosto <i>Redazione</i>	64
adnkronos.com	05/09/2016	1	G20, niente 'red carpet' per Obama: ? scontro fra cerimoniali Usa e Cina <i>Redazione</i>	65
ansa.it	05/09/2016	1	Alpinista morto sull'Ortles - Cronaca <i>Redazione</i>	66
ansa.it	05/09/2016	1	Frontale tra auto, 2 morti nel Grossetano - Toscana <i>Redazione</i>	67
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: Marcor? a Montefortino - Cronaca <i>Redazione</i>	68
ansa.it	05/09/2016	1	Concordia, rabbia superstiti francesi: spariti i nostri gioielli - Cronaca <i>Redazione</i>	69
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: martedì? funerali piccola Marisol - Cronaca <i>Redazione</i>	70
ansa.it	05/09/2016	1	Fuoco distrugge macchia su costa Taranto - Puglia <i>Redazione</i>	71
ansa.it	05/09/2016	1	Concordia, rabbia superstiti francesi: spariti i nostri gioielli - Cronaca <i>Redazione</i>	72
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: che cosa è il campo base di Expo <i>Redazione</i>	73
askanews.it	05/09/2016	1	Terremoti, Ingv: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto <i>Redazione</i>	74
askanews.it	05/09/2016	1	Terremoti, Ingv: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto ad oggi <i>Redazione</i>	75
askanews.it	05/09/2016	1	Allarme antincendio al Tribunale di Rieti, in corso verifiche <i>Redazione</i>	76
blitzquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto Amatrice, emergenza acqua: non potabile, uso vietato da sindaco <i>Redazione</i>	77
blitzquotidiano.it	05/09/2016	1	Autostrada A4, ancora un incidente: coppia grave, 5 km coda <i>Redazione</i>	78
blitzquotidiano.it	05/09/2016	1	Meteo, domenica di sole e caldo. Poi arriva Morgana, freddo e pioggia su tutta Italia <i>Redazione</i>	79

Rassegna Stampa

05-09-2016

blitzquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto, Maroni propone prefabbricati Expo: "Altro che 7 mesi" <i>Redazione</i>	80
gazzettino.it	05/09/2016	1	Schianto in A4: grave una coppia - caos e 5 km di coda <i>Redazione</i>	81
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto: dalla Sicilia pronti a partire tecnici valutatori, pioggia di adesioni (3) <i>Redazione</i>	82
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto, arrivano gli sciacalli dell'anagrafe. La furbata vile scoperta dai giudici <i>Redazione</i>	83
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Salutate l'estate, arriva il ciclone Morgana, piogge e freddo su mezz'Italia: la mappa <i>Redazione</i>	84
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	La pace mondiale appesa a una scaletta: lo schiaffo cinese agli Usa <i>Redazione</i>	85
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto: M5S, priorit� evitare dispersione abitanti <i>Redazione</i>	86
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Alfano senza freni sulle vignette del sisma. La battuta feroce: "Le loro matite? Sapete dove..." <i>Redazione</i>	87
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto: dalla Sicilia pronti a partire tecnici valutatori, pioggia di adesioni (3) <i>Redazione</i>	88
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Salutate l'estate, arriva il ciclone Morgana, piogge e freddo su mezz'Italia: la mappa <i>Redazione</i>	89
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	La pace mondiale appesa a una scaletta: lo schiaffo cinese agli Usa <i>Redazione</i>	90
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto: M5S, priorit� evitare dispersione abitanti <i>Redazione</i>	91
liberoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto, arrivano gli sciacalli dell'anagrafe. La furbata vile scoperta dai giudici <i>Redazione</i>	92
repubblica.it	05/09/2016	1	De Falco lascia la capitaneria di Livorno per Napoli&#x3a; "Mi hanno usato, ma io resto a bordo" <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	05/09/2016	1	Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it <i>Redazione</i>	94
repubblica.it	05/09/2016	1	Gentiloni incontra il ministro degli Esteri indiano. Disgelo dopo il caso mar� <i>Redazione</i>	95
repubblica.it	05/09/2016	1	Venezuela: il presidente Maduro inseguito da una folla in collera <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	05/09/2016	1	De Falco lascia la capitaneria di Livorno per Napoli&#x3a; "Mi hanno usato, ma io resto a bordo" <i>Redazione</i>	97
repubblica.it	05/09/2016	1	Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it <i>Redazione</i>	98
tiscali.it	05/09/2016	1	Sisma: martedi funerali piccola Marisol <i>Redazione</i>	99
tiscali.it	05/09/2016	1	Furgone fuori strada in A4, due feriti <i>Redazione</i>	100
tiscali.it	05/09/2016	1	Fuoco distrugge macchia su costa Taranto <i>Redazione</i>	101
tiscali.it	05/09/2016	1	Vigili fuoco salvano cane in canale <i>Redazione</i>	102
tiscali.it	05/09/2016	1	Maroni, Errani usi prefabbricati Expo <i>Redazione</i>	103
tiscali.it	05/09/2016	1	Ceriscioli, gestione sfollati in loco <i>Redazione</i>	104
tiscali.it	05/09/2016	1	Frontale tra auto,2 morti nel Grossetano <i>Redazione</i>	105
tiscali.it	05/09/2016	1	Ceriscioli, gestione sfollati in loco <i>Redazione</i>	106
tiscali.it	05/09/2016	1	Frontale tra auto,2 morti nel Grossetano <i>Redazione</i>	107
tiscali.it	05/09/2016	1	A Norcia all'aperto messe della domenica <i>Redazione</i>	108
tiscali.it	05/09/2016	1	Sui bagni chimici della tendopoli di Amatrice compare il logo di un'azienda coinvolta in Mafia Capitale <i>Redazione</i>	109

Rassegna Stampa

05-09-2016

today.it	05/09/2016	1	Afghanistan, scontro frontale tra bus e autocisterna: 36 morti <i>Redazione</i>	110
today.it	05/09/2016	1	A luci spente in mare aperto: una notte sulle rotte dei trafficanti <i>Redazione</i>	111
today.it	05/09/2016	1	Esplode condotta a Roma: voragine a due passi da San Pietro <i>Redazione</i>	113
today.it	05/09/2016	1	Violento incendio, capannone distrutto dalle fiamme a Gonars <i>Redazione</i>	114
today.it	05/09/2016	1	Carmine Fiorillo morto alla festa patronale di Grumo Nevano <i>Redazione</i>	115
agoramagazine.it	05/09/2016	1	Terremoto: Charlie-Italia, polemiche ancora accese Prosegue dunque lo sciame sismico <i>Redazione</i>	116
corriere.it	05/09/2016	1	A Norcia all'aperto messe della domenica <i>Redazione</i>	117
corriere.it	05/09/2016	1	Sisma: Marcor&#232; a Montefortino <i>Redazione</i>	118
corriere.it	05/09/2016	1	Sisma: Curcio, via tende, arriva freddo <i>Redazione</i>	119
corriere.it	05/09/2016	1	Allerta meteo su Umbria e Marche <i>Redazione</i>	120
corriere.it	05/09/2016	1	Sisma: Errani,rispettare identit&#224; luoghi <i>Redazione</i>	121
corriere.it	05/09/2016	1	&#171;Alla lunga l&#8217;Italia brutta perder&#224; contro l&#8217;Italia bella&#187; <i>Redazione</i>	122
corriere.it	05/09/2016	1	Sisma: Marcor&#232; a Montefortino <i>Redazione</i>	123
corriere.it	05/09/2016	1	Sisma: Curcio, via tende, arriva freddo <i>Redazione</i>	124
corriere.it	05/09/2016	1	Allerta meteo su Umbria e Marche <i>Redazione</i>	125
corriere.it	05/09/2016	1	Sisma: Errani,rispettare identit&#224; luoghi <i>Redazione</i>	126
corriere.it	05/09/2016	1	A Norcia all'aperto messe della domenica <i>Redazione</i>	127
huffingtonpost.it	05/09/2016	1	Terremoti, in mezzo secolo gli italiani hanno versato 145miliardi in accise per ricostruire ma lo stato ne ha spesi soltanto la meta <i>Redazione</i>	128
ilgiornale.it	05/09/2016	1	Mettere in sicurezza l&#039;Italia? Si poteva fare, con la benzina <i>Redazione</i>	129
ilgiornale.it	05/09/2016	1	Alfano contro "Charlie": "La matita se la infilino..." <i>Redazione</i>	130
ilgiornale.it	05/09/2016	1	Nuovo allarme profughi: centri accoglienza pieni e brande sui marciapiedi <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	05/09/2016	1	Mettere in sicurezza l&#039;Italia? Si poteva fare, con la benzina <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	05/09/2016	1	Alfano contro "Charlie": "La matita se la infilino..." <i>Redazione</i>	133
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	- Montagna, ancora una vittima: deceduto alpinista in Alto Adige <i>Redazione</i>	134
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	- Germania, anche tecnici liguri per salvare lo speleologo intrappolato <i>Redazione</i>	135
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	- Bardinetto, speleologo genovese bloccato in una grotta <i>Redazione</i>	136
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	Amatriciana solidale, ad Albaro anche Pinotti <i>Redazione</i>	137
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	- Terremoto in Centro Italia, quasi 4.700 le persone assistite <i>Redazione</i>	138
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	- La tempesta Hermine continua a far paura, allerta nello Stato di New York: chiuse le spiagge <i>Redazione</i>	139
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	- Terremoto in Centro Italia, quasi 4.700 le persone assistite <i>Redazione</i>	140
ilsecoloxix.it	05/09/2016	1	Amatriciana solidale, ad Albaro anche Pinotti <i>Redazione</i>	141

Rassegna Stampa

05-09-2016

italnews.info	05/09/2016	1	4 settembre 1666: Il grande incendio di Londra raggiunge la massima estensione <i>Redazione</i>	142
lanotiziogiornale.it	05/09/2016	1	Morgana spazza via l'estate. Da domani piogge e nubifragi. Brusco calo delle temperature. Allerta meteo in numerose regioni <i>Redazione</i>	143
lapresse.it	05/09/2016	1	Terremoto, nella notte ancora scosse: non si ferma sciame sismico <i>Redazione</i>	144
lastampa.it	05/09/2016	1	?La foto di Alan non ? servita a nulla, dopo un anno si muore pi? di prima? <i>Redazione</i>	145
lastampa.it	05/09/2016	1	Indagine sulla ferita di 5 chilometri dove la terra ? sprofondata <i>Redazione</i>	146
lastampa.it	05/09/2016	1	Bagni chimici ai terremotati. Spunta l'ombra di Mafia Capitale <i>Redazione</i>	148
lastampa.it	05/09/2016	1	Bolzano, alpinista muore sul massiccio dell'Ortles <i>Redazione</i>	149
lastampa.it	05/09/2016	1	Invito a tavola con l'amatriciana <i>Redazione</i>	150
lastampa.it	05/09/2016	1	Speleologo bloccato in una grotta a Bardineto <i>Redazione</i>	151
lastampa.it	05/09/2016	1	Bagni chimici ai terremotati. Spunta l'ombra di Mafia Capitale <i>Redazione</i>	152
lastampa.it	05/09/2016	1	Indagine sulla ferita di 5 chilometri dove la terra ? sprofondata <i>Redazione</i>	153
lastampa.it	05/09/2016	1	Invito a tavola con l'amatriciana <i>Redazione</i>	155
lastampa.it	05/09/2016	1	Bolzano, alpinista muore sul massiccio dell'Ortles <i>Redazione</i>	156
lastampa.it	05/09/2016	1	Speleologo bloccato in una grotta a Bardineto <i>Redazione</i>	157
lettera43.it	05/09/2016	1	Sisma:aumentano a 4695 sfollati in campi <i>Redazione</i>	158
online-news.it	05/09/2016	1	Imbarazzante Alfano su Charlie Hebdo: Ho un suggerimento su dove devono infilare la matita <i>Redazione</i>	159
online-news.it	05/09/2016	1	I furbetti del terremoto? Prendono la residenza ad Amatrice <i>Redazione</i>	160
online-news.it	05/09/2016	1	TERREMOTO/ Ma quali sette mesi, Maroni offre le case prefabbricate dell'Expo in poche settimane <i>Redazione</i>	161
protezionecivile.gov.it	05/09/2016	1	Terremoto Italia Centrale: il Capo Dipartimento nel territorio marchigiano <i>Redazione</i>	162
protezionecivile.gov.it	05/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: popolazione assistita <i>Redazione</i>	163
protezionecivile.gov.it	05/09/2016	1	Terremoto Italia Centrale: il Capo Dipartimento nel territorio marchigiano <i>Redazione</i>	164
protezionecivile.gov.it	05/09/2016	1	Maltempo: temporali al centro-sud <i>Redazione</i>	165
rainews.it	05/09/2016	1	Usa, il ciclone Hermine si avvicina a New York, De Blasio "Prepariamoci a inondazioni" <i>Redazione</i>	166
rainews.it	05/09/2016	1	Usa, ciclone `Hermine` verso New York <i>Redazione</i>	167
rainews.it	05/09/2016	1	Terremoto, 4800 scosse dal 24 agosto <i>Redazione</i>	168
rainews.it	05/09/2016	1	Sisma, Curcio:chiudere presto tendopoli <i>Redazione</i>	169
rainews.it	05/09/2016	1	Terremoto, Curcio ed Errani: "Via le tendopoli il prima possibile" <i>Redazione</i>	170
rainews.it	05/09/2016	1	G20, al via in Cina il Summit dei Grandi della Terra. Renzi: per risultati riforme occorrono anni <i>Redazione</i>	171
rainews.it	05/09/2016	1	Bolzano, alpinista muore sull'Ortles <i>Redazione</i>	173
rainews.it	05/09/2016	1	ROMA, GENTILONI INCONTRA LA MINISTRA DEGLI ESTERI INDIANA: DISGELO DOPO IL CASO MARO <i>Redazione</i>	174

Rassegna Stampa

05-09-2016

rainews.it	05/09/2016	1	Sisma, Curcio:chiudere presto tendopoli <i>Redazione</i>	175
rainews.it	05/09/2016	1	Terremoto, Curcio ed Errani: "Via le tendopoli il prima possibile" <i>Redazione</i>	176
rainews.it	05/09/2016	1	Usa, il ciclone Hermine si avvicina a New York, De Blasio "Prepariamoci a inondazioni" <i>Redazione</i>	177
rainews.it	05/09/2016	1	Usa, ciclone `Hermine` verso New York <i>Redazione</i>	178
televideo.rai.it	05/09/2016	1	SCOSSE DAL 24 AGOSTO <i>Redazione</i>	179
televideo.rai.it	05/09/2016	1	TERREMOTO,4.800 SCOSSE <i>Redazione</i>	180
televideo.rai.it	05/09/2016	1	ALPINISTA CADE E MUORE SULL`ORTLES <i>Redazione</i>	181
televideo.rai.it	05/09/2016	1	CORPO 296MA VITTIMA <i>Redazione</i>	182
televideo.rai.it	05/09/2016	1	USA, CICLONE HERMINE VERSO NEW YORK <i>Redazione</i>	183
televideo.rai.it	05/09/2016	1	TERREMOTO,4.800 SCOSSE <i>Redazione</i>	184
televideo.rai.it	05/09/2016	1	ALPINISTA CADE E MUORE SULL`ORTLES <i>Redazione</i>	185
televideo.rai.it	05/09/2016	1	CORPO 296MA VITTIMA <i>Redazione</i>	186
zipnews.it	05/09/2016	1	Torino: Autocisterna in contromano un morto e 4 feriti sulla tangenziale Nord <i>Redazione</i>	187
agi.it	05/09/2016	1	Incendio doloso al conservatorio botanico di Cisternino <i>Redazione</i>	188
agi.it	05/09/2016	1	Incendio doloso al conservatorio botanico di Cisternino <i>Redazione</i>	189
agi.it	05/09/2016	1	Protezione civile in allerta per maltempo centro-sud <i>Redazione</i>	190
gazzettadelsud.it	05/09/2016	1	Rifiuti, la partita si gioca - sul nuovo gestore <i>Redazione</i>	191
gazzettadelsud.it	05/09/2016	1	Ponte &ldquo;Tre Occhi&rdquo; Dietro il nuovo bypass c&rsquo;? pure tanta Calabria <i>Redazione</i>	192
ilfattoquotidiano.it	05/09/2016	1	Terremoto, acqua non potabile ad Amatrice. Il sindaco ne vieta il consumo - <i>Redazione</i>	193

Addio a Marisol L'ultima carezza della mamma

[Redazione]

Addio a Marisol L'ultima carezza della mamma Si svolgeranno domani ad Ascoli Piceno i funerali della piccola Marisol (nella foto con il padre Massimiliano Piermarini). La salma della bambina di 18 mesi, morta nel sisma del 24 agosto scorso, che ha risparmiato la vita ai genitori, feriti, in questi giorni era in obitorio per consentire alla madre (scampata a suo tempo al terremoto dell'Aquila, nel 2009) di terminare le cure in ospedale e dare l'ultimo saluto alla figlioletta. - tit_org- Addio a Marisolultima carezza della mamma

La preside che riapre le scuole terremotate = La preside e la rinascita*[Giusi Fasano]*

DALLE MISSIONI IN IRAQ ALL'IMPEGNO A) AMATRICE La preside che riapre le scuole terremotate di Giusi Fasano Ó el paese terremotato di i Amatrice la scuola sta per cominciare e non c'era tempo per rintracciare gli allievi per le vie ufficiali. Così la preside Maria Rita Pitoni (nella foto li ha cercati uno ad uno. alle pagine lue 15 servizi di Piccolillo e Sacchettoni Maria Rita Pitoni, volontaria della Croce Rossa in Iraq e Kosovo è la nuova dirigente scolastica di Amatrice: Sapremo rialzarci dalla nostra inviata Giusi Fasano AMATRICE Li ha cercati ad uno ad uno. È andata dai genitori nei campi di accoglienza, ha scritto messaggi via Facebook, via Whatsapp, ha chiamato i professori perché si dessero da fare anche loro e ha usato il vecchio sistema del passaparola. Una giornata intera per trovare tutti i suoi studenti e per fissare l'appuntamento: Ci vediamo a scuola il giorno 13, come previsto. Vi voglio tutti lì, mi raccomando. Maria Rita Pitoni è fatta così, una donna pratica. Nelle aree terremotate la scuola sta per cominciare e non c'era tempo per rintracciare gli allievi attraverso le vie ufficiali. Così ha preso la sua macchina e da Rieti, dove vive, ha puntato dritto verso Amatrice, dove da settimana prossima sarà la preside di tutti, dalla scuola dell'infanzia al liceo. Missione: far sapere ai ragazzi e ai bambini che il terremoto non ha cambiato di una virgola il piano scuola e che, anzi, si ricomincia senza rischi con una sede ancora più bella. Che non venisse in mente a nessuno di arrendersi, di portare i figli da un'altra parte. Ha 56 anni ed energia da vendere, questa donna che ha insegnato per anni filosofia, storia, psicologia, scienze dell'educazione. Ora è una dirigente scolastica, certo, ma è anche un' infermiera volontaria per la Croce Rossa e nella vita si è ritrovata più volte con lo zaino in spalle in partenza per zone di guerra. A pensarci bene lo scenario che ho visto in questi giorni nei comuni terremotati non è che sia poi molto diverso da quello dell'Iraq. Anche qui sembra tutto bombardato. L'Iraq, appunto. Quando mi sono diplomata da infermiera e dopo tanti corsi di formazione ho dato la disponibilità per l'emergenza. Noi siamo ausiliarie delle forze armate e così nel '99 sono partita per la prima missione, un mese di guerra in Kosovo, a Kukes, dove ho seguito il reparto di ostetricia. Ricordo che a ogni nuovo nato disegnavo una cicogna sul muro: rosa se era femmina, azzurra se era maschio. Ma l'esperienza più dura è stata la prima volta irachena. C'era appena stato l'attentato a Nassiriya e noi andammo a Baghdad. Come Croce Rossa avevamo un ospedale per grandi ustionati... Ne ho viste di scene drammatiche. I bambini, soprattutto. Quelli restano nella mente e non se ne vanno più. La tristezza nei loro occhi era la cosa che più mi colpiva, ancora più del dolore che provavano per le ferite e le ustioni. Qui ad Amatrice la colpisce invece un pensiero che era impossibile da evitare: Ho visto la scuola crollata e ho immaginato la scossa a scuole aperte e con le classi piene. Mi sono venuti i brividi. La preside già a capo di quattro istituti tecnici a Rieti per un totale di 850 ragazzi dice che quando l'hanno chiamata per proporle un nuovo incarico nelle zone terremotate, sulle prime ha rifiutato. Poi, come crocerossina, ho fatto servizio all'hangar dell'aeroporto di Rieti, quando arrivavano lì le vittime. Ho visto le bare tutte in fila e ho sentito quei morti come se fossero un po' della mia famiglia. Mi sono detta: non posso non farlo. E così adesso ho i miei istituti a Rieti e anche le scuole di Amatrice, Accumuli e Cittareale. La protezione civile di Trento sta tirando su a tempo di record la nuova scuola di Amatrice (moduli prefabbricati), dove gli studenti sono in tutto 269, di cui 61 liceali. Ad Accumuli (gli scolari sono 31) è ancora in corso il censimento per capire dove si trovano le famiglie e organizzare in base alle loro esigenze la nuova sede. A Cittareale, invece, la scuola non è crollata ma è comunque inagibile e le lezioni per i 22 studenti del paese si terranno anche ã nei moduli. Salvo imprevisti non dovrebbero esserci ritardi nell'inizio delle lezioni e Maria Rita Pitoni promette: Finché Chi è Dalla prossima settimana Maria Rita Pitoni, 56 anni, di Rieti, sarà la preside di tutte le scuole di Amatrice Prima di diventare dirigente scolastico ha insegnato filosofia, storia, psicologia e scienze dell'educazione È anche infermiera volontaria per la Croce Rossa per la quale ha operato in diverse zone di guerra In qualità di ausiliare delle forze armate nel 1999 è partita per I Kosovo, a Kukes. Successiva mente è stata in missione in Iraq, a Nassiriya non sarà tutto avviato

cercherò di rimanere sempre nelle aree terremotate, soprattutto Amatrice. Voglio che la riapertura della scuola diventi una grande festa, una comunità che ha la scuola è una comunità in grado di rialzarsi e rinascere. È questo il messaggio che deve passare. Nelle aule non mancherà niente. Avremo libri, banchi, lavagne, tutto. E avremo uno spazio da usare come laboratorio, perfino un campetto. Io l'ho detto a tutti i genitori che ho incontrato: sarà una scuola d'eccellenza, ce la faremo. Lo diceva anche a ogni bambino ustionato di Baghdad: Ce la puoi fare. Ce la devi fare. Orgoglio Nette aule non mancherà niente. Avremo libri, banchi, lavagne. La riapertura sarà una festa -tit_org- La preside che riapre le scuole terremotate - La preside e la rinascita

Il festival**Gli Champs Elysées e i dieci droni a 130 chilometri l'ora Prima corsa a Parigi***[Stefano Montefiori]*

Il festival Gli Champs Elysées e i dieci droni a 130 chilometri l'ora Prima corsa a Parigi di Stefano Montefiori DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARK;) Gli Champs Elysées chiusi al traffico hanno ospitato ieri una voliera lunga 140 metri, dentro la quale dieci droni hanno gareggiato sfrecciando a oltre 130 km/h senza rischi per il pubblico. Il Paris Drone Festival, il primo organizzato in una grande capitale e seguito da migliaia di persone, è stato voluto dal Comune di Parigi per assecondare la crescente passione dei cittadini per i droni, e anche ricordare regole e divieti. Il settore dà lavoro a circa 5000 persone, la Francia è il leader mondiale nel mercato dei droni civili (300 mila pezzi venduti nel 2015, 100 mila nel 2014), e una corsa di droni corrisponde all'immagine legata a innovazione e nuove tecnologie che la sindaco Anne Hidalgo vuole dare di Parigi. Però resta la proibizione di farli volare sopra lo spazio pubblico, rafforzata dopo che alcuni apparecchi hanno nei mesi scorsi sorvolato illegalmente la città e in particolare l'Eliseo, facendo temere la preparazione di un attacco terroristico. I droni costituiscono poi un pericolo per gli aerei (tanto che la polizia olandese addestra aquile per cacciarli in prossimità degli aeroporti). Il risultato è che molti appassionati hanno dei droni ma non sanno dove farli volare, ha riconosciuto Hidalgo aprendo la manifestazione. Dal 8 settembre saranno allora inaugurati due spazi riservati ai droni al Bois de Boulogne e al parco della Villette. Le Poste francesi hanno poi presentato un apparecchio che può consegnare un pacco di tre chili a distanza di venti chilometri, destinato a servire le zone poco abitate o rimaste isolate per un'emergenza. In gara Un drone in volo al festival di Parigi (Foto Ap) -tit_org- Gli Champs Elysées e i dieci droni a 130 chilometri l'ora Prima corsa a Parigi

Il dilemma etico ed economico della prevenzione migliore

[Marco Francesco Ponti Ramella]

Dopo Amatrice TRAGEDIE EVITABILI? Nei terremoti perdono la vita in media 130 persone all'anno, negli inidenti stradali 3.500. Lo Stato e i privati devono decidere dove concentrare i loro sforzi. E nessuna scelta è priva di conseguenze etico ed economiche della prevenzione migliore. FRANCESCO RANELLA come nel passato in circostanze analoghe, nei giorni successivi al tragico sisma che ha colpito l'Italia centrale abbiamo, da un lato, visto lo Stato salire sulbanco degli imputati per la mancata attività di prevenzione e, dall'altro, vedersi addossato o, ancor prima, autoinvestirsi del compito della messa in sicurezza e della ricostruzione. Una lettura della realtà e una proposta di azione che non appaiono convincenti. Parti a modulare responsabilità per quanto accaduto. Siamo di fronte ad un evento imprevedibile? No. Sebbene non sia possibile definirne con precisione né la gravità né l'orizzonte temporale, è risaputo che vi sono alcune zone del nostro Paese ad elevato rischio sismico. Ed è una consapevolezza non acquisita di recente, ma che risale ormai ad alcuni decenni addietro. COME HA RACCONTATO ad Avvenire, Fabrizio Galadini, responsabile della sede de L'Aquila dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sette anni fa, dopo il terremoto, fu chiamato a spiegare ai cittadini e alle amministrazioni locali cosa stava succedendo e parlò della possibilità "di un terremoto della massima intensità nella zona". Di fronte a tale conoscenza non tutti si sono comportati allo stesso modo. C'è chi ha agito con prudenza, altri, probabilmente la maggioranza, no. Ricorda Galadini: "Io vivo in un paesino della Marsica, una frazione di Magliano dei Marsi, dove se ci fosse una scossa non resterebbe nulla in piedi, meno casa mia che era un rudere che ho però consolidato." Molti, pure avendone la possibilità, hanno scelto di non adottare misure che avrebbero reso più sicure le proprie abitazioni. Provvedimenti non alla portata di tutti ma sostenibili per la maggior parte delle famiglie e delle imprese. Il professor Paolo Riva, vicepresidente della società di Ingegneria Sismica Italiana, ha sostenuto sul Fatto che vi sono "interventi di adeguamento antisismico abbastanza economici che consentono di ottenere significativi miglioramenti in caso di sisma, soprattutto in edifici di pietra anaioghi a quelli crollati ad Amatrice e negli altri centri colpiti dal terremoto del 24 agosto. Le opere di incatenamento, per esempio, hanno un costo di circa 100 euro al metro quadro e incidono sulla vulnerabilità dell'edificio in modo significativo" consentendo a una casa di rispettare le norme antisismiche vigenti nelle zone dove massimo è il rischio sismico. Un'abitazione di 100 metri quadri potrebbe (avrebbe potuto) essere resa più sicura con una spesa annua di 500 euro all'anno per venti anni, per la maggior parte delle famiglie una frazione modesta del budget annuale. L'adeguamento sismico completo richiederebbe cifre più consistenti, da 300 a 800 euro per metro quadro. Al contrario di quanto si potrebbe ritenere, però, non è affatto certo che questa enorme spesa, soprattutto se avesse una forte componente pubblica, sia la strada ottimale da seguire per salvare il massimo numero di vite umane. È STATO STIMATO che, al livello nazionale, il costo complessivo per la messa in sicurezza totale degli edifici privati ammonterebbe a poco meno di 94 miliardi di euro. A fronte di tale spesa, il beneficio più significativo sarebbe costituito da una forte riduzione - ma non l'azzeramento - del numero di vittime in caso di sisma. Ora, negli ultimi cinquant'anni in Italia a causa di eventi sismici hanno perso la vita in media ogni anno 130 persone (25 nell'ultimo quarto di secolo). E il modo migliore di utilizzare quelle risorse per salvare delle vite umane? La risposta è: quasi sicuramente no. Pensiamo, per esempio, che ogni anno perdono la vita in incidenti stradali oltre 3.500 persone (erano il doppio venti anni fa). Se destinata al miglioramento della sicurezza stradale, lo stesso risultato in termini di riduzione della mortalità, potrebbe essere conseguito con una frazione dei soldi necessari a un'integrale adeguamento del patrimonio abitativo. Ma l'esempio della sicurezza stradale è uno tra i tanti: gli incidenti domestici generano più di 5.000 morti all'anno, anche nel settore della prevenzione sanitaria ci sono probabilmente azioni che salverebbero molte più vite umane per euro pubblico speso. LA SECONDA QUESTIONE è relativa all'equità di tale provvedimento. È probabilmente giusto aiutare a finanziare la sicurezza di categorie sociali molto deboli o a cui manchi ogni possibile

informazione sui rischi, ma per le altre categorie una assicurazione obbligatoria sembra invece del tutto sensata, come sarebbe sensato oggi compensare diversamente chi ha costruito coscientemente in zone sismiche risparmiando sulla sicurezza, dai residenti a basso reddito in edifici storici. Per questi motivi, anche nel caso di eventi sismici, l'intervento del soggetto pubblico dovrebbe essere ispirato a principi di massima cautela ed efficacia (cioè il numero di vite umane salvabili) e orientato dal criterio di sussidiarietà anche al fine di minimizzare le occasioni di corruzione che, come noto, sono all'ordine del giorno in tali circostanze. Un passo in tale direzione è stato compiuto con l'approvazione dell'ultima legge di stabilità che ha previsto la possibilità di recuperare via detrazione fiscale il 65 per cento delle spese per lavori di adeguamento strutturale aree ad elevato rischio sismico. e RIPRODUZIONE RISERVATA È giusto che chi ha costruito male per risparmiare sui costi della sicurezza venga risarcito dallo Stato? Stesse scene La Prefettura distrutta a L'Aquila dopo il terremoto del 2009 Ansa -tit_org-

Fior Da Fiore - La coppia di naufraghi salvata dall`Sos scritto sulla sabbia. Nel calendario Pirelli 2017 c`è pochissimo nudo

[Roberta Mercuri]

La coppia di naufraghi salvata dall'Sos scritto sulla sabbia. Nel calendario Pirelli 2017 c'è pochissimo. Cinquantamila, it, Domenica 28 agosto Naufraghi Linus e Sabina Jack, due cinquantenni americani FIOR DA FIORE in vacanza sugli atolli degli Stati federati di Micronesia, il 17 agosto sono naufragati con un barchino in alluminio di 5 metri, preso a noleggio, sull'isolotto deserto di Fayo nello Stato di Chuuk. Quando non sono rientrati alla base, sull'isola di Weno, sono immediatamente partite le ricerche. Si sono alzati in volo due aerei da ricognizione, un elicottero e ben 15 barche hanno preso il mare. Nonostante le 16,571 miglia quadrate perlustrate, della coppia, però, non si trovava traccia. Intanto Linus e Sabina avevano recuperato le poche provviste che si erano portati sul barchino e si erano costruiti un piccolo rifugio. Ma soprattutto avevano scritto su una delle bianche spiagge dell'isola un enorme SOS. I coniugi, per più di una settimana, sono sopravvissuti bevendo acqua da una sorgente, mangiando granchi e frutti. Finché un elicottero ha avvistato la scritta SOS sulla spiaggia. I due naufraghi, in buone condizioni di salute, sono stati recuperati una nave della Guardia costiera locale (Iannuzzi, Sta). Calendario Le protagoniste del calendario Pirelli 2017, che sarà presentato il 29 novembre a Parigi, sono tutte attrici: Nicole Kidman, Penelope Cruz, Urna Thurman, Kate Winslet, Julianne Moore, le settantenni Charlotte Rampling e Helen Mirren, eccetera. Il fotografo è Peter Lindbergh, 72 anni, che in questi scatti ha messo pochissimo nudo: Lo evito, non serve, lo suggerisco appena. Qualche piccolo accenno, qualche indizio: qua e là si vede un reggiseno, ma il punto non è questo. È un altro tipo di nudo quello che io voglio rendere. Diciamo che il mio Pirelli è un calendario non nudo che spoglia l'anima delle attrici: quindi è più nudo del nudo (Laurenzi, Rep). Lunedì 29 agosto Terremoto 1 Nei paesi colpiti dal sisma del 24 agosto la Procura di Rieti indaga su chi doveva intervenire con lavori di adeguamento per scongiurare il rischio sismico e invece si è limitato a far compiere delle semplici migliorie. Ristrutturazioni che si sono rivelate inadeguate alla gravità della situazione e potrebbero essere la causa dei crolli di centinaia di edifici pubblici e privati. Caso esemplare è quello del campanile della chiesa di Accumoli che è venuto giù provocando la morte della famiglia Tuccio: papa, mamma e due figli piccoli rimasti intrappolati sotto le macerie. L'intervento di adeguamento si rese necessario dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 che provocò evidenti lesioni al campanile. La pratica fu avviata nel 2004 ma dopo alcuni controlli si decise di procedere a semplici migliorie che peraltro riguardarono la chiesa ma non il campanile (Sacchettoni e Sarzanini, Cds). Terremoto 2 Per i cinque anni stimati per (segue nell'inserito I) (segue da pagina due)
struzione dei paesi terremotati, i 2.500 sfollati dell'area di Arquata del Tronto che vogliono rimanere vicini a dove abitavano entro tre mesi avranno le casette in legno già utilizzate a Onna nel 2009. Servono 20 giorni tra costruzione - una o due camere più cucina e bagno - e allacci (Arzilli, Cds). Alpinisti Ieri mattina sul versante piemontese del Monte Rosa tre alpinisti svizzeri provenienti dal vicino Canton Valiese - Raphael Berclaz, 49 anni, Daniel Salamin, 35 anni, Frederick Zufferey, 48 anni - sono morti precipitando per 800 metri nel canalone Marinelli dopo che la cornice di ghiaccio che si trovava sotto i loro piedi è franata trascinandoli con sé nel vuoto. Tra le cause della tragedia potrebbe esserci l'ondata di caldo anomalo che ha investito il NordOvest in questi giorni. La cordata era formata da otto persone: gli altri cinque componenti sono rimasti illesi (D. Petr, Cds). Martedì 30 agosto Wilder Gene Wilder, nato a Milwaukee ottantatré anni fa da una famiglia di ebrei russi emigrati negli Stati Uniti, è morto ieri sera a Stamford, in Connecticut, in seguito a complicazioni del morbo di Alzheimer da cui era affetto. La sua interpretazione del dottor Frederick Frankenstein in Frankenstein Junior di Mei Brooks gli diede la fama internazionale. Indimenticabile anche in Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato, adattamento del romanzo di Roald Dahl poi destinato a diventare un cult generazionale. Nel 1972 Woody Allen lo scelse per uno degli episodi più divertenti di Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso..., dove Gene, perduto

innamorato di una pecora, si stordisce bevendo Woolite. In seguito la sua carriera ebbe fasi alterne, ma fu punteggiata di periodici successi tra cui Lo signora in rosso, da lui anche diretto (Infelise, Sta; Nepoti, Rep). Lucy Un lavoro pubblicato su Nature da John Kappelman dell'Università di Austin svela che la nostra antenata Lucy (esemplare di Australopithecus afarensis scoperto nel 1974 nella boscaglia di Afar in Etiopia) morì, tre milioni di anni fa, cadendo da un albero. Un volo fatale di almeno 12 metri. Forse Lucy si era arrampicata in cerca di frutti. Oppure era in cima a un albero per dormire e sfuggire ai predatori. I ricercatori hanno studiato le fratture ossee con la tomografia computerizzata ad alta risoluzione, ricomponendo un complicato puzzle di paleotraumatologia. Hanno eseguito ben 35mila scansioni e le hanno confrontate con i segni riportati dagli esseri umani precipitati da postazioni elevate. Le fratture sono tante, all'omero, al ginocchio, al bacino, a una costola. Gli organi interni devono essere stati sospinti verso l'alto e danneggiati dalle schegge ossee. La morte sarebbe sopraggiunta rapidamente (Meldolesi, Cds) (segue dall'inserto 1) Mercoledì 31 agosto Sequestro Oltre un centinaio di edifici sotto sequestro ad Amatrice, a cominciare dalla scuola Romolo Capranica, dall'ospedale Francesco Grifoni e da altri immobili pubblici, gravemente lesionati dal sisma del 24 agosto. È il primo atto dell'inchiesta della Procura di Rieti che sta indagando per disastro colposo: il procedimento è ancora a carico di ignoti. I sigilli sono scattati ieri anche su molti edifici pubblici nel comune di Accumoli e in tutte le località danneggiate dal terremoto. La Procura potrebbe convocare entro qualche giorno tecnici e amministratori (Di Frischia, Cds). Isis Amaq, agenzia dell'Isis, ha annunciato che Abu Mohammad al Adnani, portavoce e n. 2 del Califfato, l'uomo che ha diretto gli attacchi terroristici in Europa, è morto mentre ispezionava i mujaheddin nel settore di Aleppo, Siria. Non si sa per mano di chi, la notizia è stata comunque accolta con prudenza (Olimpio, Cds). Giovedì 1 settembre Terremoto Il conto delle vittime del sisma sale a 294 per la morte ieri di Filippo Sanna, 23enne che viveva ad Amatrice con la famiglia, trasportato in elicottero a Pescara la mattina del 24 agosto (ioidem). Occupazione I dati Istat segnano una battuta d'arresto per il mercato del lavoro a luglio, dopo quattro mesi di recupero. La disoccupazione giovanile risale al 37,3%, con un balzo di due punti percentuali in un mese. Ci sono 63mila occupati in meno da giugno e 53mila inattivi in più (Grassia, Sta). Sbarchi Fra la mattina di lunedì 29 e la notte di martedì 30 agosto nel giro di quarantott'ore sono stati soccorsi 13.500 migranti fra le coste siciliane e la Libia. Cioè in due giorni sono sbarcati più del 10 per cento di tutti i migranti arrivati in Italia nel 2016. Erano 105.628 al 28 agosto, sono diventati 119.128 adesso. Così, per la prima volta, l'andamento complessivo di quest'anno supera quello dell'anno scorso. Alla fine di agosto del 2015, infatti, i migranti sbarcati in Italia erano statitutto 116.141. Altro record del 2016, quello dei morti affogati, 3167 (Zancan, Sta). Venerdì 2 settembre Razzo Ieri è esploso il razzo Falcon 9 della SpaceX, società privata fondata nel 2002 dal miliardario americano di origini sudafricane Elon Musk. Il vettore spaziale avrebbe dovuto essere lanciato domani dalla base dell'Aviazione americana di Cape Canaveral. Qualcosa però è andato storto e, durante il rifornimento, lo stadio più alto del razzo ha preso fuoco innescando una serie di esplosioni a catena. Si è temuto il peggio, ma dopo poche ore SpaceX ha escluso (segue a pagina tre) I segue dall'inserto) la presenza di morti o feriti. Secondo le procedure di sicurezza, la piattaforma di lancio era deserta e dunque non ci sono state vittime. Comunque un brutto colpo per Elon Musk che con SpaceX punta a ridurre i costi dei viaggi spaziali e a rendere accessibile persino la colonizzazione di Marte: una prima missione robotizzata è prevista nel 2018 mentre entro il 2024 si vorrebbe inviare sul Pianeta Rosso un equipaggio umano (Fraioli, Rep). Vacanze In Italia il popolo dei vacanzieri è cresciuto del 9,5% e il giro d'affari è lievitato del 17,2% passando dai 18,3 miliardi di euro del 2015 ai 21,5 miliardi di euro di quest'anno. Mare, soprattutto, ma anche città d'arte o borghi. I numeri che si stanno consolidando relativi al periodo tra giugno e settembre - dice Bernabo Bocca di Federalberghi - parlano di un'estate su e giù per lo stivale per 33,3 milioni di persone, pari al 55% dei connazionali. Il che costituisce un più 9,5% rispetto al 2015. Ma anche gli stranieri saranno quasi 28 milioni. Il Codacons ha stimato una spesa de gli italiani in vacanza intorno ai 16,4 miliardi di euro. E non è la cifra totale: restano fuori trasporti, biglietti aerei, benzina e pedaggi (Scalise, Rep). Sabato 3 settembre Vignette Valanga di reazioni indignate, in Italia, per la vignetta di Charlie Hebdo sul terremoto, che avrebbe prodotto italiani simili a penne al pomodoro, penne gratinate o lasagne (con disegno di

corpi ammassati a strati e il sangue che sembra salsa). Ieri hanno reagito il presidente del Senato, Pietro Grasso - Rispetto la libertà di satira, ma io ho la libertà di dire che fa schifo, il ministro della Giustizia, Orlando - Vignette ripugnanti -, il sindaco di Amatrice, Pirozzi - Ma come si fa a fare una vignetta sui morti! - e migliaia di persone sui social. Nel pomeriggio l'Ambasciata di Francia a Roma, con una nota, ha precisato: Trattandosi di caricature della stampa, le opinioni espresse dai giornalisti sono libere. Il disegno pubblicato da Charlie Hebdo, però, non rappresenta assolutamente la posizione della Francia, il Paese è vicino all'Italia in questa difficile prova (Montefiori, Cds). Dieta Secondo Mare Mességué, erborista, figlio d'arte, da 40 anni impegnato nello studio e l'utilizzo terapeutico delle erbe, per dimagrire basta un giorno di dieta a settimana: Fate la prova: scegliete un giorno, pesatevi e poi, per 24 ore eliminate dall'alimentazione sale, grassi, insaccati, formaggi, pasta e pane. Nessuno è costretto ad affamarsi: concessi 30 grammi di pane senza sale con la marmellata a colazione, a pranzo e a cena proteine e verdure una mela a metà mattina e pomeriggio, due litri di acqua. A fine giornata avrete perso un chilo ma la maggioranza sono liquidi. Dopo una settimana li avrete riacquistati, tranne un etto, che moltiplicato per 52 settimane fa ben 5,2 chili in un anno (Veneziani, Cds). Roberta Mercuri (ogni mattina u Fior da Fiore quotidiano su www.cinquantamila.it) Per i 2.500 sfollati del entro tre mesi arriveranno di legno. Tre alpinisti precipitano dal Monte Ro Ucciso il portavoce dell'Isis Mohammad alAdnani. La nostra antenata Lucy morì cadendo da un'albe Esplode il razzo di SpaceX. Per dimagrire secondo Mare Mességué basta un giorno di dieta a settimana -tit_org- Fior Da Fiore - La coppia di naufraghi salvata dall'Sos scritto sulla sabbia. Nel calendario Pirelli 2017 è pochissimo nudo

Poliziotti-psicologi in campo

[Redazione]

Per aiutare i terremotati ma anche i soccorritori a recuperare serenità dopo il trauma ROMA. Servono mesi, a volte anni, a volte non basta una vita intera, per risollevarsi dalle macerie che il terremoto provoca nella psiche dei sopravvissuti, ma anche in quella di chi accorre a prestare aiuto nei luoghi di morte e devastazione. Per uscire dalla cappa di ansia continua, e problemi anche più gravi, che vive chi si è trovato a soccorrere le vittime del terremoto o sotto le case crollate ha perso familiari o persone care, gli esperti della Polizia anche in questo ultimo terremoto che ha colpito l'Italia centrale, come in altre emergenze - hanno prestato il supporto del loro team di pronto intervento psicologico formato da psichiatri che seguono i protocolli del trainer Roger Solomon, il guru che ha formato la polizia americana per fare fronte ai danni collaterali da catastrofe. Non è obbligatorio avere il nostro aiuto ma quando viene accettato seguiamo chi ce lo ha chiesto ovunque vada dopo il sisma, in ogni parte d'Italia, con visite periodiche e incontri estesi anche a tutto il gruppo familiare, spiega Marco Luna, psichiatra della Polizia di Stato partito per Amatrice fin dalle prime ore dell'emergenza. I disturbi più frequenti - per chi in vario modo ha vissuto le scosse sono l'ansia, la mancanza di fame, di sete, l'impossibilità di dormire: spesso prescriviamo farmaci per favorire il sonno. Le persone non vogliono più tornare a casa, mettersi a letto, spegnere la luce. In più c'è il lavoro per l'elaborazione del lutto. [-tit_org-](#)

L'esperto: le faglie dall'Appennino settentrionale sono tutte collegate e raggiungono l'Irpinia

[Redazione]

L'esperto: le faglie dall'Appennino settentrionale sono tutte collegate e raggiungono l'Irpinia ROMA. Oltre 5.000: il numero delle repliche del terremoto del 24 agosto nel Reatino continua a salire, come previsto, e dopo le scosse più forti avvenute fra Macerata e Ascoli Piceno, nessuno dei 367 terremoti registrati dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (ingv) ha avuto una magnitudo superiore a 3,0. Dopo le scosse più forti registrate sabato, la notte è trascorsa abbastanza tranquilla e finora non sono avvenute scosse rilevanti, ha osservato ieri il sismologo Andrea Tertulliani, dell'ingv. La situazione - ha aggiunto - sembra tornata simile a quella che ha preceduto le due forti scosse di venerdì. Una calma che ha portato un po' di sollievo, ma che non deve creare illusioni perché non ci sono metodi né alcun modo di prevedere o capire come procederà la sequenza, ha rilevato il sismologo. Le repliche - ha aggiunto - potranno durare ancora a lungo: possiamo aspettarci uno o due mesi di scosse, senza escludere l'eventualità di forti terremoti. I dati della rete sismica dell'ingv indicano che, a partire dal 24 agosto, sono avvenuti 158 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0, ossia quello di magnitudo 5.4 avvenuto alle 04:33 del 24 agosto nella zona di Norcia. Dei terremoti registrati ieri, i più forti sono stati quelli di magnitudo 2,9, avvenuti entrambi nella provincia di Macerata alle 7:31 e alle 16:40. Una scossa di magnitudo 2,8 è stata registrata alle 10:25 nella zona di Ascoli Piceno. Osservando la distribuzione delle repliche avvenute negli ultimi giorni, ha aggiunto Tertulliani, i terremoti sembrano più concentrati verso Nord, nella zona di Norcia. Questo accade perché la struttura che il 24 agosto ha generato il terremoto di magnitudo 6.0 e poi quello di 5,4 è abbastanza grande e può darsi che abbia trasferito energia su una struttura contigua. È possibile che sia accaduto perché l'Appennino è pieno di faglie molto vicine tra loro, strutture semi-parallele che si estendono dall'Appennino settentrionale all'Irpinia e tra le quali non è difficile che possa avvenire un trasferimento di energia. SISMA Le rilevazioni dei geologi -tit_org-esperto: le faglie dall'Appennino settentrionale sono tutte collegate e raggiungono l'Irpinia

Errani: il freddo è alle porte ultimi giorni in tendopoli

[Luca Prosperì]

IL POST. TERREMOTO CI SONO 4.695 SFOLLATI Errani: il freddo è alle porte ultimi giorni tendopoli Secondo i sette sindaci del cratere marchigiano l'emergenza si tampona usando hotel e case agibili ARQUATA DEL TRONÍO. Le previsioni parlano di freddo e pioggia arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L'ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: Gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza La prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia ieri s'è provato a vivere una domenica come le altre e si sono celebrate messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parlava di un corpo individuato: quello del rifugiato afghano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavora al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senzatesto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempopiù per stilarlo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene. Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonoma sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agibilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insistere sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e da fiducia ai suoi sindaci, ha concluso il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli. Luca Prosperì AMATRICE Il campo per bimbi delle zone colpite dal terremoto allestito da Telefono Azzurro UN Individuato I corpo del rifugiato afghano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa, ad Amatrice -tit_org-

AMATRICE

Individuata la 296esima vittima: è un afghano

[Redazione]

AMATRICE Individuato, ma ancora non recuperato, il corpo di Sayed, un rifugiato afghano morto nel crollo della sua casa ad Amatrice: si tratta della 296esima vittima del sisma dello scorso 24 agosto. Già al lavoro i vigili del fuoco per recuperare la salma. Intanto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha emesso un'ordinanza per vietare di bere l'acqua del paese, considerata non potabile fino al termine degli accertamenti dei tecnici su tutte le sorgenti idriche che riforniscono la città sabina. -tit_org-

Quei vigili del fuoco eroi che salvano pure i ricordi

[Emanuela Fontana]

IL RECUPERO DEGLI OGGETTI DALLE CASE CROLLATE Emanuela Fontana Amatrice Com'è?. I cinque vigili del fuoco della squadra Rovigo 1 sbucano dal cuore aperto della casa di Faizzone, briciola di frazione di Amatrice. Simona, Gianni, Giuseppina e la piccola Francesca attendono in schieramento sotto un sole che scortica l'asfalto. Francesca dietro. Otto anni, lentiggini e due occhi di colori diversi, un viso giorno e notte: Com'è la mia cameretta?. I pompieri si guardano in un lampo. Non si può rispondere a un bambino di una casa che sul fianco è stata artigliata dal terremoto come una barca da un tornado. Le lenzuola dove le troviamo? planano con gentilezza verso la realtà. L'ombra dei caschetti blu davanti alle mura gialle spezzate da un geroglifico di crepe riesce a coprire il dispiacere. I cinque sanno che nelle frazioni di Amatrice che hanno perso anche undici persone in un pugno di ca se, come a Sommati, bisogna concentrarsi sui particolari, riempire i vuoti del pensiero con ricerche pratiche, argomenti geometrici. Come la richiesta del punto esatto in cui un cuscino si trova in casa. Una foto. Un bambolotto. Gli oggetti che tornano dall'Ade come pesci addormentati tra i coralli. La culla me la prendete?, implora Francesca, No la culla dopo - la ferma la madre - nei cassetti della camera ci stanno le lenzuola e le tovaglie ricamate. Vi prendiamo tutto. L'organetto. L'organetto de nonno se potete, irrompe Giuseppina, la nonna, trasognata e triste. Per il saltarello amatriciano, chiarisce Simona. I pompieri si immergono ancora nella casa dei Fasano seguiti dalla voce di Giuseppina: E nel frigorifero ce sta 'na torta de formaggio, è pe' voi!. I cinque sono sonde fluorescenti che ispezionano i tunnel scavati dal sisma. Si abbassano sotto travi abbattute, decifrano la disposizione di una casa scomposta come raddomanti in una grotta. Francesca vede la cesta comparire dalla porta. Le bambole! Sai che l'altro giorno mi hanno preso anche tré peluche. L'80% delle abitazioni nella zona di Amatrice sono da abbattere, ma decine di squadre dal Veneto a Salerno svolgono questo compito di coraggio e dedizione, dalle otto del mattino finché scende il buio sotto i monti della Laga. Sono millecento i vigili del fuoco impegnati. Voi c'avete un core, voi siete angeli, rischiate per ridarce un ricordo. Claudio di Cossito è un omone che si scioglie commozione sul ciglio della strada, in attesa. Lo dice perché non può credere che qualcuno stia sfidando l'equilibrio rotto delle mura in cui si addormentava prima del terremoto. Nonno! Nonno mio, voi siete dei grandi!, esclama alla vista della prima cornice. Questa foto, sapete, me serviva più delle scarpe. -tit_org-

I 7 superstiti della città incantata che ogni giorno rischia di morire

[Emanuela Fontana]

17 superstiti della città incantata che ogni giorno rischia di morire di è aa e eEmanitela Fontana Il ponte è sottile come un velo di carta a guardarlo da un chilometro di distanza. Sembra che scivoli verso il basso e poi si impenni flessuoso verso la città tra le nuvole, il castello sospeso nel cielo. Così l'ha disegnato il regista giapponese Hayao Miyazaki nel suo film di animazione La città incantata, strepitoso successo mondiale e soprattutto nipponico del 2001, che ha fatto lievitare il flusso di orientali verso questo splendore di tufo, un borgo sempre più piccolo costruito su una rocca che si sgretola giorno dopo giorno circondata da calanchi bianchi come spuma marina e collegato alla civiltà da un ponte di cemento dove si può transitare solo a piedi. Civita di Bagnoregio o la città che muore come viene chiamata meno romanticamente in Italia, perché ha fondamenta delicate di argilla e sabbia, memorie di un mare di un milione di anni fa, conta all'anagrafe sette residenti e al botteghino 630mila visitatori nel 2015, di cui sempre di più giapponesi. Provincia di Viterbo, frazione di Bagnoregio da cui dista un paio di chilometri, mezz'ora a piedi, Civita è in realtà più viva di tutto ciò che le sta intorno: Tarquinia, culla etrusca e patrimonio Unesco, raccoglie meno di un quinto dei visitatori. Eppure la città incantata, un pugno di case di epoca medievale e un labirinto sotterraneo di grotte preromane, diventa sempre più stretta, instabile, delicata a ogni sussulto della natura per l'inesorabile erosione della roccia. Senza interventi di messa in sicurezza a lungo termine, secondo le leggi della geologia potrebbe scomparire, come il mare e il vulcano che l'hanno preceduta. Per questo alla fine ci vivono solose, quelli che resistono: alla paura del destino e alla scomodità di dipendere da quell'unico collegamento con la terra, il ponte che sembra di carta. Lì di fronte - ci racconta Ivana, una dei sette abitanti di Civita, dal suo negozio di souvenir appena dopo Porta di Santa Maria, l'ingresso del paese - giocavamo con le bambole. Fingevamo che era la nostra cucina. Un giorno quel pezzo di roccia è venuto giù. Sparita la cucina delle bambole, come quaranta metri di paese, venti di qua e venti di là, dal dopoguerra a oggi. Centotrentaquattro frane documentate dal quindicesimo secolo, quaranta metri di sella, la salita che conduce alla città, persi in tre secoli e mezzo, ottanta dai tempi di San Bonaventura, che qui nacque, bambino malato prima di essere miracolato da San Francesco. Per questo non esiste più una strada che porta al borgo, e lo strumento urbanistico di collegamento con la terra è appunto il ponte, che nei giorni di foschia sembra davvero spuntare dalle nuvole. Silenzio e scompiglio, il nulla e una folla asfissiante. Questa è Civita: le notti d'inverno solo i sette abitanti rimangono come sentinelle a presidio di un borgo dove ogni passo rintocca, di giorno la furia dei turisti. Entrare in paese costa meno di una Coca Cola, un euro e cinquanta. Accanto alla casetta di legno del dazio è appesa una petizione all'Unesco, con la firma di Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio: Civita è sola nel difendersi dalle calamità naturali. Segno che i fondi non ci sono o non bastano. Ci sono stati troppi interventi spot: 200mila euro di qua, altri di là, tutti per rattoppare i danni dei crolli. Questa è anche una zona a rischio sismico. Tra i vicoli della città etrusca, romana e medievale persa tra le nuvole si può incontrare Tony, uno dei sette che resistono in paese, americano qui da oltre cinquant'anni dopo che la moglie, professoressa di architettura a Seattle, comprò la prima casa e portò nei calanchi i suoi borsisti più talentuosi. Oppure il regista Giuseppe Tomatore, non residente ma villeggiante impegnato, che in questo angolo si chiude a scrivere i suoi film. Un altro habitué, ma non residente, è lo psichiatra Paolo Crepet. Il più giovane tra i sette abitanti fissi è Maurizio Rocchi, che gestisce con la famiglia il ristorante Alma Civita di via della Provvidenza, un pezzo di torre di guardia ancora in vista, quando Civita era sede vescovile. La paura non è il sentimento predominante - ci spiega -. Ti concentri su cose diversamente importanti, sull'essenziale. Ora però avete tutto, prima non c'era niente, sorride Sandro, il padre, classe '44. Un tempo vivevi con quello che producevi nella campagna, non avevi frigo, non avevi televisione. Il festival di Sanremo andavamo a vederlo a Bagnoregio. La radio ce l'aveva solo il prete. Una vita vissuta nella città che muore, ma ai Rocchi non piace chiamarla così: Qualche pezzetto ogni tanto casca - ammette Sandro -. Ma uno nemmeno ci fa caso. Il terremoto del 1595,

invece, ha dimezzato il paese. Quando c'era il terremoto si scappava nelle grotte. Qui sotto il 90% è vuoto. Il paese è stato costruito con la sua stessa pietra. Instabile e cavo nelle fondamenta, Appena fuori da via della Provvidenza, vengono incontro frotte di orientali. Sono almeno il 20%, più di 100mila l'anno, calcola il sindaco di Bagnoregio, Francesco Bigioni. Con parcheggi e museo le entrate annuali a un rapido conto superano il mezzo milione. Un'enormità per una frazione di sette abitanti. Ma il beneficio è per il Comune: Abbiamo la più bassa pressione fiscale d'Italia. Quello che resta si concentra nella manutenzione ordinaria di Civita: più trasporti per i rifornimenti, un presidio medico, due cicli di pulizia giornalieri. E gli interventi straordinari? Il versante nord è ben consolidato. E le istituzioni non ci trascurano, anzi. Quando c'è una frana i soldi comunque arrivano. Ma quello che manca è la prevenzione. A Civita servirebbe una legge speciale, come Orvieto e Todi. Un piano quinquennale da un milione mezzo di euro per cinque anni, per una messa in sicurezza totale della rocca. C'è il problema degli alberi, spiega per il geologo Giovanni Maria Di Buduo, che gestisce il Museo Geologico e delle Frane di palazzo Alemanni. Deleterii con il tufo, allargano le fratture. Andrebbero quindi abbattuti. La sentieristica intorno a Civita sarebbe tutta da sistemare, la vegetazione copre in parte i percorsi, e un avviso di divieto in una galleria scavata dalla roccia viene ignorato. Alle sette di sera si diradano gli ombrellini antisoletta del Giappone e Civita affonda nel suo incanto. La mattina presto - ci dice l'Ivana dei souvenir - alla sei esco di casa nel silenzio, solo noi. Rimaniamo a vivere qui per quei momenti. È questa la mia Civita. Provincia di Viterbo, frazione di Bagnoregio da cui dista un paio di chilometri, mezz'ora i piedi, Civita è un borgo più vivo di tutto ciò che non sta intorno: Tarquinia. culla etrusca e patrimonio Unesco, raccoglie meno di un quinto dei visitatori. Eppure la città incanta un pugno di case di epoca medievale e un labirinto sotterraneo di grotte preromane, diventa sempre più stretta, instabile, delicata a ogni sussulto della natura per l'inesorabile erosione della roccia. Senza interventi di messa in sicurezza a lungo termine, secondo le leggi della geologia potrebbe scomparire. come il mare e il vulcano che l'hanno preceduta Le frane documentate dal XV secolo. Gli abitanti chiedono una legge speciale come quella che esiste a Orvieto e Todi: servirebbe un milione e mezzo di euro in 5 anni per la messa in sicurezza della rocca Un. eli ma '50 -tit_ org-

PROMESSE E DISASTRI CERTI

La parola ai lettori - Folle ricostruire i paesi come prima del sisma

[Posta Dai Lettori]

PROMESSE E DISASTRI CERTI Folle ricostruire i paesi come prima del sisma Riepilogando: abbiamo case costruite su cocuzzoli, su aree a rischio terremoto da secoli, non adeguate a rischio sismico, dove ci vogliono tré ore perché arrivino i primi soccorsi, un presidente del Consiglio che fa svolgere i funerali piegandosi alla volontà dei cittadini in una località dove i sismologi hanno previsto nuove scosse ancora più forti, correndo il rischio di un enorme disastro, la procura che indaga per eventuali abusi edilizi, e ancora lo stesso premier che supportato da sindaco, Vescovo e popolazione promette di ricostruire Amatrice pezzo per pezzo. Anche dove ci fossero stati abusi edilizi? La gente secondo me è impazzita, certa gente, eh... [Ciro Maddaloni Cagliari -tit_org-](#)

SOS PROTEZIONE CIVILE

Terremotati Via le tende arriva il freddo = Via le tendopoli arriva il freddo? Amatrice senza pace acqua non potabile

a pagina 4

[V.am.]

SOS PROTEZIONE CIVILE Terremotati Via le tende arriva il freddo a pagina 4 - ñÓè-, le flpri- ' Đ già 11 teo 11 ri- đ. pu rigide õéü le jâù È un alleila.

24 anni ai Tg Mediaset ai massimi livelli

Intervista ad Emilio Fede - Parla il direttore fatto silurare dal cerchio tragico = Il direttore amico di Berlusconi silurato dal cerchio tragico

[Cristiana Lodi]

Emilio Fede Parla il direttore fatto silurare dal cerchio tragico di CRISTIANA LODI a pag. 13 24 anni ai Tg Mediaset ai massimi livelli direttore amico di Berlusconi silurato dal cerchio tragico Non ho fatto alcun ricatto, potevo avere qualunque cosa chiedessi. Io sarò assolto. La Pascale, un'ingrata. Iō, un paccione bravo figlio:: CRISTIANA LODI Avevo 14 anni quando sono fuggito di casa per andare sull'Etna. Volevo raccontare ai compagni di classe l'eruzione del vulcano. Era quasi Natale, il cielo compresso di neve. Arrivo alle basi del cratere al Rifugio Sapienza e trovo una troupe cinematografica con una montagna di telecamere al seguito. "Tu chi sei?", mi chiede un tipo scorbuto impegnato ad avvitare un cavalletto. "Sono un giornalista", dico. Aveva 14 anni, direttore. Appunto. "Cosa c'è da fare?", domando al musone. E lui: "Il mulo. Puoi spingere il mulo". Lei? Spinsi il mulo carico di attrezzi sfavillanti. Devi sempre spingere il mulo se vuoi arrivare. Devi spingere e spingere e spingere, finché arrivi. E a spiegare dov'è (o era) arrivato è la fenomenale camera che è Direttore porta con sé. "Emilio Fido" lo ha ribattezzato e insultato chi lo criticava per il suo essere schierato a favore dell'editore Silvio Berlusconi quand'era alla guida del Tg4; senza considerare che non era sicuramente lui il più "fedele" fra i giornalisti asserviti a questo o a quel politico. A questo o a quel partito. "Un volto alla fiducia" ha brillantemente titolato il Manifesto nel 2004. E lui, quella copertina, la tiene con orgoglio al centro della libreria carica della sua storia mischiata alla storia dei grandi. Si muove fra bandiere (Nassiriya), targhe, encomi, medaglie e berretti aquilati (Operation Desert Storm). Sfoglia plichi di foto di lui ritratto coi big, che sono il bottino di tanti successi. Però a me piacciono molto i fiori, dice spalancando la veranda che s'affaccia sul parco di Milano 2-AResidenza Cantone 951, dove abita, è uno sbocciare di ortensie e gardenie le gardenie sono le mie preferite dice Emilio Fede, nato nel '39 a Barcellona Pozzo di Gotto (Sicilia-Messina)... se penso a quel mulo e a ciò che è venuto dopo, trovo che tutto sia immenso quanto prevedibile. Nel senso che era già scritto? Ah, sì... non lo puoi modificare. Senti questa: 20 novembre 1974, è l'epoca in cui lavoro in Africa. Siamo in 5 e dobbiamo andare da Nairobi a Johannesburg con Lufthansa. Lo ricorderò per la vita: era il volo LH Boeing 747 con decollo alle 8,30. Noi siamo in ritardo, ma anche l'aereo lo è. Ha ancora lo sportellone aperto, là sulla pista. Imploro il caposcalo: "Ti prego, fatti salire". Mi sbraccio, saluto, mando baci: devo arrivare in Mozambico, come faccio? Niente da fare, il Boeing 747 chiude lo sportellone. Si alza e va. Due, tre minuti dal decollo e... boom! Esplode! Trecento morti. Quaranta i superstiti. Noi, i miracolati, siamo e riprendiamo tutto. Bambini che bruciano, una catastrofe straziante. Lei ha detto che, professionalmente, preferisce il dolore. Sì. Le piace la disgrazia? Non sono io a fare esplodere gli aerei, a provocare gli attentati o a fare scoppiare la guerra. Ma dato che ci sono, mi addentro. Nel caso del capitano Maurizio Gocciolone e del maggiore Gianmarco Bellini (catturati e tenuti prigionieri nel Golfo Persico dopo che il loro Tornado venne abbattuto dagli iracheni), io invece sono stato felice che fossero vivi. Fosse arrivata la notizia che erano morti, mi sarei dovuto dimettere. Per fortuna erano vivi.... Come faceva a sapere che erano vivi quando nessuno, a cominciare dalle nostre autorità, poteva avere notizie di loro? Da Bagdad le informazioni di Tareq Aziz dovevano andare a Londra, che le selezionava per mandare quel che poteva via satellite. Siccome noi a Palazzo dei Cigni avevamo un'antenna alta 25 metri, ho pensato di sfruttarlo mettendo un collega lassù, 24 ore su 24. A un certo punto si apprende di un'affollata conferenza stampa a Bagdad. Il materiale va a Londra. Chiedo al collega: "Dicono se hanno catturato piloti?". Lui "Sì". "Europei?", domando. "Sì". Ancora: "Italiani? Sono vivi?". "Sì, facevano segno di vittoria con l'indice e il medio...", aggiunge. "Macché segno di vittoria!" sbraito, "Hanno voluto dire 2! Two! Sono Gocciolone e Bellini! Via, edizione straordinaria!". Un grosso rischio. Lo dissi subito: "Se ho sbagliato, mi dimetto. Studio Aperto è andato in

onda con la notizia esclusiva alle 12. Due ore dopo, arriva un collega con una Reuters appena battuta: "Maurizio Gocciolone è vivo". Uno c'è, dico. Sono salvo. Poi c'era anche Bellini. È stato il primo anche a dare la notizia dell'inizio dei bombardamenti quando scoppiò la guerra del Golfo, la notte tra il 16 e il 17 gennaio 1991. Vissi in studio quella giornata. Aspettando la guerra... Saddam Hussein mi ha dato l'occasione di ottenere ottimi risultati. Per 40 minuti l'Italia ha vissuto così l'inizio dei bombardamenti. Venticinque milioni di spettatori incollati. Così ho tenuto a battesimo Studio Aperto. È così che nasce? Nasce che io quel giorno mi metto in diretta a oltranza. Dico: "Non sarà il 16, ma il 17". Perché? Era ovvio che la coalizione internazionale avrebbe aspettato lo scadere dell'ultimatum dell'Onu per sfruttare fino all'ultimo la speranza di evitare il conflitto. Così resto ad aspettare. L'ora x scatta alle 0,30. A Bagdad suonano le sirene: la contraerea entra nella capitale. "Hanno attaccato! Hanno attaccato!" e noi siamo lì a raccontarlo. Per primi. Ma mi serve una sigla. Lo dico a Galliani, che chiama Berlusconi avanzandogli la proposta. E Silvio Berlusconi? "Emilio faccia quel che vuole", manda a dire". Ecco Studio Aperto. Il primo anche ad aprire il tg sull'attacco alle Torri Gemelle. Quel giorno non c'erano notizie, niente nemmeno sull'Ansa. Ma c'era tensione nell'aria. Cosa vuoi dire? Che c'era tensione e io la sentivo. Così sono rimasto incollato alle agenzie, piatte, fino a poco prima delle 15 italiane. A New York sono le 14,46 quando l'American Airlines 11 centra agli 800 all'ora fra il 93 e il 99 piano della Torre Nord del World Trade Center. Io sono lì. Pronto per la diretta. Di colpacci ne ha fatti anche da direttore del Tg1. Chi dimentica Vennicino? No, nessuno. E chi dimentica la mia nomina a direttore del Tg1... Come andò? Emilio Colombo mi cercò tutta la notte, finché alle 4 non mi trova al Casinò di Campione:. "Sei direttore del Tg1. Ti aspettano per la riunione delle 11 domani". Ho preso una macchina a noleggio, una coperta, un cuscino e alle 11 ero alla prima riunione addormentato su me stesso. Non ci credo No, non crederci. Vennicino? C'era il bambino vivo in fondo al pozzo, Alfredo Rampi. I pompieri cercavano di tirarlo su. Mando Piero Badaloni con la telecamera mobile. Trenta milioni di italiani incollati per ore. Il Paese si ferma per Alfredino. Sandro Pertini parte per Vennicino. Voleva essere lì, a riabbracciare il piccolo una volta salvo. Invece... La tragedia. Avrei voluto documentare il trionfo della vita. Ancora mi fa male e qualche volta prego anche per lui. Per chi altro prega? Per Berlusconi. Me lo ha insegnato Wbjtyla a pregare. Prego perché stia bene e perché la giustizia porti a galla la sua innocenza. Gli ho da poco lasciato un messaggio. Dicendogli? Ha chiamato Emilio Fede per affetto verso di Voi e verso di Lui. Scusi, ma a chi ha telefonato? Arcore. Non ho mai chiamato Berlusconi sul diretto. Lui trova il messaggio e poi chiama. Fra poco lo farà. Cosa gli dirà? Segreto. Lei ama Berlusconi? Non sessualmente, ovvio. Ma lo amo. All'inizio mi ha riportato a galla dopo lo scandalo del gioco d'azzardo. Poi io sono diventato il suo testimone. Ero con lui sempre: a Natale, alle cene di famiglia, di finanza, di politica. A quelle di Arcore, come noto. Gli voglio un gran bene, è qualcosa d'indefinibile. Ci guardi lì, in quella foto: era Aprile 2000, di ritorno con la Nave Azzurra dalla crociera elettorale per le regionali. Vede come sorridiamo? Guardi, siamo vestiti uguali. Berlusconi, sua moglie, il poker, il lavoro. Chi ama di più? Berlusconi, mia moglie e (perché no) il gioco. Li amo in modo diverso ma intensamente identico. Il lavoro? Quello sono io. Parliamo delle cose brutte. Il licenziamento da Mediaset. Mi hanno tolto tutto: la casa, la macchina, l'ufficio. Gli accordi erano che io avrei lasciato la direzione del Tg4 a luglio 2012, assumendo la direzione editoriale di tutto, mantenendo i benefit e tre segretarie. Invece a marzo mi cacciano. Una cosa selvaggia, per colpa di una cattiva interpretazione data alla mia protesta quando è venuto fuori che io avrei portato in Svizzera una valigetta con due, tre milioni... Quella valigetta non è mai esistita. E la storia dei fotomontaggi col ricatto a Mauro Grippa? Assurdo. È stato quel Gaetano Ferri: un criminale. Mi mostra una foto oscena del direttore generale dell'Informazione. Io la ritiro. Sia chiaro: senza pagare. E la metto al sicuro, nelle mani di un personaggio importante di Mediaset, accertandomi che non la facesse circolare. Dove sarebbe il mio ricatto? Non ho chiesto nulla a nessuno. Hanno controllato tutti i miei conti: non c'è un centesimo che non derivi dallo stipendio. Che bisogno avrei avuto di ricattare? E chi? Qualunque cosa avessi chiesto, Berlusconi me l'avrebbe data. Il mio licenziamento è passato sopra la sua testa. A processo emergerà la verità su quella foto. Gonfalonieri? Lo ha più visto? Voglio bene a Fedele. Un amico. Ci siamo visti sul Frecciarossa di recente. "Andiamo a colazione?", mi dice. Io: "Fedele, ti prego, l'ultima volta sono stato licenziato...". Ma torneremo presto a

tavola, nessuno può mortificare 25 anni di guida all'informazione Mediaset ai massimi livelli. Mi sono rimasti amici affettuosi: penso ad Antonio Sasso de il Roma di Napoli, ci vediamo spesso a parlare di fatti e fattacci da Antonio&Antonio a Napoli. Arcore. Cos'erano le cene oltre al bunga bunga? Si cantava. Le ragazze ballavano. Io e Berlusconi non abbiamo mai ballato. Lui cantava. Non c'è mai stato nulla di trasgressivo. La Cassazione ha respinto la mia seconda condanna. Ci sarà assoluzione, sono certo. Le faccio dei nomi. Dica la sua. Marina? Deliziosa persona, carica di bontà e intelligenza. La considero un'amica sincera. Pier Silvio? Bravisimo. Francesca Pascale? Un'ingrata del cerchio magico, non una sua parola di solidarietà. Eppure sono responsabile della sua unione con Berlusco- RENZI Il premier imita Silvio, è simpatico ma non sarà mai Silvio E un Paese non si guida con la simpatia LA RAGGI È finita già finita prima ancora di avere cominciato ni. Grippe? Torneremo amici, dopo il processo. Toti? Abbiamo la stessa cameriera, da me stacca alle due. Poi va da lui: un bravo figlio, pacciocone. Ha tentato la dieta ma non è dimagrito. Mario Giordano? Un genio. In redazione resta fino all'una e alle 7 è di nuovo lì. E pensare che ha 4 figli. Mentana? Un giornalista di grandissimo rispetto. Su Cecchi Paone al Tg4, invece, sospendo il giudizio. È solo uno che non è al suo posto, infatti se ne sta andando. Se non è già andato. Un pò come la Reggi... come si chiama?. Il sindaco Virginia Raggi? Sì, la grillina. Ha messo la sciarpa tricolore. Ma non esiste: è già finita ancora prima di cominciare. Altra cosa è il sindaco cinquestelle di Torino. Senza nulla togliere a Fassino. Matteo Renzi? Simpatico, copia le espressioni di Berlusconi. Ma non sarà mai Berlusconi. E non si guida un Paese con la simpatia. Emilio Fede, ex direttore del Tg4 [ANSA] -tit_org- Intervista ad Emilio Fede - Parla il direttore fatto silurare dal cerchio tragico - Il direttore amico di Berlusconi silurato dal cerchio tragico

La casa rimasta in piedi ristrutturata dalla banca

[Redazione]

AMATRICE Fin dai primi giorni dopo il terremoto di Amatrice ha stupito molti guardando le foto aeree e quelle della zona rossa distrutta dal sisma, una casa rossa di quattro piani restata in piedi nel corso centrale del paese (corso Umberto I), dove quasi ogni abitazione è invece crollata, comprese le due che le si appoggiavano nello stesso isolato. Chi l'avrà costruita o ristrutturata a regola d'arte? Quella casa è sempre appartenuta a una famiglia di Amatrice, i Carosi. Che però nel dopoguerra l'hanno venduta a un imprenditore del paese. Lui verso la fine degli anni '50 l'ha demolita e ricostruita come la vediamo oggi, per farne un albergo. Ma non ci riuscì. Così vendette l'intero immobile alla Cassa di risparmio di Rieti, istituto di credito locale poi assorbita e fusa nel colosso IntesaSanPaolo. La banca ha ristrutturato le fondamenta e ha aperto al piano terra (più quello rialzato) uno sportello della cassa di risparmio. Successivamente ha rivenduto i piani superiori, e un appartamento fra l'altro è stato acquistato dagli eredi della famiglia Garosi (una sorella dell'attuale direttore della Asl di Amatrice, Luigina). Se quel palazzo è restato in piedi anche se al momento non risulta accessibile - è dunque merito dei lavori di consolidamento della banca. E dovere dire grazie a una bancaltalia non è così usuale... -tit_org-

SISMA/1

Lettere - Quella discarica di Accumoli

[Posta Dai Lettori]

SISMA/1 Quella discarica di Accumoli Non sarà prioritario, ma qualcuno può spiegare quella discarica di gomme usate, d'auto e mezzi pesanti a ridosso del palazzo di Accumoli sede della caserma dei carabinieri? Mauro Tombesi e.mail - tit_org-

Posta prioritaria - Quella violenza gratuita sugli animali

[Mario Giordano]

iosüprioritaria Quella violenza gratuita sugli animali DI MARIO GIORDANO Caro Giordano, molto bello e doveroso l'elogio al migliore amico dell'uomo apparso su Libero del 31 agosto 2016! È stato permeperò inevitabile pensare anche a quanti siano invece crudeli nei confronti di questa meravigliosa creatura. E il mio pensiero è andato al barbaro massacro compiuto da quattro balordi in Comune di Sangineto che hanno impiccato, seviziato ed ucciso un povero randagio di nome Angelo. Leggere la difesa di questi sadici assassini fatta dal sindaco di Sangineto (Non si rendevano conto di quel che facevano; si sono pentiti) mi ha indignato. Siccome costoro oltre che essere dei criminali sono anche degli emeriti cretini (e quindi maggiormente pericolosi socialmente) non hanno esitato a rendere pubblica la loro malvagia "bravata" via YouTube: chi ha visto il filmato è rimasto sconvolto dalla brutalità usata nei confronti della bestiola. Ma temo che come al solito costoro se la caveranno con una modesta condanna. Vorrei però se possibile lanciare un appello alla Procura di Cosenza perché valuti anche la istigazione a delinquere dagli stessi commessa con la diffusione del filmato che potrebbe indurre altrettanti balordi (e ce ne sono in giro!) a similari azioni di gratuito sadismo contro indifesi randagi. Raffaele Bagnulo - Rescaldina(Mi) La sua lettera, ovviamente condivisibile, si presta ad alcune riflessioni sparse. 1) La cattiveria umana. È imbarazzante quanto gli uomini sappiano essere crudeli, lo sono con gli animali come lo sono con gli altri uomini, soprattutto quando questi ultimi sono indifesi. Non a caso c'è un proliferare di anziani maltrattati negli ospizi, di disabili torturati, di bambini picchiati negli asili. L'altro giorno è persino uscita la notizia degli sciacalli che rubavano i giocattoli alle piccole vittime del terremoto. Ecco dove si arriva quando ci si abitua ad accanirsi contro le creature più deboli. 2) La vanità della cattiveria umana. Agli uomini non basta essere crudeli: vogliono farlo sapere. Mettono mostra le loro turpitudini. L'avvento dei social in questo è stato devastante, perché ha moltiplicato le vetrine per l'esposizione, rendendole accessibili a tutti i cretini del mondo. Risultato: siamo sommersi dalle crudeltà degli imbecilli. 3) La certezza della pena. Lei fa bene a chiedere l'applicazione di più reati, ma qui il vero problema è far rispettare le condanne. Nel Paese in cui il picchiatore seriale di Milano, appena arrestato, viene subito lasciato libero di andare in giro per strada a prendere a cazzotti chi vuole, che cosa si aspetta, caro Raffaele? -tit_org-

I clown in aiuto dei bimbi "Regaliamo un sorriso a chi non ne ha più"

^^

[Dario Conchita Del Porto Sannino]

I clown in aiuto dei bimbi "Regaliamo un sorriso a chi non ne ha più" DAI NOSTRI INVIATI DARÍO DEL PORTO CONCHITA SANNINO AMATBICE. Di ambulanze ne sono corse troppe, tra città e borghi terremotati. Ma questa che spunta alla seconda domenica tra le macerie accantonate e le tendopoli in evoluzione di Amatrice, non viene a portare lettighe. Solo nasi rossi, parrucche colorate, travestimenti buffi. Autorizzata dalla Protezione civile, piantata con nonchalance tra le ruspe e la zona rossa, l'Ambula-Clown non preleva corpi e non cura feriti. Ma solleva dagli incubi i bambini. Libera il sorriso di chi non sa esprimere dolore. Ehi tu, lo sai che sotto questo tappeto succedono un sacco di cose? Non ci credi? Scommettiamo che ti faccio volare tutti questi cappelli?, li provoca il dottor Clown, dell'omonima associazione véneta, al secolo Evaristo Giovanni Arnaldi, Sienne, vicentino e serissimo odontoiatra che ha svolto anche attività in India. Così in pochi secondi, la tartaruga si anima, i le - si fanno steli magici, i piattini di plastica colorati diventano corolle di fiori che. I bambini si fermano, i genitori si prestano a fare da "cavie" nonostante il caldo che picchia (e di notte diventa quasi gelo), e il rumore delle ruspe ai margini del Comitato operativo comunale, il Coc, dove sta per sporgere una tendopoli attrezzata di uffici pubblici. Anagrafe in primis, al posto del Municipio polverizzato. Ride Flavio, 7 anni, che dorme ormai da 11 giorni in tenda con la sua famiglia, e anche i piccoli Caterina, Francesco, Giorgia, Federico, Cristian. Con Evaristo, che in arte è pagliaccio Baristo, altri sei professionisti amici, pronti a tornare tra gli sfollati ogni fine settimana anche oltre dicembre: lo abbiamo già fatto dopo il terremoto dell'Abbruzzo, abbiamo già centinaia di prenotazioni di tanti amici dottor clown per portare spettacoli. Ma per tutti: com'è noto, i bambini non hanno età. Con Evaristo recitano, saltano, scappano e cascano a terra anche Carlo Basso, Angelo Cenci, Valeria Marchese, Gianluigi Bertolatti, Thea Valentina, e il giovanissimo Raj Kuma Engilala, che ha fatto la scuola del circo a Roma e Torino. Tutti con i nomi d'arte dipinti sui costumi, dottor Yega, Olga del Volga, Baldu- La storia. La prima incursione nel weekend: "Ma torneremo tutte le settimane, anche' inverno la o Pisellino. Abbiamo portato anche ciò che era stato raccolto dalle famiglie vicentine spiega Evaristo Torneremo ogni settimana anche in inverno. Poco fa, quando abbiamo giocato con i più piccoli sulla colonna sonora de "La Vita è bella", ho rischiato un cedimento fuori scena. Ma mi sono guardato intorno, mi sono detto che c'era moltissimo da fare, e mi sono sentito, per una volta, molto italiano. È la terapia dei piccoli gesti. Può essere uno spettacolo di mimi, o il semplice e prolungato ascolto che le psicologhe dell'emergenza, come Maria Teresa De Vito e Angiola Lescai, offrono nel campo Lazio della Protezione civile. Non solo per i traumi dei grandi, ma per spingerli a "leggere" e a gestire quelli dei loro bambini. Ora il malessere e la separazione dalla vita di prima comincia a venire a galla. Con un incubo, un'irrequietezza spiegano le dottoresse Il consiglio che diamo è: spiegare, rassicurare, ma non nascondere la gravità di quanto è successo. I bambini sentono, e comprendono a fondo. Anche se poi basta un dottor Clown a farli volare. "E un momento delicato, il malessere per lo stacco dalla vita di prima sta venendo a ÿà à" -tit_org-

La corsa a smontare le tendopoli "Via subito, arrivano pioggia e gelo"

[Paolo G. Brera]

La corsa a smontare le tendopoli "Via subito, arrivano pioggia e gelo" / A. DAL NOSTRO INVIATO PAOLOG.BRERA ARQUATA DEL TRONTO. Piove Sili bagnato, anzi grandina. bollettino meteo per oggi e domani è un inferno, più che un anticipo di inverno: allerta meteo con temporali su tutto il cratere del terremoto, con piogge di forte intensità, fulmini, locali grandinate e raffiche di vento, con allerta arancione per rischio idraulico sul fronte marchigiano e idrogeologico sul versante orientale umbro. Dobbiamo tenere conto che sono passati solo sei giorni dal terremoto, dicevano gli uomini della Protezione civile cinque giorni fa, quando scrosci di pioggia e freddo batterono i monti e le tendopoli preoccupando i sopravvissuti. Ora ne sono trascorsi undici, e il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha annunciato ieri ad Arquata la chiusura imminente di tutte le tendopoli, a partire dalle persone più deboli che devono essere spostate subito. L'assaggio di inverno fa paura, e minaccia di esaurire presto la rassegnazione e la gratitudine con cui i sopravvissuti hanno finora sopportato la vita grama e la noia nelle tendopoli, e insieme anche lo stress su cosa accadrà alle loro famiglie in questi primi mesi e nei prossimi anni. La corsa contro il tempo è agli sgoccioli. Con il ritrovamento del corpo dell'ultimo disperso noto, il ragazzo afgano scomparso ad Amatrice, ieri si è chiusa la prima, durissima fase del dopo sisma. La seconda invece ancora slitta e arranca. Il commissario governativo prosegue il giro dei comuni terremotati spiegando la filosofia con cui si è deciso di reagire al sisma: Dobbiamo ricostruire e preservare l'identità di questi luoghi, sul come farlo discuteremo con i - ci punto per punto e casa per casa, ha spiegato ieri ad Arquata accanto a Curcio. Ma la ricostruzione, che passerà attraverso un decreto ancora da definire, è un processo lunghissimo, ed Errani è il primo a non illudere nessuno: ci vorrà una decina di anni. Sono due i passaggi che verranno prima a inquietare e preoccupare le 4.695 anime ospitate nei campi. Il primo è il modo in cui superare l'inverno al sicuro, il secondo sono le casette in cui dovranno vivere fino alla ricostruzione dei borghi scomparsi e delle case distrutte. Non parlate di chalet, non necessariamente saranno in legno, ammonisce Curcio. Saranno, piuttosto, moduli abitativi coibentati e allacciati alla rete del gas, alla Il capo della Protezione civile spinge per chiudere i campi prima possibile "Cominciamo a spostare i più deboli" 4.695 Il numero delle persone assistite nei campi e nelle tende della Protezione civile 5.000 Le scosse seguite a quella del 6.0 del 24 agosto hanno superato ieri quota 5.000 La grande paura di Illica: "Siamo solo ventitré residenti, tra dieci anni il paese sarà scomparso" rete idrica e alla fogna. Resteranno affidati ai sopravvissuti per il tempo necessario a ricostruire i paesi perduti, poi spariranno per evitare speculazioni: tutte le aree in cui sorgeranno dovranno essere restituite integre a un territorio che non avrà un metro cubo abitabile in più rispetto a due settimane fa. Questi monti stupendi appartengono a due parchi protetti, la Laga e i Sibillini. Tutto ciò che costruiamo è temporaneo e viene via con la ricostruzione: sono aree di pregio che hanno un'identità e un valore per l'economia, dobbiamo preservarle per il futuro, spiegano Curcio ed Errani. Ma ci vorranno 7 mesi, per le casette. Tanti, troppi per attendere. Eppure non ci saranno soluzioni intermedie come roulotte o container alla buona: Vogliamo dare qualità abitativa non emergenziale anche alla fase precedente alla ricostruzione, dice Errani. Ma la qualità richiede progetti, appalti, condivisioni coi comuni per individuare le aree. E tempi amministrativi conseguenti, spiega Curcio. E nel frattempo? Albergo pagato o "contributo di autonoma sistemazione", cioè 200 euro a persona al mese con un massimo di 600 euro a famiglia; oppure la solidarietà, l'alloggio messo a disposizione per l'inverno da chi ha una seconda casa agibile. Quando ci sono, seconde case agibili. Così noi rischiamo di sparire. Illica non esisterà più, dice Pierà Savarese nel tendone della frazione di Accumoli che estate ospitava 300 persone ma d'inverno ha 23 residenti, duemila pecore, 150 mucche e 50 maiali. Qui sono morti in 5, la notte del sisma. Se ci dividono spiegano, uniti, residenti e non residenti che fine facciamo? Se tra sei mesi le casette le daranno solo ai 23 residenti, come dicono, per dieci anni Illica non esisterà. E non ce la farà mai, a risorgere. Individuato sotto le macerie il corpo dell'ultimo disperso: è di un ragazzo abruzzese che viveva ad

Amatrice -tit_org- La corsa a smontare le tendopoli "Via subito, arrivano pioggia e gelo"

Inventiamo il lavoro del futuro

[Luigi Dell'olio]

fra per la E il dai alla di uali saranno le necessità e le priorità del mondo È fra trent'anni? Cosa occorre fare sin da ora per I non perdere progressivamente competitività? Come possono collaborare il mondo del business e quello degli innovatori dal basso? Sono i quesiti ai quali cercherà una risposta nel corso di "We Make. Il futuro tra innovazione ed energia", evento ideato e organizzato da Eni nell'ambito della partnership con Triennale XXI e con Maker Faire-European Edition 2016. All'appuntamento, riservato agli operatori, in programma oggi al teatro Agorà della Triennale di Milano, prenderanno parte nove speaker, chiamati a delineare i futuri scenari del design, dell'innovazione tecnologica, dell'energia e dell'artigianato digitale, secondo la modalità di presentazione Ted (acronimo che sta per Technology, Entertainment and Design). Ciascun relatore avrà otto minuti di tempo per presentare la sua chiave di lettura dei cambiamenti in atto e di quelli che ci attendono. Siamo convinti che un business tradizionale come quello energetico possa trarre spunti interessanti dal movimento dei makers per tenere il passo del mercato, spiega Riccardo Luna, giornalista e moderatore dell'evento. Proviamo a pensare ad ambiti come la sostenibilità ambientale, la lotta agli sprechi, i progetti per dare una nuova vita agli oggetti: tutti settori nei quali possono nascere forme di collaborazione tra innovatori e grandi aziende. Un pensiero condiviso da Giampaolo Colletti, storyteller digitale e curatore scientifico dell'incontro. In Italia vi è un gran dinamismo tra artisti, inventori e artigiani che puntano sulle nuove tecnologie. L'obiettivo della giornata è far circolare le idee per sviluppare innovazioni utili alla società. Il digitale spinge sulle stampanti 3D dalla produzione di massa a quella personalizzata. È la principale innovazione attesa dallo sviluppo delle stampanti 3D. La rivoluzione è che la produzione non richiederà grandi investimenti iniziali, così si aprirà il mercato a un elevato numero di inventori, spiega Marinella Levi, speaker al cluster making e professore al Politecnico di Milano, dove guida +Lab, laboratorio che diffonde la cultura della stampa 3D a livello accademico e sociale. Abbiamo in corso diverse iniziative realizzate con disabili, come un apritappi per chi soffre di artrite reumatoide (in foto), già disponibile. Guarda invece al futuro il lavoro di Gabriele Natali, allievo della Levi. Dopo due anni di studio ha progettato e brevettato con l'università un nuovo processo che spero mi permetterà di avviare una startup nel Salento per stampare barche in 3D, abbattendo i costi di produzione e aumentando l'efficienza - Coniugare la tradizione dell'artigianato italiano con le nuove prospettive del digitale è un tema approfondito anche da Stefano Micelli, docente di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Ca' Foscari, autore di numerose analisi sulla competitività delle piccole e medie imprese, (sibilla di palma) Le La app per le scelte secondo natura L; addove vi sono inefficienze, si creano nuove opportunità di business per chi sa innovare. Paolo Ferri, esperto di sistemi fotovoltaici e geotermici, anticipa il suo intervento a We Make nel cluster Energia. Inventore di Wecity, presenterà la piattaforma basata su una moneta virtuale che premia la sostenibilità degli spostamenti urbani. Grazie a un algoritmo certificato, la nostra app calcola le emissioni, assegnando crediti di Co2 agli utenti che fanno scelte sostenibili, con la possibilità poi di scambiarli per ottenere prodotti o servizi gratis o fortemente scontati, spiega. Nella stessa sessione l'intervento di Francesco Gattei, responsabile investor relations di Eni, che si soffermerà sul salto triplo dell'umanità, vale a dire energia, innovazione ed evoluzione. Dice Gattei: Oggi siamo di fronte a una rivoluzione generata da automazione, internet delle cose e intelligenza artificiale. Mentre Andrea Bellati, responsabile progetti di formazione della Feem (Fondazione Eni Enrico Mattei), presenterà una performance sul rapporto tra scoperte scientifiche e cinema: Dai cambiamenti climatici alle onde gravitazionali, vi sono intrecci tra questi mondi che vanno analizzati per comprendere la fondatezza o meno delle convinzioni diffuse, (s.d.p.) RIPRODUZIONE RISERVATA I Dati e tecnologia così l'azienda va Di Davide Dattoli è il fondatore di Talent Garden, il più grande network europeo di coworking focalizzato sul digitale, con 20 sedi in Europa e più di 600 membri ospitati nei campus. La grande sfida che abbiamo davanti è connettere i talenti del digitale con le imprese tradizionali per far scoppiare la scintilla necessaria per lo

sviluppo delle aziende italiane, all'interno di un'economia sempre più globale, spiega. Partecipando al cluster Innovazione, Dattoli racconterà come il mondo del coworking digitale si sta gradualmente aprendo a nuovi esempi di making per far sì che le idee innovative possano essere realizzate e applicate nell'economia reale e arrivare al grande pubblico. Poi l'intervento di Alessandro Chessa, assistant professor in Statistical Physics presso l'Imt (Institutions Markets Technologies - Institute for Advanced Studies) di Lucca. Racconterò come i dati sono divenuti il nuovo carburante per la propulsione interna delle aziende. Una forma di energia alternativa per l'ottimizzazione dei processi e il lancio di nuovi business, spiega. La capacità di gestire l'enorme mole di dati resa disponibile oggi dalle nuove tecnologie sarà fondamentale per fare la differenza sul mercato, (I.d.o) BSERVAT Artigiano e designer si incontrano vi fossero internet, le tecnologie indossabili, la domotica, la stampa tridimensionale e i social - 1 - il network, vi sarebbero ragioni per stupirsi. Invece l'avanzata inesorabile di questi motori del cambiamento rende quasi ovvia la convergenza in atto tra i maker, artigiani moderni che fanno leva sulla tecnologia per innovare i processi di ideazione e produzione dei beni, e i designer, che devono avere l'innovazione nel Dna se davvero vogliono rivoluzionare i canoni che per decenni hanno caratterizzato, ad esempio, il settore dell'arredo e quello della moda. Ma ad avvicinare le due professionalità (che avranno occasione di incontro alla Maker Faire di Roma) non sono soltanto gli strumenti del digitale, quanto soprattutto una scala di valori che vede al vertice l'approccio collaborativo al posto del tradizionale egoismo degli innovatori. Un nuovo modo di stare sul mercato nel quale le individualità non vengono soffocate, ma trovano spazi per esprimersi grazie alla commistione con professionalità differenti, che possono operare assieme trovandosi spalla a spalla (si pensi al boom degli spazi di coworking), ma anche se si trovano a migliaia di chilometri di distanza grazie, ancora una volta, alla forza dei moderni dispositivi tecnologici, (I.d.o.) L'EVENTO "We Make. Il futuro tra energia e innovazione" è l'evento, riservato agli operatori, ideato da Eni e Maker Faire - The European Edition, che si svolge oggi a Milano, alla sala Agorà della Triennale. Nove speaker ipotizzano gli scenari futuri di design, innovazione tecnologica, energia e artigianato digitale: Andrea Bellati, Alessandro Chessa, Davide Dattoli, Paolo Ferri, Francesco Gattei, Marinella Levi, Simona Maschi, Stefano Micelli, Gabriele Natale. Conduce Riccardo Luna, il direttore scientifico è Giampaolo Colletti. Un video con una sintesi degli interventi sarà pubblicato nei giorni successivi su www.eni.com -tit_org-

LORENZO TRAVERSA, 53 ANNI, RAGGIUNTO DAI SOCCORRITORI

Speleologo intrappolato a Bardineto

Ferito a un ginocchio, prigioniero in una grotta del Savonese

[Redazione]

LORENZO TRAVERSA, 53 ANNI, RAGGIUNTO DAI SOCCORRITORI Ferito a un ginocchio, prigioniero in una grotta del Savonese BARDINETO. È bastato un infortunio banale, un ginocchio che cede dopo aver messo male un piede, a trasformare una escursione domenicale in grotta in un drammatico soccorso sotterraneo andato avanti fino a notte fonda. Il protagonista della disavventura, cominciata ieri pomeriggio, è uno speleologo genovese, Lorenzo Traversa, 53 anni, rimasto per ore intrappolato in un cunicolo nella grotta del Balbiseolo a Bardineto, in seguito a una caduta che gli ha provocato una grave lesione a un ginocchio. Un infortunio che gli impediva di muoversi, in un cunicolo difficilmente raggiungibile dai soccorritori. In particolare la strettoia oltre la quale si era spinto lo speleologo era talmente piccola da impedire il passaggio di una barella. A dare l'allarme è stato l'amico e compagno di escursione Ermanno M., 60 anni, di Busalla. Squadre specializzate in questo genere di soccorso, mobilitate per il recupero, lo hanno subito raggiunto trovandolo cosciente e in buone condizioni, a parte la lesione al ginocchio. La grotta è lunga sette chilometri, l'ingresso si trova a 860 metri sul livello del mare e scende in profondità per un dislivello di 160 metri dove la temperatura è di circa sei gradi. Il piano di emergenza ha mobilitato il soccorso alpino speleologico, la squadra alpina del Cnsas Liguria, vigili del fuoco, 118 e i militi della Croce Verde di Bardineto. Ed è andato avanti, per la difficoltà a estrarre il ferito fino a notte fonda. -tit_org-

LA GIOVANE CADUTA ALL'ALTEZZA DI GROTTA BYRON. DIFFICILISSIMI I SOCCORSI

Scatta un selfie e precipita tra le rocce

Grave una tredicenne spezzina in gita con i genitori sui sentieri di Porto Venere

[Nn]

LA GIOVANE CADUTA ALL'ALTEZZA DI GROTTA BYRON. DIFFICILISSIMI I SOCCORSI Grave una tredicenne spezzina in gita con i genitori sui sentieri di Porto Venere MARIANO ALBERTO VIGNALI SIMONE TRAVERSO LA SPEZIA. Un selfie maledetto, un passo falso poi la caduta fra le rocce e l'acqua del Golfo dei Poeti. Ha rischiato di morire la ragazzina di 13 anni, precipitata ieri da un sentiero che dall'abitato di Porto Venere, in provincia della Spezia, conduce fino alla grotta Byron, un anfratto affacciato sul mare, dove si narra che il poeta inglese trovasse ispirazione per i suoi versi. Ora l'adolescente si trova ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Per i medici non è in pericolo di vita, ma la prognosi resta riservata e il timore è che a seguito della caduta abbia riportato lesioni alla schiena. Peraltro i soccorsi si sono rivelati quantomai difficili, vuoi perché il luogo dove è avvenuto l'incidente è a dir poco impervio, vuoi perché il verricello dell'elicottero pilotato dai vigili del fuoco s'è guastato proprio quando era giunto il momento di issare a bordo la minorenne. Le operazioni di recupero, così, si sono rivelate un calvario sia per la ragazzina, sia per i medici e gli infermieri del "118" e per i militi della Croce bianca locale, costretti a trasportare a braccia la paziente dalla scogliera a pelo d'acqua fino al centro del paese. Una scarpinata seguita con il fiato sospeso da decine e decine di turisti e bagnanti attirati prima dalle grida di aiuto della giovane, poi dal via vai di mezzi di soccorso, dall'intervento del velivolo dei pompieri, dalle sirene delle ambulanze. Succede tutto pochi minuti prima delle 14. La tredicenne, spezzina in gita con i genitori e un gruppo di amiche, si allontana lungo il sentiero. Mamma e papà restano più indietro, lei si allontana con le coetanee. Vogliono raggiungere il punto più alto del camminamento per ammirare il panorama unico e per scattare alcune fotografie, l'ormai immancabile selfie. Solo che qualcosa va storto, la giovane mette un piede in fallo oppure scivola. Le altre ragazze non sanno cosa sia accaduto effettivamente, vedono solo l'amica precipitare nel vuoto. Un volo di cinque metri, la caduta rovinosa fra le rocce. I soccorsi scattano immediatamente. I primi ad accorrere sono i medici del servizio di emergenza di stanza alla vicina palestra di roccia del Muzzerone. Quindi arrivano i sanitari del "118" spezzino, gli esperti del Soccorso alpino e l'elicottero dei vigili del fuoco. Gli aerosoccorritori vengono calati sulla scogliera, immobilizzano l'adolescente su una barella, ma quando è il momento di issarla a bordo del velivolo, il verricello si inceppa e così inizia l'odissea: la giovane è trasportata con la sola forza delle braccia fino al sentiero, quindi a piedi in paese dove nel frattempo è atterrata l'eliambulanza. Infine il trasporto al Gaslini e il ricovero. Solo gli accertamenti clinici scongiureranno il rischio di complicazioni e potranno escludere lesioni permanenti. traverso@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'elicottero dei Vigili del fuoco intervenuto per i soccorsi -tit_org-

DISPOSTE VERIFICHE SULLA FORNITURA DI BAGNI CHIMICI

L'ombra della corruzione apre nuovi filoni d'inchiesta ad Amatrice

[Paolo Antonio Festuccia Pitoni]

DISPOSTE VERIFICHE SULLA FORNITURA DI BAGNI CHIMICI L'ombra della corruzione apre nuovi filoni d'inchiesta ad Amatrice dagli inviati PAOLO FESTUCCIA ANTONIO PITONI AMATRICE (RIETI). Lo aveva chiesto il premier Renzi e lo aveva ripetuto il commissario Errani: al primo punto della ricostruzione devono esserci le procedure di trasparenza. Nelle gare di appalto e in tutte le fasi che accompagneranno la rinascita dei territori distrutti dal terremoto. Anche per questo, fa un certo effetto vedere il logo o la ragione sociale di aziende fornitrici elementi di primaria necessità, come i bagni chimici installati nelle tendopoli che non dovrebbero esserci. E, infatti, spiega il segretario regionale del Pd Fabio Melilli, il tema delle procedure deve tener presente il ruolo delle aziende che parteciperanno ai lavori di ricostruzione, anche in sede di gara. Insomma, è indispensabile - dice Melilli - che tutte le stazioni appaltanti si dotino di regole comuni e condivise con l'Autorità anticorruzione. Ma come è possibile - si chiede un altro dem. Michele Anzaldi - che prima si racconta agli italiani di una organizzazione di stampo mafioso che si chiama "mafia capitale" e poi non cambia nulla al punto che queste aziende hanno le carte in regola per vincere le gare di appalto?. Insomma, la presenza dei bagni chimici dislocati presso i campi tenda di Amatrice con il logo Tailorsan, riconducibile all'imprenditore Loris Talone arrestato per ordine del gip di Roma Flavia Costantini lo scorso 21 giugno e poi ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta della procura capitolina su un presunto giro di mazzette legato alla gestione di alcuni campi nomadi della Capitale, qualche dubbio continua ad alimentarlo. Anche a prescindere dalla questione se i bagni in questione appartengano o meno all'imprenditore sotto indagine o alla Noba regolare vincitrice dell'appalto, che li avrebbe rilevati proprio dalla Tailorsan come ha informato la Protezione civile. E nelle prossime ore potrebbero alimentare anche i dossier della Procura del capoluogo sabino, attiva anche sul fronte di come sono state aggiudicate e vinte le gare pubbliche. E quindi alle carte sequestrate nei giorni scorsi se ne potrebbero aggiungere altre già questa mattina durante il confronto tra i magistrati che seguono l'indagine e gli uomini della Finanza di Rieti. Intanto, dopo la segnalazione del Secolo XIX e della Stampa circa la presenza del marchio Tailorsan, la Protezione civile sta proseguendo nelle verifiche. A seguito dei chiarimenti richiesti -fanno sapere -la Noba ha trasmesso un attestato nel quale di chiara che tutti i bagni chimici presenti ad Amatrice sono di sua proprietà indipendentemente dal marchio su di essi riportato. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Le rovine di Amatrice -tit_org-ombra della corruzione apre nuovi filoniinchiesta ad Amatrice

PERSONAGGIO I QUARANT'ANNI SUL MARE DI RATTI, UNA VITA DA PIONIERE DELLE CROCIERE Una vita a bordo da pioniere delle crociere

Io, maestro di casa scampato a cinque naufragi = Maestro di casa

[Fabio Pozzo]

PERSONAGGIO I QUARANT'ANNI SUL MARE DI RATTI, UNA VITA DA PIONIERE DELLE CROCIERE Io, maestro di casa scampato a cinque naufragi FABIO POZZO ' arcello Ratti, classe 1934, di Lerici, ha fatto. parte dell'aristocrazia dei lavoratori del mare. Maestro di casa a bordo di tante navi della Costa, Lauro e della nascente Msc, ha navigato per quarant'anni. Oggi dice che rifarebbe tutto, meno i quasi cinque naufragi. Se l'è vista brutta con la Bianca C., due volte con la Federico C., poi ancora con i roghi dell'Angelina Lauro e dell'Achille Lauro. Giovanni Costa, con cui ero in confidenza, sfooteva: "Mi mandi a fondo tutte le navi, stai a terra". L'ARTICOLO 14 Una vita a bordo da pioniere delle crociere Maestro di casa Rifarei tutto, meno quei cinque "naufragi" Marcello Ratti è scampato anche al rogo fatale dell'Achille Lauro Giovanni Costa sfooteva: mi mandi a fondo le navi, resta a terra FABIO POZZO RIFAREI tutto dei miei quarant'anni e passa di mare. Sono stato fortunato, ho fatto un bei mestiere, ho girato il mondo. Tanto lavoro, dalle 7 del mattino alle due di notte come minimo, ma mi andava bene perché così ero impegnato: stare a bordo senza fare nulla sarebbe stata una prigionia. Sì, rifarei tutto se ne avessi la possibilità e l'età. Tutto meno i naufragi. I naufragi? Me la sono vista brutta almeno cinque volte.... Marcello Ratti, classe 1934, fa parte di quell'aristocrazia dei lavoratori del mare che ha dato lustro e benessere a Lerici. Comandanti, direttori di macchina, commissari e, co me lui, maestri di casa. Un incarico strategico, quest'ultimo. Oggi i suoi colleghi si chiamano "food & beverage manager", ma le mansioni restano quelle: preoccuparsi che tutte le persone sulla nave abbiano di che mangiare e bere. Facile comprendere la delicatezza della mansione a bordo di una nave passeggeri da 1.500-2.000 persone in su, che si aspettano un servizio alberghiero da 5 stelle, a tutte le ore nelle sale ristorante e nei bar. La parte più complessa era l'apertura di nuove crociere. Andavo in avanscoperta lungo l'itinerario per assicurarmi gli approvvigionamenti racconta Ratti. Una famiglia di naviganti, la sua. Il nonno, il padre, gli zii, i due fratelli, i familiari della moglie. Mio papa aveva navigato anche con Marconi sull'Elettra. Io ho cominciato come garzone, ma poi ho bruciato le tappe e sono diventato maestro di casa in cinque anni. C'era stato un ricambio generazionale. Il libretto di navigazione di Ratti e la pila di badge di bordo sono un pezzo di storia della navigazione. C'è la Galileo Galilei, sulla quale è stato commissario. Poi tante unità Costa, tra le quali anche l'ultimo dei transatlantici, l'Eugenio C. (il 31 agosto 1966 il viaggio inaugurale da Genova), alcune della flotta Lauro noleggiate dalla compagnia genovese e le prime della nascente Msc Crociere. Ratti ha navigato fino a 65 anni, spaziando dai 70 gradi di latitudine Sud (Horn e due giri del mondo al suo attivo) ai 70 gradi Nord (l'isola di Spitsbergen). Naufragi inclusi. Il primo fu quello della Bianca C, nell'ottobre 1961. Divampò un incendio mentre eravamo in rada nella baia di St. George's, a Grenada, nei Caraibi. Non ci fu nulla da fare, in venti minuti riuscimmo a salire tutti, circa trecento membri d'equipaggio e 362 passeggeri sulle lance e raggiungere terra. Nel rogo morirono due colleghi, il genovese Natale Rodizza e lo spezzino Umberto Ferrari, che conoscevo bene. Io tornai poi in Italia col Sorrento, in pantaloncini e maglietta. Avevo perso tutto. Quella del Federico C. a Trinidad, nell'aprile 1968, è tut ta da raccontare. C'era un comandante in seconda, poi allontanato dalla Compagnia, appassionato di fotografia. Voleva fare uno scatto a uno scoglio celebre. Stavamo uscendo da Port of Spain. "Accosta di 5 gradiAltri 5... Ma comandante, andiamo sugli scogli... Accosta, sono io che do gli ordini... E boom! Meno male che navigavamo a tutta velocità. Oltre trenta falle nello scafo, per fortuna il comandante Zonca riuscì a portare la nave, già fortemente inclinata, su una secca evitando così l'affondamento. Sempre con la Federico C. Ratti finì nel 1971 - arenato su una spiaggia di Miami. Mai stata nebbia, ma quel giorno si alzò come a Terranova. I bagnanti ci salutavano dagli ombrelloni. Imbarazzante. E poi, c'è l'Angelina Lauro, noleggiata da Costa, che nel marzo 1979 bruciò a St. Thomas, Isole Vergini (il relitto affondò in seguito dopo essere stato venduto). Per fortuna quasi tutti i passeggeri erano a terra. Ratti non vorrebbe ripetere nemmeno un altro rogo, quello che inabissò l'Achille Lauro

nell'Oceano Indiano. Divampò il 30 novembre 1994. Avevo una gamba malandata da un incidente stradale, quando è venuto il mio turno di scendere sulla lancia con la biscaggina ho desistito. Mi sono salvato sull'ultima scialuppa, con il comandante Orsi. Ho temuto davvero il peggio E dopo, ogni volta, l'immane sfottò di Giovanni Costa, che gestiva la divisione alberghiera della compagnia. "Marcello mi mandi a fondo tutte le navi, resta a terra ", mi diceva. E io, forte della confidenza: "Erano vecchie, chissà quanto ci ha guadagnato...". "Non ti permettere! ". BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il libretto di navigazione di Marcello Ratti con la nota dello sbarco per affondamento dell'Achille Lauro. Sotto, i badge di alcune delle navi sulle quali ha navigato -tit_org- Io, maestro di casa scampato a cinque naufragi - Maestro di casa

Un restyling agli incentivi per le case a rischio sismico = Case a rischio in attesa del sisma-bonus

Le ipotesi per potenziare la detrazione del 65% Le ipotesi per potenziare la detrazione del 65% che premia le opere di messa in sicurezza degli immobili

[Cristiano Dell'oste]

Un restyling agli incentivi per le case a rischio sismico Le ipotesi per potenziare la detrazione del 65% Torna in primo piano l'ipotesi di potenziare il "sisma-bonus", la detrazione fiscale sulle spese per la messa in sicurezza funzione antisismica, ora al 65% per le costruzioni nelle zone a rischio sismico (le più pericolose). Se ne potrebbe parlare nell'ambito della legge di Stabilità per il 2017. Intanto continua la gara di generosità con le raccolte di danaro e offerte di servizi alle popolazioni colpite. Sull'impiego dei fondi sarà necessaria una "regia" unica. pagine e 5 Il terremoto Italia E La spesa delle famiglie Per il Cresme meno del 10% degli interventi riguarda parti strutturali delle abitazioni Il perimetro Nelle tre zone più pericolose ci sono 5,3 milioni di edifici costruiti prima del 1974 Case a rischio in attesa del sisma-bonus; Le ipotesi per potenziare la detrazione del 65% che premia le opere di messa in sicurezza degli

Cristiano Dell'Oste Anche quest'anno, dopo le ferie i bonus fiscali per l'edilizia tornano in primo piano. Questa volta, però, non si tratta solo di chiederne (o annunciarne) la proroga con la legge di Stabilità per il 2017, ma di utilizzarli come strumento per la messa in sicurezza degli edifici. A citare il "sisma-bonus" per le case e gli interi edifici, compresi quelli delle imprese è stato Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, giovedì scorso alla riunione congiunta delle commissioni di Montecitorio e Palazzo Madama con il sottosegretario, Claudio De Vincenti. In attesa dei dettagli, l'idea è potenziare ed estendere la detrazione Irpef/Ires del 65% attualmente prevista fino al 31 dicembre per la messa in sicurezza delle costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive che si trovano nelle zone 1 e 2 (quelle a maggior rischio sismico). Fermo restando il fatto che gli edifici esclusi dal bonus "specifico" possono beneficiare da sempre della detrazione "generica" del 50% sui lavori edilizi, che agevola anche gli interventi su parti strutturali delle case (si veda l'articolo in basso). Proprio la storia degli interventi di recupero edilizio, peraltro, può offrire indicazioni utili a definire al meglio il nuovo "sisma-bonus". Il dato da cui partire è che finora solo una minima parte degli investimenti in ristrutturazioni effettuati dalle famiglie ha riguardato componenti strutturali. Lo dimostra il rapporto del 2014, n. 83/1, del Servizio studi della Camera in collaborazione con il Cresme, che è ancor oggi il documento più dettagliato sul punto, Gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati fra il 2000 e il 2011 hanno coinvolto il 158,6% delle abitazioni esistenti, ma solo il 9,2% è stato interessato da lavori sulle strutture (tetto, pilastri, muri portanti, eccetera). Nella maggior parte dei casi si è intervenuti sull'impiantistica e sull'estetica. Il Cresme stima che tra il 2000 e il 2011 siano stati eseguite opere strutturali su 2,7 milioni di fabbricati residenziali, rispetto a un totale di 3 milioni, di cui 6,9 costruiti prima del 1970 (la normativa antisismica per le nuove costruzioni è entrata in vigore nel 1974). Troppo poco, dunque. Inoltre, non si può neppure dare scontato che questi interventi davvero aumentato la resistenza delle costruzioni: basta vedere i crolli delle case di Amatrice e degli altri Comuni terremotati alle quali era stato da poco rifatto il tetto. Un altro elemento-chiave è la diffusione delle detrazioni fiscali, che funzionano soprattutto dove i contribuenti hanno risorse da investire e dichiarano redditi medio-alti (si veda l'articolo a fianco). Ad esempio, in Piemonte (regione in cui il rischio sismico è relativamente basso) 24 contribuenti su 100 stanno beneficiando delle rate di detrazione sul recupero edilizio, mentre in Calabria (molto più a rischio) non siamo neanche a un terzo. Il dato può essere influenzato dal possesso di seconde case fuori regione, ma resta indicativo. Un ultimo aspetto delicato è quello delle aree su cui massimizzare gli incentivi. Ora il 65% premia i lavori in zona 2, ma già un anno fa alcuni soggetti tra cui l'Associazione Isi (Ingegneria sismica italiana) avevano suggerito di allargarlo alla zona 3, in cui ricadono tra l'altro alcuni Comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia del 2012, Così facendo, gli edifici residenziali quasi certamente interessati perché costruiti prima del 1970 - sarebbero 5,3 milioni. Che sia necessario

modulare bene gli incentivi l'ha sottolineato nei giorni scorsi anche il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziarli Testa, secondo cui va realizzata una seria selezione delle aree e degli edifici a maggiore rischio e su di essi concentrare, in prima battuta, misure incentivanti di portata eccezionale. Secondo il direttore del Cresme. Lorenzo Bellicini, il "sisma bonus" dovrebbe essere una misura specifica e separata dalle altre oggi esistenti per l'edilizia, da avviare con la consapevolezza che la massa in sicurezza è un'opera ventennale. Sarà fondamentale anche assicurarsi che i lavori agevolati vengano eseguiti in modo corretto: Questo incentivo dovrà essere l'occasione per far fare un salto qualitativo al settore delle costruzioni, sfruttando le nuove tecnologie. Le abitazioni in zone a rischio Gli edifici a uso abitativo per epoca di costruzione e la distribuzione per rischio sismico (1 = rischio più elevato) Zonal Zona 2 Zanai ti, Prima del 1970 6.911.180 Tra il 1971 e il 2000 5.276.518 394.156 Dopo il 2000 825.083 46.808 247.624 319.936 210.715 Fonte; elaborazione Cresme su dati Istate Protezione civile marzo 2015 OTILIZZO SELETTIVO Gli sconti dalle imposte sono diffusi soprattutto dove i contribuenti hanno risorse da investire e dichiarano redditi elevati - tit_org- Un restyling agli incentivi per le case a rischio sismico - Case a rischio in attesa del sisma-bonus

INTERVISTA**Intervista a Francesco Rocca - Per la Croce Rossa il primo impegno post privatizzazione***[Mauro Meazza]*

INTERVISTA | Francesco Rocca Per la Croce Rossa il primo impegno post privatizzazione di Mauro Meazza Il terremoto del 24 agosto ha visto impegnati, come sempre in questi casi, donne e uomini della Croce Rossa Italiana. Ma, per la prima volta, a intervenire è stata l'Associazione Croce Rossa Italiana, cioè l'associazione senza fini di lucro sorta ufficialmente il 1 gennaio di quest'anno a completamento del percorso di privatizzazione avviato nel 2012. Francesco Rocca, già commissario straordinario e poi presidente nazionale della "vecchia" Croce Rossa ente pubblico, spiega che, se molto è cambiato nella struttura giuridica, nulla è mutato per quanto riguarda l'efficacia dell'azione sul territorio. Anzi: La mobilitazione della Croce Rossa Italiana - afferma - ha funzionato benissimo anche in questa occasione e da subito si sono mobilitati i comitati delle zone limitrofe al sisma. In poche ore avevamo 500 persone operative, con compiti diversi. Quali? Dal soccorso, a supporto dei Vigili del Fuoco, con mezzi e tecniche speciali, all'assistenza fino al sostegno di tipo psicologico, anche per gli stessi volontari impegnati nelle operazioni. Sono specialità che abbiamo messo a punto e rafforzato negli ultimi anni, dopo il terremoto dell'Aquila. Come avviene questa mobilitazione? Con il coordinamento della Protezione civile, dove è stato subito riunito il Comitato operativo - che raduna, oltre alla Croce Rossa, vigili del fuoco, polizia, forze armate, strutture del Servizio sanitario nazionale, associazioni di volontariato - e che in simili emergenze ha il potere di definire le strategie e coordinare gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati. Quanti volontari si attivano in queste emergenze? Per dare un'idea, all'Aquila sono stati impegnati circa 10 mila volontari. Perché le necessità di assistenza si protraggono anche molto dopo il sisma. Esempio all'Aquila c'è stato il supporto di 150 dipendenti. E poi c'è la mobilitazione dei cittadini, che anche per il sisma del 24 agosto hanno contribuito e stanno contribuendo con offerte di denaro anche direttamente dal vostro sito. Abbiamo quasi raggiunto i 3 milioni, senza ancora considerare gli apporti dalle sedi. Decideremo l'utilizzo di queste somme con il capo dipartimento della Protezione civile, il commissario alla ricostruzione, gli enti locali, privilegiando le nostre attività tipiche: assistenza alla popolazione, sanità, sostegno sociale. Come si potrà verificare l'impiego delle offerte? Metteremo a disposizione sul sito, come già abbiamo fatto per L'Aquila, le cifre di quanto raccolto e come quei soldi sono stati impegnati. Voce per voce. futuro dei dipendenti della Croce Rossa, in queste fasi del passaggio ad associazione di diritto privato, sta però suscitando polemiche. È vero. Ma bisogna comprendere che la Croce Rossa ha mantenuto la sua natura di ente pubblico anche quando non ce ne sarebbe più stata la necessità. Per capirci, dalla riforma del Servizio sanitario nazionale, alla fine degli anni Settanta. E la Croce Rossa "pubblica" applicava il contratto degli enti pubblici, che è un contratto pensato per funzioni amministrative e che mal si adattava a lavori che possono svolgersi di notte, di domenica, in situazioni di disagio. Così il servizio non era più sostenibile per le Regioni, che infatti riducevano le loro richieste. Un modello che non reggeva più. Tanto che, quando sono stato nominato commissario straordinario, nel 2009, l'ente non chiudeva i bilanci da sei anni. E com'è intervenuta la privatizzazione su questo aspetto? Restituendo alla Croce Rossa Italiana la sua dignità di associazione di volontariato. In Croce Rossa vi sono 10 mila volontari e 2 mila dipendenti. E chiaro che i volontari hanno comunque bisogno dell'azione e del supporto dei dipendenti. Ma deve trattarsi di una struttura efficiente. Superando anche lo scoglio dei debiti accumulati. E stata costituita una "bad company" (l'ente strumentale alla Croce Rossa Italiana) che è di diritto pubblico e ha il compito di sostenere lo sviluppo dell'associazione. Accollandosi i debiti, riordinando le proprietà, rassegnando all'associazione i beni necessari per la sua attività e liquidando quelli non necessari. Il riparto si concluderà nel prossimo anno. -tit_org-

Donazioni in cerca di una regia unica

Enti e associazioni hanno referenti diversi sul territorio per decidere la destinazione dei fondi

[Valentina Maglione]

Il terremoto in Italia LA SOLIDARIETÀ Oltre l'emergenza Dopo il coordinamento della prima fase necessario un piano per l'impiego dei fondi Cara di generosità Accanto ai soggetti storici del soccorso anche Confindustria, sindacati e Anci Donazioni in cerca di una regia unici Enti e associazioni hanno referenti diversi sul territorio per decidere la destinazione dei fond Valentina Maglione L'emergenzaha scatenato la solidarietà. Come è già accaduto per gli eventi tragici del passato, il Paese si sta mobilitando per aiutare i cittadini colpiti dal terremoto che il 24 agosto scorso ha devastato l'area a cavallo tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Per intercettare le donazioni sono fiorite le iniziative: in primo luogo delle istituzioni ma anche di altre realtà, dalle associazioni ai sindacati, agli Ordini professionali. Ma come sarà utilizzato il denaro raccolto nei diversi conti correnti dedicati? Non c'è una regia unica per gestire le somme donate: alcuni enti si raccorderanno direttamente con le regioni colpite dal sisma e con il commissario straordinario Vasco Errani, mentre altre realtà hanno scelto interlocutori diversi. I vari canali della solidarietà dovrebbero confluire tutti nella ricostruzione. Ma il rischio da scongiurare è quello di usare in modo irrazionale i fondi, creando "doppioni" in alcuni interventi per lasciare senza sostegno altri ambiti. La Protezione civile Il dipartimento della Protezione civile lavorerà in stretto raccordo con le Regioni colpite dal sisma per assicurare la massima trasparenza e assegnare le somme arrivate con le donazioni secondo le necessità reali segnalate dalle amministrazioni, spiegano dagli uffici. Si tratta del denaro raccolto attraverso il "numero solidale" 45500, attivato subito dopo il sisma: mandando un sms o chiamando dal telefono fisso si possono donare 2 euro. Il numero funzionerà per 45 giorni e ha già raccolto 12 milioni di euro. Venerdì scorso la Protezione civile ha anche aperto un conto corrente per ricevere le donazioni. Al termine della campagna, il denaro raccolto sarà versato su un conto infruttifero, presso la Tesoreria centrale dello Stato. La gestione delle somme sarà quindi affidata a un comitato di garanti, scelti in collaborazione con le Regioni e nominati con un decreto del capo dipartimento, Fabrizio Curcio. Le Regioni presenteranno poi i loro progetti per la ricostruzione ai garanti, che li valuteranno e decideranno se e quanto finanziarli e autorizzeranno quindi il trasferimento delle risorse. Non solo denaro. All'indomani del terremoto, la Protezione civile ha anche iniziato a raccogliere beni, come cibo in scatola, vestiti e farmaci. E la quantità di donazioni è stata tale che, da venerdì scorso, è stato chiesto ai cittadini di sospendere gli invii. Le Regioni e i Comuni Le Regioni colpite dal terremoto - Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria - si sono attivate direttamente con conti dedicati a raccogliere le donazioni per gestire l'emergenza e la ricostruzione nei rispettivi territori. Anche i Comuni si sono mobilitati, con il coordinamento dell'Ance. Sul conto dell'associazione ne stanno confluendo le donazioni dei cittadini, quelle dei sindaci (sotto forma di rinuncia all'indennità) e dei consigli comunali convocati per discutere del rischio sismico (con la devoluzione dei gettoni di presenza), oltre al ricavato delle "amatriciane solidali" organizzate dai Comuni. La destinazione delle somme raccolte - spiegano dall'Ance - sarà decisa d'accordo con la Protezione civile e con il commissario Errani. Le donazioni saranno utilizzate soprattutto per ricostruire edifici pubblici, a partire da municipi e scuole. Ma prima della ricostruzione, l'Ance è attiva per far fronte all'emergenza: in questi giorni l'associazione sta aiutando i Comuni distrutti dal terremoto a ripristinare le funzioni amministrative, all'interno di moduli temporanei, con strutture e personale inviato da altri municipi. Le altre raccolte Oltre alle istituzioni, sono molte le realtà che stanno organizzando raccolte fondi nella loro "platea" di riferimento: dalla Croce Rossa alla Caritas, dai sindacati e Confindustria alle associazioni e agli Ordini professionali. La Caritas è un grande collettore di donazioni: dopo i terremoti dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna ha radunato, rispettivamente, 35 e 13,7 milioni di euro. Questa volta il picco della raccolta sarà domenica 18 settembre, in occasione della "colletta nazionale" indetta dalla Cei. Dobbiamo evitare di sprecare le risorse dice don Andrea La Regina, responsabile emergenze nazionali di Caritas italiana -: per questo prima di decidere come spendere il

denaro occorre fare un inventario dei bisogni delle popolazioni. Noi ascolteremo le necessità delle diocesi e ci confronteremo con la Protezione civile. Siamo pronti a finanziare centri di comunità, a sostenere le famiglie e le attività economiche, a partire da quelle agricole. Anche Confindustria, Cgil, Cisl e Uil hanno avviato una raccolta, creando un fondo in cui confluiranno i contributi volontari dei lavoratori (pari a un'ora di lavoro) più un contributo equiva lente delle imprese. Le somme donate saranno destinate a servizi e a strutture di pubblica utilità in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, si legge nella nota di Confindustria e dei sindacati. Altre realtà stanno promuovendo campagne più mirate, per realizzare una struttura o sostenere gli iscritti. È il caso, ad esempio dell'associazione italiana panificatori, che ha avviato una raccolta fondi per sostenere le imprese della panificazione delle zone terremotate, o dell'associazione esercenti pubblici esercizi di Roma che punta a ricostruire il più presto un ristorante e un bar. Protezione civile Il dipartimento della Protezione civile ha aperto il "numero solidale" 45500: si possono donare 2 euro con un sms o chiamando da fisso. And L'associazione coordinale iniziative dei singoli Comuni: le donazioni possono confluire sul conto intestato all'Ance Caritas. Il picco della raccolta è atteso per domenica 18 settembre, in occasione della colletta nazionale indetta dalla Cei. Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Confindustria e i sindacati hanno aperto un fondo in cui confluiranno i contributi dei lavoratori (pari a un'ora di lavoro) e le somme equivalenti donate dalle imprese -tit_org-

Verifiche sui bagni chimici

L'ombra della corruzione fa scattare nuove indagini

[Redazione]

Verifiche sui bagni chimici L'ombra della corruzione fa scattare nuove 'Ó" INVIATI AD AMATRICE (RIETI) Lo aveva chiesto il premier Renzi e lo aveva ripetuto il commissario Errani: al primo punto della ricostruzione devono esserci le procedure di trasparenza. Nelle gare di appalto tutte le fasi che accompagneranno la rinascita dei territori distrutti dal terremoto. Anche per questo, fa un certo effetto vedere il logo o la ragione sociale di aziende fornitrici di elementi di primaria necessità, come i bagni chimici installati nelle tendopoli che non dovrebbero esserci. E, infatti, spiega il segretario regionale del Pd Fabio Melilli, il tema delle procedure deve tener presente il ruolo delle aziende che parteciperanno ai lavori di ricostruzione, anche in sede di gara. Insomma, è indispensabile - dice Melilli - che tutte le stazioni appaltanti si dotino di regole comuni e condivise con l'Autorità anticorruzione. Ma come è possibile - si chiede un altro dem, Michele Anzaldi - che prima si racconta agli italiani di una organizzazione di stampo mafioso che si chiama "mafia capitale" e poi non cambia nulla al punto che queste aziende hanno le carte in regola per vincere le gare di appalto?. Insomma, la presenza dei bagni chimici dislocati presso i campi tenda di Amatrice con il logo Tailorsan, riconducibile all'imprenditore Loris Talone arrestato per ordine del gip di Roma Flavia Costantini lo scorso 21 giugno e poi ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta della procura capitolina su un presunto giro di mazzette legato alla gestione di alcuni campi nomadi della Capitale, qualche dubbio continua ad alimentarlo. Anche a prescindere dalla questione se i bagni questione appartengano o meno all'imprenditore sotto indagine o alla Noba regolare vincitrice dell'appalto, che li avrebbe rilevati proprio dalla Tailorsan come ha informato la Protezione civile. E nelle prossime ore potrebbero alimentare anche i dossier della Procura del capoluogo sabino, attiva anche sul fronte di come sono state aggiudicate e vinte le gare pubbliche. E quindi alle carte sequestrate nei giorni scorsi se ne potrebbero aggiungere altre già questa mattina durante il confronto tra i magistrati che seguono l'indagine e gli uomini della Finanza di Rieti. Intanto, dopo la segnalazione de La Stampa circa la presenza del marchio Tailorsan, la Protezione civile sta proseguendo nelle verifiche. A seguito dei chiarimenti richiesti - fanno sapere - la Noba ha trasmesso un attestato nel quale di chiara che tutti i bagni chimici presenti ad Amatrice sono di sua proprietà indipendentemente dal marchio su di essi riportato. [P.F. E A.P.] Interventi Le indagini della procura di Rieti prosegue di pari passo con i lavori di sgombero delle macerie nei borghi devastati dal terremoto di agosto -tit_org-ombra della corruzione fa scattare nuove indagini

Le scosse salgono a 3900 e la paura rivive ogni giorno

[Paolo Antonio Festuccia Pitoni]

Nei borghi devastati dai crolli la terra continua a tremare minacciosa C'è grande voglia di normalità ma lo sciame sismico riapre le ferite La domenica trascorre tranquilla. Lo sforzo per tornare a quella normalità perduta tra le macerie e la polvere del terremoto, si respira nell'aria. Nei pomeriggi al parco dei bambini, nei sorrisi delle loro mamme. Quelle che, nonostante tutto, sono riuscite a salvarsi e a salvare i propri figli. Ma la paura è ancora tanta, perché la terra continua a tremare, ammettono tutte senza eccezioni. I numeri parlano di 3900 scosse dal 24 agosto. Poco più in là, Enzo Bizzoni, scambia qualche chiacchiera con gli amici. La scossa del 24 agosto ce la porteremo dentro a lungo, forse per sempre, e ora questo sciame sismico che continua a scuotere Amatrice ci ricorda ogni volta quella drammatica notte, ammette il 60enne amministratore di condominio. La casa dove vivo con mia figlia ha subito pochi danni, ma è presto per sapere se e quando potremo tornarci - racconta -. Ora alloggio all'interno del palazzetto dello sport, dove due notti fa il terremoto è tornato a farsi sentire disseminando il panico. Tra scivoli e altalene, giocattoli e biliardini, Roberta De Sio ha un bel da fare a stare dietro ai bimbi che animano il parco con le loro grida. Le scosse dei giorni scorsi hanno riportato inevitabilmente indietro anche i più piccoli a quella tragica notte, spiega la responsabile del Team emergenza infanzia del Telefono Azzurro che sin dall'inizio opera qui ad Amatrice. In questa fase occorre grande attenzione perché ogni piccolo stimolo può richiamare il ricordo di quella brutta esperienza - prosegue la volontaria napoletana -. Attraverso il gioco cerchiamo di riportarli alla normalità: giocando, a volte, i bambini riescono a liberare le emozioni negative che hanno incamerato. Non è un gioco, invece, il terremoto per i grandi. Le preoccupazioni non mancano: la terra che trema, il freddo che la Roberta De Sio Facciamo giocare i bambini per fargli superare il trauma, dice la volontaria di Telefono Azzurro Enzo Bizzoni La scossa del 24 agosto ce la porteremo dentro per sempre dice l'agente immobiliare notte inizia a pungere e i sette mesi che ancora ci vorranno per le casette di legno in attesa della ricostruzione. Sul prato del Centro operativo comunale, spunta il sindaco Sergio Pirozzi. Esibisce un cartello con un numero di cellulare (338/4996173): Martedì (domani) inizieranno le perizie sugli edifici privati, intanto rivolgo un appello ai proprietari di seconde case rimaste agibili affinché le mettano a disposizione gratuitamente di chi ha perso la propria abitazione - chiede -. Questo potrà aiutarci, quando andremo a trattare, di esigere parità di trattamento negli indennizzi per tutti: residenti e non. Le scelte, intanto, incombono. Andrò in albergo a San Benedetto del Tronto o ad Ascoli Piceno dove vivono i miei figli, riflette Sergio Bulzoni, 70 anni, ex vigile urbano che ora alloggia in tenda. La casa ha retto e ci siamo salvati, anche se mia moglie si è ferita inciampando racconta -. Ora è a casa di uno dei miei figli, ma loro non hanno spazio per ospitarci. Chi, invece, come Roberto Serafini ha il negozio - una profumeria su Corso Umberto I - andato completamente distrutto spera poter restare ad Amatrice con la famiglia. Ad ogni scossa (come riavvolgere il nastro al 2 agosto, ma io non posso andarsene via: il negozio non posso aprirlo altrove né posso fare avanti (indietro - spiega -. Spero nei moduli provvisori, che sono meglio della tenda, per una sistemazione abitativa provvisoria e anche per riavviare le mie attività. Sergio Bulzoni Andrò in albergo a San Benedetto del Tronto o ad Ascoli Piceno dove vivono i miei figli, dice' ex vigile Roberto Serafini Rimango e riapro la profumeria crollata, spiega il commerciante che ha perso casa e negozio 7 mesi Saranno necessari per far arrivare e costruire i moduli abitativi che serviranno agli sfollati di Lazio e Marche colpiti dal terremoto del 24 agosto -tit_org-

Che tempo farà - Fresco e rovesci intensi verso il Sud mentre al Nord l'estate non si arrende

[Luca Mercalli]

Lunedì Che tempo farà Fresco e rovesci intensi verso il Sud mentre al Nord l'estate non si arrende LL'CA MERCALLI
Un vortice d'aria fresca sui Balcani determinerà una settimana autunnale sull'Adriatico e al Sud, con rovesci anche intensi, bora e tramontana vigorose, e temperature diurne non oltre 20-23 dall'Abruzzo alla Puglia tra martedì e giovedì. Soleggiato invece al Settentrione, inizialmente un po' più fresco, ma nuovamente caldo verso il week-end. Agosto è terminato con temporali attivati da un'onda depressionaria atlantica; colpito prima il Piemonte la sera di lunedì 29, quando nubifragi hanno scaricato, in un'ora, 60 mm d'acqua a Stresa, 65 a Farigliano (Cuneo), 68 a Torino-centro; allagamenti, grandine rimossa con gli spartineve a Collegno, centomila fulmini sull'insieme delle Alpi e del Nord-Ovest. Violenti temporali martedì in Toscana ed Emilia, qui con apporti fino a 89 mm a Carpi (Modena), poi nel Lazio mercoledì 31, strade e metropolitana invase dall'acqua a Roma, e in Salente giovedì 1 settem bre (90 mm a Monteruga, Lecce). Nel frattempo è tornato più soleggiato ma afoso al Nord, e in alcune zone rimaste al margine dei rovesci, come la Val Susa, la siccità continua. L'estate 2016 d'altra parte è stata asciutta anche in città come Genova e Parma, con 66 e 73 mm d'acqua totale (solo il 41 e 48% della quantità normale). Anche senza punte eccezionali di temperatura, la stagione è stata decisamente calda in Valpadana, circa 3°C sopra media, al settimo posto tra le più bollenti dal 1753 a Torino; peraltro, tutti gli altri sei casi più rilevanti in classifica sono molto recenti (2003, 2006, 2009, 2012, 2013, 2015), e fino a inizio anni 2000 questa estate sarebbe dunque risultata la più calda - insieme a poche altre - nell'intera serie di misure! Un esempio emblematico di come la climatologia debba essere costruita solo con le misure strumentali, e non con le sensazioni soggettive: ci abituiamo alle anomalie fino a ritenerle addirittura di segno opposto, come qualcuno che ha percepito questa stagione persino fredda! Sabato 10, alle ore 17, al Festivalletteratura di Mantova presenterò con l'autore Olivier Rolin il libro Il meteorólogo (ed. Bompiani), narrazione della vita vera di Aleksej Feodos'evich Vangengejm, scienziato geniale e d'avanguardia, forse troppo per la Russia staliniana degli Anni Trentatanto che terminò i suoi giorni tra le torture dei gulag. -tit_org- Che tempo farà - Fresco e rovesci intensi verso il Sud mentre al Nord estate non si arrende

Il dopo-terremoto ad Amatrice

Partono le verifiche sulle seconde case = Partono le verifiche di agibilità su cinquemila seconde case

[Silvia Mancinelli]

Il dopo-terremoto ad Amatrice Partono le verifiche sulle seconde case Mancinelli -> a pagina 9 Partono le verifiche di agibilità su cinquemila seconde case Appello del sindaco di Amatrice Pirozzi ai proprietari: Chi vuole metterle a disposizione può chiamarmi Silvia Mancinelli AMATRICE(R eti)Il Robin Ho od diAmatrice non rubaairicchi per dare ai poveri. Semplicemente chiede col piglio deciso di chi, per riportare le salme " a casa " da Rieti, non ha badato alla forma e ha telefonato al Premier Renzi in persona. Sergio Pirozzi, sindaco con felpa e zainetto, le frecce le aveva già pronte (le case ancora agibili, l'albergo a San Benedetto delTronto, un contributo per una sistemazione autonoma), ma ai suoi "ricchi" ha chiesto di mettere a disposizione le seconde case per chi non ne ha piii neanche una. Per tenere gli sfollati nella loro terra, va da sé, ma anche per rispondere con signorilità a certa sati ra dibassa lega. D'altronde, se "Amatrice solidale" scuoterà le coscienze dei più fortunati, RobinHoodpotrebbe pure evitare di sfiorarlo il suo arco. Sono infatti oltre5milaleseconde case nel comune di Amatrice. Praticamente una città nella città, abitata solo durante la stagione estiva e qualche festa comandata. Bisognerà verificare l'agibi lità di questi edifici - spiega il primo cittadino Pirozzi - e da martedì (domani n.d.r.) vigili del fuoco e tecnici inizieranno i sopralluoghi casa per casa. Ma se fosse valutata la solidità anche solo diuna parte diqueste, sarebbe comunque un gran risultato. Tra ieri e oggi (sabato e domenica n.d.r.) tantissime persone mi hanno contattato per aprire la propria casa ai residenti diAmatrice senza più un tetto. Abbiamo attivato cosiunnumero di cellulare, 338 4996173, che i proprietari potranno chiamare da lunedì (oggi n.d.r.) per indicare dove hanno la casa che sono pronti a mettere a disposizione. La soluzione, che andrà a beneficiodiquantinon vogliono andare nelle strutture previste dal protocollo della Protezione Civile (le già citate "frecce"),garantirà à ã ññÛ dal cuore d'oro anche una veloce e seria verifica di agibilità. Naturalmente alla base dell'eventuale trasferimento dellafamiglia in difficoltà. "Amatrice solidale" è una sfida che piace molto al sindaco, quasi immemore di una stanchezza che gli ha solcato il viso ancora abbronzato. Incartata la baguette al pomodoro, rispedisce tutto al mittente con un sorriso sarcastico. Le casette che saranno posizionate nelle aree libere di ogni frazione, già individuate con i tecnici comunali, saranno realizzate in sette mesi. Nel frattempo, in contemporanea con le verifiche di agibilità delle seconde case, partiranno i sopralluoghi delle abitazioni in piedi tra le macerie. Alcuni tra gli sfollati potrebbero infatti rientrare nelle proprie case, se verrà appurata la solidità di fondamenta e mura portanti. Altri potrebbero invece decidere di usufruire del contributo messo a disposizione per un affitto, mentre in tanti - almeno in queste ore - si dicono intenzionati ad aspettare la "nuova" Amatrice negli alberghi e nei residence di Rieti. Mi sembra la soluzione più pratica, al momento - risponde una donna, mentre mette ad asciugare i panni nello stendino offerto dai volontari -. Campare una famiglia con un contributo di 600euro a noi è sembrato più difficile. Tra l'altro in molti, qui, abbiamo perso anche il lavoro. Nel cielo che sovrasta il parco don Mi- nozzi iniziano a far capolino le prime nuvole. La pioggia imminente è stata anticipata dal meteo, ma qui i più vecchi la sentono da giorni. La seconda domenica dopo il terremoto, con una messa in tenda non troppo affollata, è passata. C'è chi ha dimenticato che giorno sia, chi segna le ore, chi conta le settimane che dovranno passare prima di riprendersi in mano la vita. La pioggia ricorda che bisogna far presto, che Amatrice avrà freddo. E il telefono può iniziare a squillare. 14 Tendopoli Solo nel Lazio vengono ospitate nei campi 1128 persone 4695 Sfollati Assistiti nei campi allestiti dalla Protezione Civile 338/4996

173 Aspettando la rinascita Il numero messo a disposizione dall'Amministrazione Molti preferiscono alloggiare in alberghi e residence di Rieti Sergio Pirozzi Se fosse valutata la solidità anche solo di una parte di queste case abitate in gran parte da romani solo d'estate o qualche weekend, sarebbe comunque un gran risultato Rilievi Sopra alcuni

tecnici mentre compiono rilevamenti. Accanto al centro di Amatrice distratto -tit_org- Partono le verifiche sulle seconde case - Partono le verifiche di agibilità su cinquemila seconde case

Disagi Previsti da oggi temporali sui centri del cratere. Rientro a scuola a rischio È una corsa contro il meteo

[Francesca Mariani]

Disagi Previsti da oggi temporali sui centri del cratere. Rientro a scuola a rischio Potrebbe cominciare a piovere già nel primo pomeriggio di oggi e proseguire per tutta la giornata di martedì. L'autunno alle porte impone di accelerare i tempi per evitare alle circa 5 mila persone assistite dalla protezione civile, molte delle quali ospitate nelle tendopoli, possano incontrare disagi a causa delle imminenti precipitazioni autunnali e del freddo pungente di Amatrice e dintorni, paesi che sfiorano i mille metri di altitudine. E si sta cercando di fare in fretta anche per consentire agli scolari di rientrare in classe. Il ministro dell'Istruzione, Stefania Gianni, sul tema è sembrata fin da subito positiva. Anche ieri è tornata a rassicurare su un rientro in classe più puntuale possibile, parlando a margine del Forum Ambrosetti. Ci sono aggiornamenti costanti ha spiegato -. Novità positive sempre con la cautela di un ottimismo che dipende anche dalle condizioni atmosferiche. È una lotta contro il tempo. Ho visto che l'installazione dei moduli è stata posta. È una cosa molto importante perché è la base materiale su cui poi si devono montare i moduli del Trentino. Come sta andando ad Amatrice, dove l'area su cui sorgerà il nuovo edificio scolastico, seppur provvisoria, è stata individuata e i bulldozer sono già al lavoro per spianare il terreno. Oggi, invece, si svolgerà la conferenza dei quattro Consigli regionali (Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche). Franco Iacop, presidente e coordinatore della Conferenza dei consigli regionali, ha convocato l'assemblea plenaria straordinaria della Conferenza per oggi alle 16 nella sede di via Pietro Cossa a Roma, con all'ordine del giorno le azioni comuni della assemblee regionali a favore delle popolazioni e delle zone colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. È prevista la partecipazione del capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. E ieri è stato individuato tra le macerie il corpo di un rifugiato afgano. Franceses Mariani Incubo La pioggia agli allamenti nelle tendopoli i ss -tit_org-

La folla insegue Nicolas Maduro che fa jogging

[Redazione]

Stava facendo jogging a Margarita Island, quando è stato inseguito dalla folla inferocita per le condizioni del Paese. Protagonista della disavventura il presidente venezuelano Nicolas Maduro, diventato molto impopolare perché considerato responsabile dell'emergenza umanitaria. Maduro stava correndo quando è stato accerchiato da molte persone che percuotevano pentole e lo insidiavano. Le immagini dell'inedita contestazione sono diventate virali su Venezuela La folla insegue Nicolás Maduro che fa jogging internet. Richard Fermin, il sindaco dell'opposizione di Asuncion, capitale dell'isola, ha accusato Maduro di aver maltrattato una donna che lo contestava tentando di strapparle dalle mani la pentola. Il governo venezuelano non ha commentato l'episodio. Una Ong locale ha riferito che subito dopo l'incidente la polizia ha effettuato una ventina di arresti. Giovedì scorso centinaia di migliaia di venezuelani si sono riversati nelle strade della capitale Caracas per chiedere alle autorità di indire un referendum contro Maduro. In Venezuela l'inflazione è schizzata al 700 per cento. Molti alimenti come zucchero, riso, olio, pasta, pannolini, dentifricio, sapone, sono diventati costosissimi. -tit_org-

Torino

Autocisterna contromano Un morto e quattro feriti

[Redazione]

Torino TORINO Era completamente ubriaco. Per questo, molto probabilmente, non si è accorto che stava imboccando la strada contromano, le conseguenze sono state purtroppo tragiche: un morto e quattro feriti, dei quali uno grave. È accaduto sulla tangenziale di Torino: un'autocisterna in contromano guidata da un autista ceco, poi risultato positivo al test sull'alcol, ha provocato l'incidente mortale. 11 camion, che trasportava tra l'altro un carico di soda caustica, è entrato contromano ad Orbassano, ha percorso circa due chilometri, ha investito due auto e poi si è ribaltato. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco, che hanno provveduto a una la bonifica e hanno permesso la rimozione in sicurezza del mezzo finitouna scarpata. L'autista è stato arrestato e condotto nel carcere di Torino. -tit_org-

Tg3 - Per gli sfollati hotel bonus o seconda casa

[Redazione]

Per gli sfollati hotel bonus o seconda casa CRONACA - Terremoto, il Governo assicura: tendopoli via presto, casette fra sette mesi. Agli sfollati decidere se passare l'inverno in hotel, in affitto o seconda casa terremoto Terremoto, il Governo assicura: tendopoli via presto, casette fra sette mesi. Agli sfollati decidere se passare l'inverno in hotel, in affitto o seconda casa.

- Terremoto: martedì i funerali di Marisol, morta a soli 18 mesi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: martedì i funerali di Marisol, morta a soli 18 mesi Si svolgeranno martedì 6 settembre alle 11 nel sede del sestiere della Piazzarola ad Ascoli Piceno i funerali della piccola Marisol Piermarini uccisa dal terremoto. A cura di Monia Sangermano 4 settembre 2016 - 12:28 [terremoto-peluca-topolino-640x401] Si svolgeranno martedì 6 settembre alle 11 nel sede del sestiere della Piazzarola ad Ascoli Piceno i funerali della piccola Marisol Piermarini, la bambina di 18 mesi morta durante il terremoto del 24 agosto scorso. Al funerale solenne celebrato il 27 agosto nella palestra di Monticelli alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del premier Matteo Renzi, era presente il padre Massimiliano, in quei giorni ricoverato all'ospedale di Ascoli, ma non aveva potuto partecipare la madre Martina, all'ospedale di Torrette ad Ancona. Per permettere anche lei di dare l'ultimo saluto alla figlioletta, la salma non è stata tumulata, ma è stata custodita nell'obitorio dell'ospedale Mazzoni. I funerali verranno celebrati nella sede della Piazzarola.

- Terremoto: vigili del fuoco da Palermo nelle zone colpite dal sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: vigili del fuoco da Palermo nelle zone colpite dal sisma
Ai pompieri palermitani che andranno con 10 unita' e' stato assegnato il sito di Cittareale nella zona colpita dal terremoto
A cura di Monia Sangermano
4 settembre 2016 - 12:50
[Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino
Parte oggi da Palermo la colonna mobile del comando dei vigili del fuoco del capoluogo siciliano per le zone colpite dal Sisma in Italia centrale. Ai pompieri palermitani che andranno con 10 unita e stato assegnato il sito di Cittareale. Resteranno li 8 giorni. I pompieri siciliani prenderanno il posto di una parte dei colleghi laziali.

- Terremoto: altri crolli a Montegallo dopo la scossa di ieri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: altri crolli a Montegallo dopo la scossa di ieri Il terremoto fa ancora paura nel centro Italia: nuovi crolli a Montegallo dopo la scossa di magnitudo 4.5 che si è verificata ieri. A cura di Monia Sangermano 4 settembre 2016 - 11:06 [1255094-sismogr] Il terremoto fa ancora paura nel centro Italia. Nuovi crolli a Montegallo dopo la scossa di magnitudo 4.5 che si è verificata ieri. Ulteriori danni sono stati registrati soprattutto nella storica chiesa di Santa Maria Pantano a 1200 sul monte Sibilla. Si tratta di crolli imponenti che hanno peggiorato la situazione. Secondo quanto riportato in Comune altri crolli significativi sono stati registrati nelle frazioni Colle Fratte e Castro. Attualmente nelle otto frazioni di Montegallo ci sono tende per 125 persone mentre nel campeggio della frazione capoluogo gli ospiti sono 265.

- Terremoto: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0, l'INGV ha localizzato complessivamente oltre 4800 eventi A cura di Monia Sangermano 4 settembre 2016 - 11:13 [Sismografo-9] Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 4800 eventi: 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG). Dalle 19.00 di ieri sera (ora dell'ultimo aggiornamento) è stato registrato un solo evento di magnitudo maggiore o uguale di 3.0 alle ore 23:20 del 3 agosto, magnitudo 3.2, localizzato in Provincia di Perugia nei pressi di Norcia.

- Terremoto: vigili del fuoco al lavoro anche oggi ad Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: vigili del fuoco al lavoro anche oggi ad Amatrice Sono sempre al lavoro i vigili del fuoco nei luoghi del terremoto ad Amatrice, in provincia di Rieti A cura di Monia Sangermano 4 settembre 2016 - 11:24 [terremoto-funerali-5-640x438] La Presse/Reuters Sono sempre al lavoro i vigili del fuoco nei luoghi del terremoto ad Amatrice, in provincia di Rieti. In corso Umberto I via principale del comune terremotato del reatino è stata una segnalazione nei giorni scorsi ma il lavoro di ricerca non ha dato esito. Il cantiere è stato chiuso stanotte. Per quanto riguarda hotel Roma non abbiamo trovato altre vittime e stiamo ultimando i lavori. Così i vigili del fuoco da Amatrice ai microfoni di Rainews 24.

- Terremoto: acqua non potabile ad Amatrice, vietato l'uso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: acqua non potabile ad Amatrice, vietato l'uso
Terremoto: l'acqua ad Amatrice non è potabile
A cura di Filomena Fotia
4 settembre 2016 - 13:24 [Amatrice-9-640x368] LaPress/Reuters
A seguito del terremoto, acqua ad Amatrice non è potabile, e il sindaco ne ha vietato qualsiasi uso e consumo alle persone con un ordinanza. Alla società Sogea è stato richiesto di effettuare tempestivamente tutte le operazioni necessarie per il ripristino della potabilità dell'acqua, ivi compresi nuovi prelievi per accertare il ripristino della potabilità stessa: le analisi devono comprendere tutti i parametri risultati non conformi.

Torino, cisterna contromano in tangenziale: un morto e 4 feriti, autista arrestato

[Redazione]

Pubblicato il: 04/09/2016 14:26 Un morto e quattro feriti, dei quali uno grave, sulla tangenziale di Torino per un'autocisterna in contromano guidata da un autista ceco, poi risultato positivo al test sull'alcol. Il camion contenente soda caustica, è entrato contromano ad Orbassano, ha percorso circa due chilometri, ha investito due auto e poi si è ribaltato. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco per bonificare e consentire la rimozione in sicurezza del mezzo finito in un'asfaldatura. L'autista è stato arrestato e condotto nel carcere di Torino. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Aprite gli ombrelli, arriva Morgana

[Redazione]

Pubblicato il: 04/09/2016 08:11 Chiudiamo gli ombrelloni e apriamo gli ombrelli. Nelle prossime ore si rischia di essere già un ricordo. A partire da questa sera il ciclone Morgana andrà a minare l'alta pressione che da giorni staziona sull'Italia, interessando principalmente le regioni del Nordest e a seguire i settori centromeridionali del Paese. È quanto emerge dall'analisi degli esperti del sito ilmeteo.it. Tra domani e mercoledì piogge intense, temporali, grandinate colpiranno numerose regioni, con particolare attenzione a Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, qui con piogge a carattere di nubifragio. Su queste regioni e al Sud le condizioni meteo si manterranno particolarmente instabili anche nel corso della giornata di martedì e mercoledì. Le regioni nord-occidentali saranno parzialmente protette dall'anticiclone, saranno tuttavia possibili fenomeni instabili con temporali isolati lungo i rilievi alpini. Contestualmente assisteremo a un generale calo delle temperature, fino a 5 in meno a Bologna e 5-7 in meno nelle altre città; al Nord il calo sarà maggiormente avvertibile al mattino e alla sera, quando le temperature minime potranno raggiungere i 15, come a Milano e Torino. A Roma, per una generale infrescata dovremo attendere mercoledì 7, quando i valori minimi potranno scendere fino a 15. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, registrate oltre 4.800 scosse dal sisma del 24 agosto

[Redazione]

Pubblicato il: 04/09/2016 11:11 Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 4800 eventi: 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG)). Dalle 19.00 di ieri sera (ora dell'ultimo aggiornamento) è stato registrato un solo evento di magnitudo maggiore o uguale di 3.0 alle ore 23:20 del 3 agosto, magnitudo 3.2, localizzato in Provincia di Perugia nei pressi di Norcia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

G20, niente `red carpet` per Obama: ? scontro fra cerimoniali Usa e Cina

[Redazione]

Pubblicato il: 04/09/2016 12:52 Incidente diplomatico all'arrivo di Barack Obama ad Hangzhou per il G20. Di fronte all'Air Force One appena atterrato, non c'era la solita scaletta in corrispondenza del portellone di prua ad accogliere l'ospite. Lo staff americano a terra si è affrettato a cercare una soluzione di emergenza, perché il presidente potesse sbarcare dall'aereo. Fotografi e cameramen accreditati alla Casa Bianca sono poi stati aggrediti verbalmente dal cerimoniale cinese, che ha chiesto loro di lasciare l'usuale postazione ai piedi dell'aereo del presidente. Un funzionario dell'Amministrazione è intervenuto, spiegando ai cinesi che i rappresentanti dei media non si sarebbero mossi dal punto in cui si trovavano. Questi ha risposto, urlando: "è il nostro paese!" prima di avviare uno scontro verbale con la consigliera per la sicurezza nazionale Susan Rice e con il suo vice Ben Rhodes che si erano avvicinati ai giornalisti accreditati. Ma non solo, appena un'ora prima dell'arrivo dell'aereo ieri, diversi funzionari del cerimoniale della Casa Bianca sono stati fermati, ed è stato impedito loro di entrare alla Westlake Statehouse del G20 in cui si sarebbe svolto l'incontro fra i due presidenti. Anche in questo caso, c'è stato uno scontro verbale con i cinesi. "Il presidente arriva fra un'ora", ha dichiarato un funzionario esasperato ai suoi interlocutori cinesi, che fra l'altro sono quasi arrivati alle mani fra loro, quando uno di loro ha cercato di aiutare gli americani e un altro gli si è scagliato contro. Venti minuti prima dell'arrivo di Barack Obama e Xi Jinping, le due parti ancora discutevano sulla stanza in cui l'incontro avrebbe dovuto svolgersi, con i cinesi che sostenevano che nel luogo precedentemente concordato non ci sarebbe stato spazio per i 12 giornalisti del pool americano. Infine, l'ultimo diverbio fra le parti, sul numero di giornalisti che avrebbero dovuto seguire i due presidenti dopo il loro incontro, verso le macchine della delegazione americana. Avrebbero dovuto essere sei, ma i cinesi hanno chiesto che fosse uno solo. "È la nostra soluzione", ha detto un funzionario cinese. "Ma la vostra soluzione continua a cambiare", ha risposto un americano. Alla fine, due giornalisti americani sono stati autorizzati a seguire l'evento. L'incidente a conclusione del mandato di Obama viene considerato, dal Washington Post, come una buona illustrazione dell'impotenza della sua amministrazione a cambiare le relazioni con Pechino e a riempire di contenuti lo slogan del 'pivot to Asia' che avrebbe dovuto caratterizzarla. Tweet Condividi su WhatsApp

Alpinista morto sull'Ortles - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 04 SET - Un alpinista ha perso la vita sull'Ortles. Incompagnia di due compagni di cordata, lo scalatore stava scalando questamattina la montagna lungo la Cresta del Coston, una 'classica' per raggiungerela vetta a 3.905 metri. A circa 3.700 metri di quota, nei pressi di Punta del Segnale, l'alpinista è improvvisamente scivolato e precipitato nel vuoto. Sulposto sono intervenuti l'elisoccorso Pelikan 1, il soccorso alpino di Solda e icarabinieri. L'elicottero ha recuperato la salma e i due compagni di cordata, rimastisotto shock.

Frontale tra auto,2 morti nel Grossetano - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PITIGLIANO (GROSSETO), 4 SET - Due morti e un ferito grave è il bilancio di uno scontro tra due autovetture avvenuto questa sera, intorno alle 20, nella strada regionale 74, nel comune di Pitigliano (Grosseto), nella zona del ponte della Fiora. Da una prima ricostruzione le auto si sarebbero scontrate frontalmente: una delle due vetture avrebbe invaso l'altra corsia. Sul posto, oltre al 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Pitigliano.

Sisma: Marcorè a Montefortino - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO), 4 SET - A Montefortino sono nate le idee di alcuni dei personaggi più popolari della sua carriera e a Montefortino, splendido centro nel cuore dei Sibillini colpito dal terremoto del 24 agosto, Neri Marcorè è voluto tornare per dare il suo conforto agli sfollati. Il popolare attore di origine marchigiana (è di Porto Sant'Elpidio) è andato nell'area camper gestita da Gallo Ciaffoni per verificare di persona le condizioni del centro storico, luogo dove da bambino veniva in vacanza con le colonie. Dopo aver giocato nella ludoteca insieme ai bambini, Marcorè ha fatto un giro in paese e pranzato con gli sfollati.

Concordia, rabbia superstiti francesi: spariti i nostri gioielli - Cronaca

[Redazione]

I sopravvissuti francesi al naufragio della nave Concordia denunciano "un vero e proprio furto" dei loro beni di valore, gioielli, soldi e apparecchi elettronici lasciati nelle casseforti delle cabine nella fuga precipitosa la sera del 13 gennaio 2012. Lo riferiscono Le Parisien e le Journal du Dimanche, citando Anne Decré, la responsabile del Collettivo dei naufraghi francesi della Concordia (quasi 500 persone), secondo cui le casseforti e il loro contenuto sono "misteriosamente spariti". Il Collettivo ritiene che qualcuno se ne sia impossessato durante le operazioni di recupero o di smantellamento del relitto. Uno dei passeggeri racconta al giornale parigino di aver avuto indietro la sua macchina fotografica, ma non "la collana di perle e gli orecchini di brillanti lasciati dalla moglie" in cabina. "Costa ci prende in giro", aggiunge. La casa madre della Concordia respinge ogni responsabilità, scrive ancora Le Parisien, argomentando che, nei due anni in cui la nave è rimasta incagliata all'isola del Giglio, il relitto era sotto sequestro giudiziario. Inoltre secondo l'armatore, interpellato dal quotidiano, le strutture del ponte 6 "sono state disperse in mare, comprese le casseforti". Una società è stata incaricata di ritrovarle, ma finora "solo qualcuna è stata recuperata". "L'incompetenza di Costa è pari a quella del suo comandante", accusa Anne Decré, chiedendo per i membri del Collettivo un risarcimento pari ai beni scomparsi. "E per quanto riguarda quelli che sono stati rubati, non sono nemmeno come riescano ancora a guardarsi allo specchio". "Non ho abbandonato la nave, che è sempre la stessa, quella dell'amministrazione, e io resto a bordo anche se sono stato usato per quella mia frase rivolta a Schettino e data in pasto ai giornali. Ora spero che la direzione e la rotta della nave sulla quale mi trovo siano le stesse". Lo ha detto il comandante Gregorio De Falco in un'intervista pubblicata stamani dal quotidiano Il Tirreno, dopo avere lasciato la capitaneria livornese per assumere l'incarico di capo ufficio demanio della Marina militare. L'ufficiale spiega di essere finito in un angolo dopo essere stato l'eroe delle fasi disoordinate per le indagini svolte: "Nella vicenda della Concordia vi sono mancanze gravi, seppur di carattere amministrativo, di cui è responsabile la compagnia. Non funzionò il generatore di emergenza della Concordia e il sistema di gestione della Costa non partì perché non esisteva. C'era solo un telefono dell'unità di crisi. Questa mancanza rileva la responsabilità della società e ne consegue la necessità di rivedere i presupposti perché Costa gestisca altre navi". Infine, De Falco dopo avere promesso "di voler tornare ogni anno al Giglio per riabbracciare i miei superstiti" ha concluso: "Il primo pensiero che mi torna in mente pensando a questa sciagura è l'incredulità: quando seppi della dinamica mi chiesi come era stato possibile. La definì bene l'ex procuratore di Grosseto Francesco Verusio: fu una 'manovra scellerata'. E scellerata è il termine adatto perché esprime la mancanza di senso e di coscienza, ma anche di senso di responsabilità di Schettino".

Sisma: martedì? funerali piccola Marisol - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 4 SET - Si svolgeranno martedì 6 settembre alle 11 nella sede del sestiere della Piazzarola ad Ascoli Piceno i funerali della piccola Marisol Piermarini, la bambina di 18 mesi morta nel sisma del 24 agosto scorso, mentre i genitori sono rimasti feriti. Al funerale solenne celebrato il 27 agosto nella palestra di Monticelli alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella e del premier Renzi, era presente il padre Massimiliano, in quei giorni ricoverato all'ospedale di Ascoli, ma non aveva potuto partecipare la madre Martina, degente all'ospedale di Torrette ad Ancona. Per consentire anche lei di dare l'ultimo saluto alla figlioletta, la salma non è stata tumulata ma è stata custodita nell'obitorio dell'ospedale Mazzoni. Poiché la chiesa di Sant'Angelo Magno è chiusa per motivi di sicurezza, i funerali verranno celebrati nella sede della Piazzarola, uno dei sestieri della Quintana di Ascoli.

Fuoco distrugge macchia su costa Taranto - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - MARUGGIO (TARANTO), 04 SET - Sono durate diverse ore le operazioni di spegnimento di un grosso incendio che ieri pomeriggio ha distrutto oltre dieci ettari di canneto e macchia mediterranea tra Torre Colimena, nella marina di Manduria, e Punta Prosciutto, nell'area protetta della Palude del Conte. I vigili del fuoco sospettano che il rogo sia di natura dolosa. Almeno tre i focolai individuati. Oltre alle squadre a terra sono intervenuti due fire boss per il lancio di ritardante. Le fiamme hanno lambito zone di villeggiatura. Oggi proseguono le operazioni di bonifica e gli accertamenti per la stima dei danni.

Concordia, rabbia superstiti francesi: spariti i nostri gioielli - Cronaca

[Redazione]

I sopravvissuti francesi al naufragio della nave Concordia denunciano "un vero e proprio furto" dei loro beni di valore, gioielli, soldi e apparecchi elettronici lasciati nelle casseforti delle cabine nella fuga precipitosa la sera del 13 gennaio 2012. Lo riferiscono Le Parisien e le Journal du Dimanche, citando Anne Decré, la responsabile del Collettivo dei naufraghi francesi della Concordia (quasi 500 persone), secondo cui le casseforti e il loro contenuto sono "misteriosamente spariti". Il Collettivo ritiene che qualcuno se ne sia impossessato durante le operazioni di recupero o di smantellamento del relitto. Uno dei passeggeri racconta al giornale parigino di aver avuto indietro la sua macchina fotografica, ma non "la collana di perle e gli orecchini di brillanti lasciati dalla moglie" in cabina. "Costa ci prende in giro", aggiunge. La casa madre della Concordia respinge ogni responsabilità, scrive ancora Le Parisien, argomentando che, nei due anni in cui la nave è rimasta incagliata all'isola del Giglio, il relitto era sotto sequestro giudiziario. Inoltre secondo l'armatore, interpellato dal quotidiano, le strutture del ponte 6 "sono state disperse in mare, comprese le casseforti". Una società è stata incaricata di ritrovarle, ma finora "solo qualcuna è stata recuperata". "L'incompetenza di Costa è pari a quella del suo comandante", accusa Anne Decré, chiedendo per i membri del Collettivo un risarcimento pari ai beni scomparsi. "E per quanto riguarda quelli che sono stati rubati, non sono nemmeno come riescano ancora a guardarsi allo specchio". "Non ho abbandonato la nave, che è sempre la stessa, quella dell'amministrazione, e io resto a bordo anche se sono stato usato per quella mia frase rivolta a Schettino e data in pasto ai giornali. Ora spero che la direzione e la rotta della nave sulla quale mi trovo siano le stesse". Lo ha detto il comandante Gregorio De Falco in un'intervista pubblicata stamani dal quotidiano Il Tirreno, dopo avere lasciato la capitaneria livornese per assumere l'incarico di capo ufficio demanio della Marina militare. L'ufficiale spiega di essere finito in un angolo dopo essere stato l'eroe delle fasi disoordinate per le indagini svolte: "Nella vicenda della Concordia vi sono mancanze gravi, seppur di carattere amministrativo, di cui è responsabile la compagnia. Non funzionò il generatore di emergenza della Concordia e il sistema di gestione della Costa non partì perché non esisteva. C'era solo un telefono dell'unità di crisi. Questa mancanza rileva la responsabilità della società e ne consegue la necessità di rivedere i presupposti perché Costa gestisca altre navi". Infine, De Falco dopo avere promesso "di voler tornare ogni anno al Giglio per riabbracciare i miei superstiti" ha concluso: "Il primo pensiero che mi torna in mente pensando a questa sciagura è l'incredulità: quando seppi della dinamica mi chiesi come era stato possibile. La definì bene l'ex procuratore di Grosseto Francesco Verusio: fu una 'manovra scellerata'. E scellerata è il termine adatto perché esprime la mancanza di senso e di coscienza, ma anche di senso di responsabilità di Schettino".

Sisma: che cosa è il campo base di Expo

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 4 SET - Il campo base di Expo - i cui prefabbricati il governatore Roberto Maroni ha invitato oggi ad usare per gli sfollati del terremoto - è la struttura che durante la costruzione del sito espositivo ospitava gli uffici delle aziende, la direzione dei lavori, la mensa, l'ambulatorio Inail e i dormitori di impiegati ed operai. In particolare i moduli dei dormitori sono strutture a tre piani con una superficie lorda per piano di circa 175 metri mq. Una volta costruita ed aperta Expo, il campo base ha ospitato i militari che si occupavano fra l'altro della logistica. In seguito il prefetto Alessandro Marangoni e il sindaco Giuseppe Sala avevano ipotizzato di usarli per ospitare i migranti. Un'ipotesi che aveva scatenato le critiche della Regione. Maroni a più riprese (arrivando a paventare un ricorso) aveva spiegato che c'è un accordo di programma che prevede di smantellare tutto e di creare un parco da affidare al Comune di Rho. Poi Maroni ha, a più riprese, proposto di usare le strutture per i terremotati.

Terremoti, Ingv: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) - Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 3:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 4800 eventi: 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 4:33 nella zona di Norcia (PG). Dalle 19 di ieri sera (ora dell'ultimo aggiornamento) è stato registrato un solo evento di magnitudo maggiore o uguale di 3.0 alle ore 23:20 del 3 agosto, magnitudo 3.2, localizzato in Provincia di Perugia nei pressi di Norcia.

Terremoti, Ingv: registrate oltre 4800 scosse dal 24 agosto ad oggi

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) - Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 3:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 4800 eventi: 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 4:33 nella zona di Norcia (PG). Dalle 19 di ieri sera (ora dell'ultimo aggiornamento) è stato registrato un solo evento di magnitudo maggiore o uguale di 3.0 alle ore 23:20 del 3 agosto, magnitudo 3.2, localizzato in Provincia di Perugia nei pressi di Norcia. Red/Nes

Allarme antincendio al Tribunale di Rieti, in corso verifiche

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) - Un allarme antincendio è scattato in mattinata nella sede del Tribunale di Rieti, che ospita anche gli uffici della procura che indaga sugli edifici crollati a seguito del terremoto dello scorso 24 agosto. Sul posto sono arrivati carabinieri e vigili del fuoco. Non sono segnalati incendi e non è ancora chiaro come sia partito l'allarme. Squadre dei vigili del fuoco sono ancora sul posto per compiere verifiche.

Terremoto Amatrice, emergenza acqua: non potabile, uso vietato da sindaco

[Redazione]

Pubblicato il 4 settembre 2016 13:39 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 2016 13:39 [ac]di Lorenzo MutiGuarda la versione ingrandita di Terremoto Amatrice, emergenza acqua: non potabile, uso vietato da sindaco [INS::INS]RIETI Non bastava emergenza post terremoto, ci si mette anche acqua. Acqua che ad Amatrice non è potabile a seguito del sisma del 24 agosto. Per questo il sindaco Sergio Pirozzi ne ha vietato con un'ordinanza qualsiasi uso e consumo alle persone, secondo quanto si apprende. Alla società Sogea è stato disposto di effettuare tempestivamente tutte le operazioni necessarie per il ripristino della potabilità dell'acqua, ivi compresi nuovi prelievi per accertare il ripristino della potabilità stessa: le analisi devono comprendere tutti i parametri risultati non conformi. Appositi cartelli saranno affissi per avvertire la popolazione. Considerato che i referti sopra indicati evidenziano la presenza di alcuni valori batteriologici fuori limite si legge nell'ordinanza -; ritenuto che, pur essendo i referti sopra indicati relativi solo ad alcune zone del territorio amatriciano, il ripetersi del superamento dei valori limite all'esito di controlli ravvicinati nel tempo ma effettuati in luoghi diversi e durante l'instabilità geologica di tutta l'area già colpita dal sisma consigliano fortemente l'adozione di misure cautelative relative all'intero territorio comunale.

Autostrada A4, ancora un incidente: coppia grave, 5 km coda

[Redazione]

Pubblicato il 4 settembre 2016 11:13 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 2016 11:13 [ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Autostrada A4, ancora un incidente: coppia grave, 5 km coda [INS::INS] VENEZIA Ancora un grave incidente sulla autostrada A4. Il sinistro, ultimo di una catena che ha causato continui intoppi sull'autostrada soprattutto nei giorni di rientro dalle ferie, si è verificato attorno alle 7:45 di domenica 4 settembre. I vigili del fuoco sono intervenuti al km 318 tra i caselli di Montebell Vicentino e Montecchio Maggiore per un furgone andato a sbattere contro il guardrail: due i feriti, una coppia. Secondo le prime informazioni i due sono in gravi condizioni. Immediate le ripercussioni sul traffico: già dalle prime ore del mattino lungo l'autostrada si è formata una coda di ben 5 chilometri.

Meteo, domenica di sole e caldo. Poi arriva Morgana, freddo e pioggia su tutta Italia

[Redazione]

Pubblicato il 4 settembre 2016 11:29 | Ultimo aggiornamento: 4 settembre 2016 11:29 [ac] di Lorenzo Muti Guarda la versione ingrandita di Meteo, domenica di sole e caldo. Poi arriva Morgana, freddo e pioggia su tutta Italia Meteo, domenica di sole e caldo. Poi arriva Morgana, freddo e pioggia su tutta Italia [INS::INS] ROMA Domenica di caldo torrido. Utilizzatela, se potete, per prendere il sole. Potrebbe essere l'ultimo della stagione. Da lunedì 5 settembre, infatti, sull'Italia arriva Morgana un ciclone che, già da domenica sera sul Nord Est, e poi a scendere verso il resto di Italia, porterà pioggia ovunque e una forte discesa delle temperature. Tra lunedì e mercoledì piogge intense, temporali, grandinate colpiranno numerose regioni, a cominciare da Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, qui con piogge a carattere di nubifragio. Su queste regioni e al Sud le condizioni meteo si manterranno particolarmente instabili anche nel corso dell'agosto di martedì e mercoledì. Le regioni nord-occidentali saranno parzialmente protette dall'anticiclone, saranno tuttavia possibili fenomeni instabili con temporali isolati lungo i rilievi alpini. Contestualmente assisteremo a un generale calo delle temperature, fino a 5 in meno a Bologna e 5-7 in meno nelle altre città; al Nord il calo sarà maggiormente avvertibile al mattino e alla sera, quando le temperature minime potranno raggiungere i 15, come a Milano e Torino. A Roma, per una generale rinfrescata dovremo attendere mercoledì 7, quando i valori minimi potranno scendere fino a 15. Le previsioni di 3bmeteo: ci sarà una generale rinfrescata nel corso della nuova settimana, che interesserà soprattutto le regioni adriatiche ma non solo. Una perturbazione in arrivo dall'Europa centrale spazzerà via caldo e afa, determinando repentini cali termici in particolare sul medio-alto Adriatico. Valori giù anche di 5/10 nel corso di lunedì su Marche, Romagna, Veneto e Friuli VG, poi da martedì anche sul resto del Centro, per la formazione di una circolazione depressionaria tra Adriatico e Balcani, in movimento verso il Sud Italia. Abbassamento delle temperature investirà dapprima Adriatico, poi Appennino centrale e le Tirreniche, a seguire anche parte del Sud. Continuerà invece a fare caldo al Nordovest e sulle Isole Maggiori, seppur con aria decisamente più respirabile. Nel corso della nuova settimana le massime potranno non andare oltre i 22/24 su Marche, Abruzzo e Umbria, poi anche su Molise, alta Puglia, interne toscane, Lazio e Campania interna. Valori fino a 30/31 invece al Nordovest; da metà settimana tornerà a far caldo anche sulla Valpadana orientale. Ulteriori dettagli consultando le mappe termiche.

Terremoto, Maroni propone prefabbricati Expo: "Altro che 7 mesi"

[Redazione]

RIETI I prefabbricati di Expo per gli sfollati del terremoto del centro Italia. A rilanciare idea perennesima volta è governatore della Lombardia Roberto Maroni che invita il commissario del Governo Vasco Errani di non perdere tempo. Le case prefabbricate del campo base ha detto Maroni sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. La questione, però, non è così semplice. Bisogna infatti verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. A tal proposito il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, che anche oggi con il commissario Errani ha incontrato le popolazioni dei paesi colpiti, ha sentito al telefono il governatore lombardo. Già da lunedì alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Insieme verificheranno quindi la fattibilità dell'operazione e decideranno se procedere o meno al trasferimento dei moduli, strutture a tre piani con una superficie per piano di circa 175 metri quadrati. Qualcosa di completamente diverso, dunque, da quanto ipotizzato dal governo: le cassette di legno, infatti, sono strutture ad un piano di 40, 60 e 80 metri quadri, in grado di ospitare rispettivamente 2, 3/4 e 5/6 persone. Il campo base di Expo era la struttura che durante la costruzione del sito espositivo ha ospitato gli uffici delle aziende, la direzione dei lavori, la mensa, ambulatorio Inail e i dormitori di impiegati ed operai. Una volta costruita ed aperta Expo, il campo base ha ospitato i militari che si occupavano fra l'altro della logistica. In seguito il prefetto Alessandro Marangoni e il sindaco di Milano Giuseppe Sala avevano ipotizzato di usarli per ospitare i migranti, ipotesi che ha scatenato le critiche proprio di Maroni.

Schianto in A4: grave una coppia - caos e 5 km di coda

[Redazione]

VICENZA - I vigili del fuoco sono intervenuti questa mattina alle 7.45 lungol'autostrada A4 al km 318 tra i caselli di Montebello Vicentino e MontecchioMaggiore per un furgone andato a sbattere contro il guardrail che delimita lacorsia di emergenza: due i feriti, una coppia che sarebbe in condizioni gravi. I pompieri di Arzignano hanno liberato usando divaricatori, cesoie e martinettiidraulici un uomo rumeno rimasto incastrato nell'abitacolo. Il ferito è statopreso in cura dal personale del 118 ed elitrasmportato in ospedale. Portata inospedale anche la donna precedentemente soccorsa dai sanitari. Sul posto lapolstrada e il personale ausiliario dell'autostrada Brescia-Padova. RIPRODUZIONE RISERVATA
Domenica 4 Settembre 2016, 10:21

Terremoto: dalla Sicilia pronti a partire tecnici valutatori, pioggia di adesioni (3)

[Redazione]

(AdnKronos) - E la gara di solidarietà è scattata anche in questo caso, nonfacendo trovare la Sicilia impreparata. "Abbiamo ricevuto oltre 300 adesioni, adesso stiamo facendo una scrematura sulla base delle indicazioni del dipartimento nazionale" spiega Foti. La ricerca è stata condotta tra i tecnici degli Enti locali e della Amministrazione regionale e inoltrata anche agli ordini professionali, che si raccorderanno, però, direttamente con la Protezione civile nazionale. Una grande mobilitazione che per Foti è "assolutamente normale". "Penso nasca anche grazie a una cultura maggiore che sta maturando sull'argomento". Una risposta sempre più attenta a cui si associa una macchina della gestione dell'emergenza ben roduta. "Il sistema ha risposto perfettamente, l'esperienza del passato aiuta a non ripetere gli stessi errori" conclude Foti.

Terremoto, arrivano gli sciacalli dell'anagrafe. La furbata vile scoperta dai giudici

[Redazione]

Terremoto, arrivano gli sciacalli dell'anagrafe. La furbata vile scoperta dai giudici. Sta emergendo una nuova forma di sciacallaggio tra le macerie delle case colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Non ci sono solo criminali senza scrupoli che rovistano tra quel che è rimasto nelle case degli sfollati o nei furgoni della Protezione Civile. Secondo la Procura di Rieti è stato registrato uno strano aumento dei trasferimenti di residenza da Roma ai centri colpiti. La massa furbesca punta a sfruttare tutte le agevolazioni che lo Stato e gli enti locali hanno previsto per chi davvero era residente nei comuni devastati dal sisma. Per questo i magistrati hanno sequestrato i registri anagrafici dei comuni coinvolti. Ci sarebbero già alcuni episodi sospetti di persone che il 31 agosto hanno comunicato il cambio di residenza da Roma ad Accumoli, indicando case sostanzialmente distrutte.

Salutate l'estate, arriva il ciclone Morgana, piogge e freddo su mezz'Italia: la mappa

[Redazione]

Salutate l'estate, arriva il ciclone Morgana, piogge e freddo su mezz'Italia: la mappa delle prossime ore estate rischia di essere già un ricordo. A partire da questa sera il ciclone Morgana andrà a minare l'alta pressione che da giorni staziona sull'Italia, interessando principalmente le regioni del Nordest e a seguire i settori centro meridionali del Paese. È quanto emerge dall'analisi degli esperti del sito ilmeteo.it. Tra domani e mercoledì piogge intense, temporali, grandinate colpiranno numerose regioni, con particolare attenzione a Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, qui con piogge a carattere di nubifragio. Su queste regioni e al Sud le condizioni meteo si manterranno particolarmente instabili anche nel corso della giornata di martedì e mercoledì. Le regioni nord-occidentali saranno parzialmente protette dall'anticiclone, saranno tuttavia possibili fenomeni instabili con temporali isolati lungo i rilievi alpini. Contestualmente assisteremo a un generale calo delle temperature, fino a 5 in meno a Bologna e 5-7 in meno nelle altre città; al Nord il calo sarà maggiormente avvertibile al mattino e alla sera, quando le temperature minime potranno raggiungere i 15, come a Milano e Torino. A Roma, per una generale infrescata dovremo attendere mercoledì 7, quando i valori minimi potranno scendere fino a 15.

La pace mondiale appesa a una scaletta: lo schiaffo cinese agli Usa

[Redazione]

Incidente diplomatico all'arrivo di Barack Obama ad Hangzhou per il G20. Di fronte all'Air Force One appena atterrato, non era la solita scaletta in corrispondenza del portellone di prua ad accogliere ospiti. Lo staff americano a terra si è affrettato a cercare una soluzione di emergenza, perché il presidente potesse sbarcare dall'aereo. Fotografi e cameramen accreditati alla Casa Bianca sono poi stati aggrediti verbalmente dal cerimoniale cinese, che ha chiesto loro di lasciare la postazione ai piedi dell'aereo del presidente. Un funzionario dell'Amministrazione è intervenuto, spiegando ai cinesi che i rappresentanti di media non si sarebbero mossi dal punto in cui si trovavano. Questi ha risposto, urlando: "È il nostro paese!" prima di avviare uno scontro verbale con la consigliera per la sicurezza nazionale Susan Rice e con il suo vice Ben Rhodes che si erano avvicinati ai giornalisti accreditati. Funzionari fermati - Ma non solo, appena un'ora prima dell'arrivo dell'aereo ieri, diversi funzionari del cerimoniale della Casa Bianca sono stati fermati, ed è stato impedito loro di entrare alla Westlake Statehouse del G20 in cui si sarebbe svolto l'incontro fra i due presidenti. Anche in questo caso, è stato uno scontro verbale con i cinesi. "Il presidente arriva fra un'ora", ha dichiarato un funzionario esasperato ai suoi interlocutori cinesi, che fra l'altro sono quasi arrivati alle mani fra loro, quando uno di loro ha cercato di aiutare gli americani e un altro gli si è scagliato contro. Venti minuti prima dell'arrivo di Barack Obama e Xi Jinping, le due parti ancora discutevano sulla stanza in cui l'incontro avrebbe dovuto svolgersi, con i cinesi che sostenevano che nel luogo precedentemente concordato non ci sarebbe stato spazio per i 12 giornalisti del pool americano. Infine, ultimo diverbio fra le parti, sul numero di giornalisti che avrebbero dovuto seguire i due presidenti dopo il loro incontro, verso le macchine della delegazione americana. Avrebbero dovuto essere sei, ma i cinesi hanno chiesto che fosse uno solo. "È la nostra soluzione", ha detto un funzionario cinese. "Ma la vostra soluzione continua a cambiare", ha risposto un americano. Alla fine, due giornalisti americani sono stati autorizzati a seguire l'evento. L'incidente a conclusione del mandato di Obama viene considerato, dal Washington Post, come una buona illustrazione dell'impotenza della sua amministrazione a cambiare le relazioni con Pechino e a riempire di contenuto lo slogan del pivot to Asia che avrebbe dovuto caratterizzarla.

Terremoto: M5S, priorit  evitare dispersione abitanti

[Redazione]

(AGI) - Roma, 4 set. - " Chiediamo al Governo e a tutte le forze in campo difare uno sforzo in piu': realizzare moduli abitativi anche in quelle frazioniche presentino un numero ristretto di nuclei familiari, consentire il primapossibile di restare sul territorio in primis a chi ne ha la maggiorenecessita' logistica - attivita', lavoratori - e limitare il ricorso astrutture ricettive ubicate in luoghi distanti dalle aree terremotate. Loaffermano i parlamentari M5S, che aggiungono: "Il governo ha dimostrato che,quando vuole, fa passare qualunque provvedimento, abbattendo tempi eregolamenti a suo piacimento: metta altrettanta energia anche in questasituazione. I 7 mesi per la realizzazione dei moduli per gli sfollati sono unatempistica che rischia di compromettere le attivita' di chi lavora e produce inquel territorio, premessa necessaria per consentire a quella terra di tornare avivere. Dunque, questi cittadini in particolare, hanno la necessita di restarein loco e far ripartire il prima possibile le proprie attivita', non appenavenga accertata la sicurezza delle strutture. Altro passaggio essenziale: lacostruzione dei moduli abitativi deve avvenire in tutti i centri, anche la'dove si contino pochissimi nuclei familiari. Se cosi' non fosse, si rischia dicondannare diverse frazioni, oggi unico e ultimo presidio sul territorio,all'isolamento e all'abbandono". (AGI) red/Cav (Segue)

Alfano senza freni sulle vignette del sisma. La battuta feroce: "Le loro matite? Sapete dove..."

[Redazione]

Alfano senza freni sulle vignette del sisma. La battuta feroce: "Le loro matite? Sapete dove..." Angelino Alfano ha provato a rispondere con una battuta alle due vignette di Charlie Hebdo sul terremoto in centro Italia. Le polemiche scatenate dalla rivista satirica non si placano a distanza di un giorno dalla loro pubblicazione online. Quel tentativo di satira da parte dei francesi non è piaciuto neanche al ministro dell'Interno che ha detto: "Noi abbiamo pianto i loro morti, loro hanno riso dei nostri". E ha quindi lanciato una provocazione: "Usando la loro satira - ha detto - avrei un suggerimento su dove devono infilare la loro matita". VIDEO - La battuta del ministro Alfano ai microfoni dei giornalisti

Terremoto: dalla Sicilia pronti a partire tecnici valutatori, pioggia di adesioni (3)

[Redazione]

(AdnKronos) - E la gara di solidarietà è scattata anche in questo caso, nonfacendo trovare la Sicilia impreparata. "Abbiamo ricevuto oltre 300 adesioni, adesso stiamo facendo una scrematura sulla base delle indicazioni del dipartimento nazionale" spiega Foti. La ricerca è stata condotta tra i tecnici degli Enti locali e della Amministrazione regionale e inoltrata anche agli ordini professionali, che si raccorderanno, però, direttamente con la Protezione civile nazionale. Una grande mobilitazione che per Foti è "assolutamente normale". "Penso nasca anche grazie a una cultura maggiore che sta maturando sull'argomento". Una risposta sempre più attenta a cui si associa una macchina della gestione dell'emergenza ben roduta. "Il sistema ha risposto perfettamente, l'esperienza del passato aiuta a non ripetere gli stessi errori" conclude Foti.

Salutate l'estate, arriva il ciclone Morgana, piogge e freddo su mezz'Italia: la mappa

[Redazione]

Salutate l'estate, arriva il ciclone Morgana, piogge e freddo su mezz'Italia: la mappa delle prossime ore estate rischia di essere già un ricordo. A partire da questa sera il ciclone Morgana andrà a minare l'alta pressione che da giorni staziona sull'Italia, interessando principalmente le regioni del Nordest e a seguire i settori centro meridionali del Paese. È quanto emerge dall'analisi degli esperti del sito ilmeteo.it. Tra domani e mercoledì piogge intense, temporali, grandinate colpiranno numerose regioni, con particolare attenzione a Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, qui con piogge a carattere di nubifragio. Su queste regioni e al Sud le condizioni meteo si manterranno particolarmente instabili anche nel corso della giornata di martedì e mercoledì. Le regioni nord-occidentali saranno parzialmente protette dall'anticiclone, saranno tuttavia possibili fenomeni instabili con temporali isolati lungo i rilievi alpini. Contestualmente assisteremo a un generale calo delle temperature, fino a 5 in meno a Bologna e 5-7 in meno nelle altre città; al Nord il calo sarà maggiormente avvertibile al mattino e alla sera, quando le temperature minime potranno raggiungere i 15, come a Milano e Torino. A Roma, per una generale infrescata dovremo attendere mercoledì 7, quando i valori minimi potranno scendere fino a 15.

La pace mondiale appesa a una scaletta: lo schiaffo cinese agli Usa

[Redazione]

Incidente diplomatico all'arrivo di Barack Obama ad Hangzhou per il G20. Di fronte all'Air Force One appena atterrato, non era la solita scaletta in corrispondenza del portellone di prua ad accogliere ospiti. Lo staff americano a terra si è affrettato a cercare una soluzione di emergenza, perché il presidente potesse sbarcare dall'aereo. Fotografi e cameramen accreditati alla Casa Bianca sono poi stati aggrediti verbalmente dal cerimoniale cinese, che ha chiesto loro di lasciare la postazione ai piedi dell'aereo del presidente. Un funzionario dell'Amministrazione è intervenuto, spiegando ai cinesi che i rappresentanti di media non si sarebbero mossi dal punto in cui si trovavano. Questi ha risposto, urlando: "È il nostro paese!" prima di avviare uno scontro verbale con la consigliera per la sicurezza nazionale Susan Rice e con il suo vice Ben Rhodes che si erano avvicinati ai giornalisti accreditati. Funzionari fermati - Ma non solo, appena un'ora prima dell'arrivo dell'aereo ieri, diversi funzionari del cerimoniale della Casa Bianca sono stati fermati, ed è stato impedito loro di entrare alla Westlake Statehouse del G20 in cui si sarebbe svolto l'incontro fra i due presidenti. Anche in questo caso, è stato uno scontro verbale con i cinesi. "Il presidente arriva fra un'ora", ha dichiarato un funzionario esasperato ai suoi interlocutori cinesi, che fra l'altro sono quasi arrivati alle mani fra loro, quando uno di loro ha cercato di aiutare gli americani e un altro gli si è scagliato contro. Venti minuti prima dell'arrivo di Barack Obama e Xi Jinping, le due parti ancora discutevano sulla stanza in cui l'incontro avrebbe dovuto svolgersi, con i cinesi che sostenevano che nel luogo precedentemente concordato non ci sarebbe stato spazio per i 12 giornalisti del pool americano. Infine, ultimo diverbio fra le parti, sul numero di giornalisti che avrebbero dovuto seguire i due presidenti dopo il loro incontro, verso le macchine della delegazione americana. Avrebbero dovuto essere sei, ma i cinesi hanno chiesto che fosse uno solo. "È la nostra soluzione", ha detto un funzionario cinese. "Ma la vostra soluzione continua a cambiare", ha risposto un americano. Alla fine, due giornalisti americani sono stati autorizzati a seguire l'evento. L'incidente a conclusione del mandato di Obama viene considerato, dal Washington Post, come una buona illustrazione dell'impotenza della sua amministrazione a cambiare le relazioni con Pechino e a riempire di contenuto lo slogan del pivot to Asia che avrebbe dovuto caratterizzarla.

Terremoto: M5S, priorit  evitare dispersione abitanti

[Redazione]

(AGI) - Roma, 4 set. - " Chiediamo al Governo e a tutte le forze in campo difare uno sforzo in piu': realizzare moduli abitativi anche in quelle frazioniche presentino un numero ristretto di nuclei familiari, consentire il primapossibile di restare sul territorio in primis a chi ne ha la maggiorenecessita' logistica - attivita', lavoratori - e limitare il ricorso astrutture ricettive ubicate in luoghi distanti dalle aree terremotate. Loaffermano i parlamentari M5S, che aggiungono: "Il governo ha dimostrato che,quando vuole, fa passare qualunque provvedimento, abbattendo tempi eregolamenti a suo piacimento: metta altrettanta energia anche in questasituazione. I 7 mesi per la realizzazione dei moduli per gli sfollati sono unatempistica che rischia di compromettere le attivita' di chi lavora e produce inquel territorio, premessa necessaria per consentire a quella terra di tornare avivere. Dunque, questi cittadini in particolare, hanno la necessita di restarein loco e far ripartire il prima possibile le proprie attivita', non appenavenga accertata la sicurezza delle strutture. Altro passaggio essenziale: lacostruzione dei moduli abitativi deve avvenire in tutti i centri, anche la'dove si contino pochissimi nuclei familiari. Se cosi' non fosse, si rischia dicondannare diverse frazioni, oggi unico e ultimo presidio sul territorio,all'isolamento e all'abbandono". (AGI) red/Cav (Segue)

Terremoto, arrivano gli sciacalli dell'anagrafe. La furbata vile scoperta dai giudici

[Redazione]

Terremoto, arrivano gli sciacalli dell'anagrafe. La furbata vile scoperta dai giudici. Sta emergendo una nuova forma di sciacallaggio tra le macerie delle case colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Non ci sono solo criminali senza scrupoli che rovistano tra quel che è rimasto nelle case degli sfollati o nei furgoni della Protezione Civile. Secondo la Procura di Rieti è stato registrato uno strano aumento dei trasferimenti di residenza da Roma ai centri colpiti. La massa furbesca punta a sfruttare tutte le agevolazioni che lo Stato e gli enti locali hanno previsto per chi davvero era residente nei comuni devastati dal sisma. Per questo i magistrati hanno sequestrato i registri anagrafici dei comuni coinvolti. Ci sarebbero già alcuni episodi sospetti di persone che il 31 agosto hanno comunicato il cambio di residenza da Roma ad Accumoli, indicando case sostanzialmente distrutte.

De Falco lascia la capitaneria di Livorno per Napoli: "Mi hanno usato, ma io resto a bordo"

[Redazione]

Il comandante che intimò a Schettino di tornare sulla Concordia, svolge un ruolo amministrativo. 04 settembre 2016 De Falco lascia la capitaneria di Livorno per Napoli: "Mi hanno usato, ma io resto a bordo". Se ne va a lavorare a Napoli e lascia la capitaneria di Livorno. "Non ho abbandonato la nave, che è sempre la stessa, quella dell'amministrazione, e io resto a bordo anche sono stato usato per quella mia frase rivolta a Schettino e data in pasto ai giornali. Ora spero che la direzione e la rotta della nave sulla quale mi trovo siano le stesse" così spiega in una intervista a Il Tirreno il comandante Gregorio De Falco. A Napoli sarà capo ufficio demanio della Marina militare. Concordia, la rabbia dei superstiti francesi: "Spariti i gioielli". L'ufficiale spiega di essere finito in un angolo dopo essere stato l'eroe delle fasi di soccorso per le indagini svolte: "Nella vicenda della Concordia vi sono mancanze gravi, seppur di carattere amministrativo, di cui è responsabile la compagnia. Non funzionò il generatore di emergenza della Concordia e il sistema di gestione della Costa non partì perché non esisteva. C'era solo un telefono dell'unità di crisi. Questa mancanza rileva la responsabilità della società e consegue la necessità di rivedere i presupposti perché Costa gestisca altre navi". Infine, De Falco dopo avere promesso "di voler tornare ogni anno al Gigliolo per riabbracciare i miei superstiti" ha concluso: "Il primo pensiero che mi torna in mente pensando a questa sciagura è l'incredulità: quando seppi della dinamica mi chiesi come era stato possibile. La definì bene l'ex procuratore di Grosseto Francesco Verusio: fu una 'manovra scellerata'. E scellerata è il termine adatto perché esprime la mancanza di senso e di coscienza, ma anche dissenso di responsabilità di Schettino".

Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati Una immagine daGoogle Earth (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollatiTerremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati Una immagine daGoogle Earth (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Il governatore Roberto Maroni, dopo aver negato gli alloggi all'accoglienza per i profughi, ha proposto di utilizzare gli alloggi del campo base Expo dove hanno vissuto gli operai impegnati nella costruzione dei padiglioni per dare una sistemazione agli sfollati del terremoto - LEGGI L'ARTICOLO

Gentiloni incontra il ministro degli Esteri indiano. Disgelo dopo il caso marò

[Redazione]

04 settembre 2016 Un incontro dopo il lungo gelo per la vicenda marò. Oggi, dopo quattro anni, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha incontrato la collega indiana Sushma Swaraj, in visita a Roma in occasione della canonizzazione di Madre Teresa. E' stato il primo incontro bilaterale dopo molto tempo. Dal febbraio 2012, infatti, le relazioni diplomatiche tra i due Paesi si sono complicate a causa dell'arresto da parte delle autorità indiane dei fucilieri di Marina Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Entrambi accusati di aver ucciso due pescatori indiani durante un pattugliamento anti-pirateria a bordo della petroliera battente bandiera italiana "Enrica Lexie". Una controversia giudiziaria la cui soluzione spetta ora alla Corte arbitrale internazionale dell'Aja. Nel frattempo, i due fucilieri del Battaglione San Marco hanno avuto l'autorizzazione a rientrare e rimanere in Italia. Oggi l'incontro tra i due responsabili degli Esteri come segnale di distensione, ma anche di collaborazione sulle questioni di interesse comune. Durante il colloquio, infatti, i ministri hanno passato in rassegna lo stato delle relazioni tra Italia e India e hanno discusso delle prospettive di cooperazione nel commercio, nella ricerca scientifica, nella tecnologia e nella lotta al terrorismo. Il ministro Swaraj ha anche espresso le sue condoglianze per le vittime del terremoto che ha colpito l'Italia centrale. "E' importante, ora che i nostri due fucilieri di Marina sono in Italia, che riprendano gradualmente le relazioni con l'India, un Paese così cruciale per la scena internazionale", ha detto Gentiloni. "Al tempo stesso - ha aggiunto - noi continuiamo a sostenere le ragioni dei marò presso il Tribunale internazionale. Ma la minaccia terroristica è penetrata in profondità in Asia, a luglio abbiamo avuto nove vittime italiane in Bangladesh. Per questo, la collaborazione può essere importante".

Venezuela: il presidente Maduro inseguito da una folla in collera

[Redazione]

Stava facendo jogging a Margarita Island, quando è stato letteralmente accerchiato da un vasto gruppo di persone. Il presidente venezuelano è considerato responsabile della crisi umanitaria nel paese 04 settembre 2016 Il presidente del Venezuela Maduro (reuters) Il presidente venezuelano Nicolas Maduro, è stato inseguito da una folla in collera. E' quanto emerge da un video pubblicato sui social network. Maduro affronta in questo momento una forte impopolarità e in molti chiedono le sue dimissioni perché lo reputano responsabile dell'emergenza umanitaria nel paese. Ieri Maduro stava facendo jogging a Margarita Island, quando è stato letteralmente accerchiato da una folla arrabbiata che percuoteva pentole per fare più rumore possibile e gli urlavano oscenità mentre lui fa jogging, scortato dalle guardie del corpo, durante una visita nell'isola di Margarita. Le immagini della pittoresca contestazione sono state girate da un cellulare e in breve tempo sono state riprese da tutti i siti di notizie venezuelani. Richard Fermin, il sindaco dell'opposizione di Asuncion, capitale dell'isola, ha accusato Maduro di aver maltrattato una donna che lo contestava tentando di strapparle dalle mani la pentola. Il governo venezuelano non ha commentato l'episodio. Una Ong locale per la difesa dei diritti umani 'Foro penal' ha riferito che subito dopo l'incidente la polizia ha effettuato una ventina di arresti. Giovedì scorso centinaia di migliaia di venezuelani si sono riversati nelle strade della capitale Caracas per chiedere alle autorità di indire un referendum contro Maduro. Tags Argomenti: venezuela Protagonisti: Nicolas Maduro

De Falco lascia la capitaneria di Livorno per Napoli: "Mi hanno usato, ma io resto a bordo"

[Redazione]

Il comandante che intimò a Schettino di tornare sulla Concordia, svolge un ruolo amministrativo. 04 settembre 2016 De Falco lascia la capitaneria di Livorno per Napoli: "Mi hanno usato, ma io resto a bordo". Se ne va a lavorare a Napoli e lascia la capitaneria di Livorno. "Non ho abbandonato la nave, che è sempre la stessa, quella dell'amministrazione, e io resto a bordo anche sono stato usato per quella mia frase rivolta a Schettino e data in pasto ai giornali. Ora spero che la direzione e la rotta della nave sulla quale mi trovo siano le stesse" così spiega in una intervista a Il Tirreno il comandante Gregorio De Falco. A Napoli sarà capo ufficio demanio della Marina militare. Concordia, la rabbia dei superstiti francesi: "Spariti i gioielli". L'ufficiale spiega di essere finito in un angolo dopo essere stato l'eroe delle fasi di soccorso per le indagini svolte: "Nella vicenda della Concordia vi sono mancanze gravi, seppur di carattere amministrativo, di cui è responsabile la compagnia. Non funzionò il generatore di emergenza della Concordia e il sistema di gestione della Costa non partì perché non esisteva. C'era solo un telefono dell'unità di crisi. Questa mancanza rileva la responsabilità della società e consegue la necessità di rivedere i presupposti perché Costa gestisca altre navi". Infine, De Falco dopo avere promesso "di voler tornare ogni anno al Giglio per riabbracciare i miei superstiti" ha concluso: "Il primo pensiero che mi torna in mente pensando a questa sciagura è l'incredulità: quando seppi della dinamica mi chiesi come era stato possibile. La definì bene l'ex procuratore di Grosseto Francesco Verusio: fu una 'manovra scellerata'. E scellerata è il termine adatto perché esprime la mancanza di senso e di coscienza, ma anche dissenso di responsabilità di Schettino".

Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati Una immagine daGoogle Earth (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Terremoto, il villaggio Expo che potrebbe ospitare gli sfollati (fotogramma)Il governatore Roberto Maroni, dopo aver negato gli alloggi all'accoglienza per i profughi, ha proposto di utilizzare gli alloggi del campo base Expo dove hanno vissuto gli operai impegnati nella costruzione dei padiglioni per dare una sistemazione agli sfollati del terremoto - LEGGI L'ARTICOLO

Sisma: martedì funerali piccola Marisol

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 4 SET - Si svolgeranno martedì 6 settembre alle 11 nella sede del sestiere della Piazzarola ad Ascoli Piceno i funerali della piccola Marisol Piermarini, la bambina di 18 mesi morta nel sisma del 24 agosto scorso, mentre i genitori sono rimasti feriti. Al funerale solenne celebrato il 27 agosto nella palestra di Monticelli alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella e del premier Renzi, era presente il padre Massimiliano, in quei giorni ricoverato all'ospedale di Ascoli, ma non aveva potuto partecipare la madre Martina, degente all'ospedale di Torrette ad Ancona. Per consentire anche lei di dare l'ultimo saluto alla figlioletta, la salma non è stata tumulata ma è stata custodita nell'obitorio dell'ospedale Mazzoni. Poiché la chiesa di Sant'Angelo Magno è chiusa per motivi di sicurezza, i funerali verranno celebrati nella sede della Piazzarola, uno dei sestieri della Quintana di Ascoli. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Furgone fuori strada in A4, due feriti

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 4 SET - I vigili del fuoco sono intervenuti lungol'autostrada A4 al km 318 tra i caselli di Montebello Vicentino e Montecchiomaggiore per un furgone andato a sbattere contro il guardrail che delimita lacorsia di emergenza: due i feriti. I pompieri di Arzignano hanno liberatousando divaricatori, cesoie e martinetti idraulici un uomo romeno rimastoincastrato nell'abitacolo. Il ferito è stato preso in cura dal personale del118 ed elitrasmportato in ospedale. Portata in ospedale anche la donnaprecedentemente soccorsa dai sanitari. Sul posto la polstrada e il personaleausiliario dell'autostrada Brescia Padova.4 settembre 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fuoco distrugge macchia su costa Taranto

[Redazione]

(ANSA) - MARUGGIO (TARANTO), 04 SET - Sono durate diverse ore le operazioni di spegnimento di un grosso incendio che ieri pomeriggio ha distrutto oltre dieci ettari di canneto e macchia mediterranea tra Torre Colimena, nella marina di Manduria, e Punta Prosciutto, nell'area protetta della Palude del Conte. I vigili del fuoco sospettano che il rogo sia di natura dolosa. Almeno tre focolai individuati. Oltre alle squadre a terra sono intervenuti due fire boss per il lancio di ritardante. Le fiamme hanno lambito le zone di villeggiatura. Oggi proseguono le operazioni di bonifica e gli accertamenti per la stima dei danni. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vigili fuoco salvano cane in canale

[Redazione]

(ANSA) - NARNI (TERNI), 4 SET - Sono intervenuti i vigili del fuoco con personale specializzato per salvare una cagnolina caduta in un canale tra Terni e Narni dal quale non riusciva più a uscire. I soccorritori sono riusciti a recuperare l'animale che sta bene. Il salvataggio è avvenuto nel canale di Recentino, tra il capoluogo e Narni. Zona dove la cagnolina era stata portata dal padrone a fare una passeggiata. A dare l'allarme è stato proprio l'uomo, che non era riuscito da solo a mettere in salvo il suo cucciolo e ha chiamato i soccorsi. (ANSA). 4 settembre 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maroni, Errani usi prefabbricati Expo

[Redazione]

(ANSA) - CERNOBBIO (COMO), 4 SET - Il commissario per il terremoto nel centro Italia, Vasco Errani, per chiudere le tendopoli e preparare le casette per gli sfollati può usare i prefabbricati del campo base di Expo "in poche settimane, e non in sette mesi". Il presidente della Lombardia Roberto Maroni lo ha ribadito sui social network. "Non perdiamo tempo - ha detto - le case prefabbricate del campo base di Expo sono a disposizione della Protezione civile e del commissario Errani. Si possono smontare e rimontare (dove serviranno) in poche settimane, non in sette mesi. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ceriscioli, gestione sfollati in loco

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI), 4 SET - "Pensiamo che la gestione in loco degli sfollati sia governabile". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei Comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione, quindi, la gran parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei Comuni stessi del cratere. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frontale tra auto,2 morti nel Grossetano

[Redazione]

(ANSA) - PITIGLIANO (GROSSETO), 4 SET - Due morti e un ferito grave è il bilancio di uno scontro tra due autovetture avvenuto questa sera, intorno alle 20, nella strada regionale 74, nel comune di Pitigliano (Grosseto), nella zona del ponte della Fiora. Da una prima ricostruzione le auto si sarebbero scontrate frontalmente: una delle due vetture avrebbe invaso l'altra corsia. Sul posto, oltre al 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Pitigliano. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ceriscioli, gestione sfollati in loco

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI), 4 SET - "Pensiamo che la gestione in loco degli sfollati sia governabile". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei Comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione, quindi, la gran parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei Comuni stessi del cratere. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frontale tra auto,2 morti nel Grossetano

[Redazione]

(ANSA) - PITIGLIANO (GROSSETO), 4 SET - Due morti e un ferito grave è il bilancio di uno scontro tra due autovetture avvenuto questa sera, intorno alle 20, nella strada regionale 74, nel comune di Pitigliano (Grosseto), nella zona del ponte della Fiora. Da una prima ricostruzione le auto si sarebbero scontrate frontalmente: una delle due vetture avrebbe invaso l'altra corsia. Sul posto, oltre al 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Pitigliano. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

A Norcia all'aperto messe della domenica

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 4 SET - Messe della domenica celebrate all'aperto su altari improvvisati a Norcia dove praticamente tutte le chiese del territorio sono inagibili per il sisma. La popolazione ha intanto trascorso una notte relativamente tranquilla. Negozi e ristoranti sono praticamente tutti aperti mentre non si fermano i sopralluoghi della protezione civile. Le funzioni religiose sono state celebrate nelle tendopoli di San Pellegrino e Savelli, nonché sulla pista di pattinaggio ai giardini pubblici di Norcia. Nella notte registrate nuove scosse tutte comunque con magnitudo intorno a due (a eccezione di quella di 3.2 alle 23.20). "Si respira - ha detto all'ANSA l'assessore Giuseppina Perla - un'aria di tranquillità ma basta una scossa per far tornare la paura. La nostra gente sta comunque rispondendo con una dignità incredibile". Non si ferma intanto il lavoro della protezione civile impegnata con 14 squadre per verificare le strutture pubbliche. Cominciati anche i sopralluoghi nelle case private. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sui bagni chimici della tendopoli di Amatrice compare il logo di un'azienda coinvolta in Mafia Capitale

[Redazione]

Un articolo pubblicato dal quotidiano La Stampa getta inquietanti ombre sulle commesse assegnate per fare fronte all'emergenza dopo il terremoto del 24 agosto. Il giornale torinese evidenzia che nei bagni chimici installati nella tendopoli di Amatrice figura il logo della Tailorsan, società appartenente ad uno degli arrestati nell'inchiesta romana su Mafia Capitale. Loris Talone arrestato per un presunto giro di mazzette Peresattezza si tratta di Loris Talone (foto al centro pagina) arrestato per ordine del gip di Roma, Flavia Costantini, il 21 giugno scorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura capitolina su un presunto giro di mazzette legato alla gestione di alcuni campi nomadi della Capitale. Da luglio Talone è agli arresti domiciliari tuttavia il dubbio rimane: come è possibile che su alcuni dei materiali forniti per la gestione dell'emergenza del post terremoto compaia il marchio di un'impresa il cui amministratore risulta coinvolto in una vicenda tanto delicata e ancora tutta da chiarire? [talone] Bagni chimici acquistati da Noba che non ha cambiato il logo Sentito da La Stampa, ufficio stampa della Protezione civile spiega ha spiegato che la gara è stata fatta da Consip. Le aziende vincitrici sono state due. Una di queste, la Noba, in passato avrebbe acquistato bagni chimici da diverse società tra cui la Tailorsan. Su molti servizi il marchio delle società venditrici è stato cambiato su altri invece no e questo spiega perché il logo della Tailorsan figura in alcuni dei bagni chimici di Amatrice. Spiegazione convincente ma tentacoli di Mafia Capitale sono lunghi La spiegazione appare convincente ma di sicuro sarebbe stato preferibile non vedere il nome Tailorsan sui bagni chimici di Amatrice dato che sulle imputazioni a carico di Talone i magistrati devono ancora fare chiarezza. Come già dimostrato dalla procura romana i tentacoli di Mafia Capitale possono essere molto lunghi. L'attenzione sulla ricostruzione delle aree devastate dalla sisma dovrà essere massima e continua. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Afghanistan, scontro frontale tra bus e autocisterna: 36 morti

[Redazione]

La collisione ha provocato un incendio e numerose sono le vittime tra cui donne e bambini: lo schianto nella provincia afgana di Zabul [citynews-t]Redazione04 settembre 2016 12:03 Condivisione il più letti di oggi 1 Filippine, esplosione in un mercato: almeno 15 morti e 67 feriti 2 L'uragano Hermine arriva in Florida: venti a 130 chilometri orari | VIDEO 3 Turchia, ancora purghe dopo il golpe: licenziati oltre 50 mila dipendenti pubblici 4 #IoStoConAylan, l'appello da Venezia per i bimbi profughi morti in mare [avw]Notizie Popolari Siria, strage senza fine: "Uccise almeno 4475 persone ad agosto, 1289 sono civili" L'Isis contro papa Francesco: "Difende i gay e vuole disarmare il jihad" Foto Ansa Approfondimenti Autobus contro camion, è strage: almeno 7 morti e 24 feriti in Pakistan 1 settembre 2016 Germania, treno merci contro scuolabus: tre feriti gravi 24 agosto 2016 Almeno 36 persone sono morte in seguito a uno scontro frontale tra un camion e un'autocisterna nella provincia afgana di Zabul. "Il mezzo pesante era sul percorso tra Kandahar e Kabul quando è entrato in collisione con l'autocisterna. Nell'incidente 36 persone sono morte e più di 20 sono rimaste ferite", ha reso noto il governatore della provincia, Bismillah Afghanmal. La collisione ha provocato un incendio e numerose sono le vittime tra cui donne e bambini.

A luci spente in mare aperto: una notte sulle rotte dei trafficanti

[Redazione]

Valentina Murrieri e Gianluca Greco, in esclusiva per LeccePrima e BrindisiReport, hanno realizzato un servizio sul mezzo della guardia di finanza nel Canale d'Otranto, sulle rotte dei traffici di esseri umani e di droga.

04 settembre 2016 14:40 Condividi il più letti di oggi 1 Calcio in lutto: addio a Nenè, uno degli eroi dello scudetto del Cagliari 2 "Mirko è morto per un gesto d'amore": la sorpresa alla fidanzata, poi lo schianto 3 Battello turistico si ribalta: 86 persone tratte in salvo e un disperso 4 Strangolata e uccisa a 20 anni durante un rapporto sessuale: Regno Unito sotto shock

Notizie Popolari Calcio in lutto: addio a Nenè, uno degli eroi dello scudetto del Cagliari Boom di auto italiane con targa bulgara: "Così a multe, vigili e autovelox non ci pensi più" Foto da BrindisiReport

Valentina Murrieri e Gianluca Greco, in esclusiva per LeccePrima e BrindisiReport, hanno realizzato un servizio sul mezzo della guardia di finanza nel Canale d'Otranto, sulle rotte dei traffici di esseri umani e di droga. Sono saliti a bordo dei mezzi dei finanzieri del Roan, ogni notte impegnati nei controlli per fermare i narcotrafficanti e gli scafisti. OTRANTO - Il refrain è sempre lo stesso e si ripete, come un mantra, un po' per tutte le forze dell'ordine. In fondo è il loro dovere, sono pagati per questo. Ma fino a quando non si sale a bordo di quel guardacoste allestito come fosse una vera e propria casa galleggiante, non ci si può rendere conto del piccolo, grande miracolo che, ogni notte, si ripete nel Canale Otranto. La mattina successiva, la notizia è già divulgata sulle testate locali e i titoli si susseguono: fermati gli scafisti che trasportavano migranti disperati dietro esosi compensi, ma condizioni misere. E, ancora, sequestrati quantitativi di droga da capogiro. Inseguimenti spericolati in mare. Bambini soccorsi. Ma dietro le quinte di queste delicate operazioni nel basso Adriatico (nelle quali, al di là di tutto, imperativo è mettere in salvo la propria pelle e le vite degli altri) la regia è quasi sempre la stessa: quella del Reparto aeronavale di Bari e Taranto, e delle sezioni operative navali tra cui quella di Otranto. Ed è proprio dal porto idruntino che il guardacoste G122 La Spina, guidato dal luogotenente Rocco Troise, ha mollato gli ormeggi per la sua attività di pattugliamento nelle acque del Mediterraneo, con due redattori delle testate LeccePrima e BrindisiReport a bordo, alle 19. Un equipaggio di 14 uomini, tra i quali il capitano delle fiamme gialle di Otranto, Vincenzo Capone e i due comandanti del Roan di Bari: quello uscente, il colonnello Maurizio Muscarà, e il nuovo, in carica dal primo settembre, il parigrado Antonello Maggiore. I radar sono attivi, tutti i dispositivi vengono accesi. Ognuno alla propria postazione per le manovre di uscita dal porto. E si parte, diretti a sud, con un'imbarcazione di circa 27 metri che navigherà per circa 15 o 16 ore: tante, infatti, quelle di servizio per il team di finanzieri a bordo che, ogni notte, percorrono mediamente 300 miglia. Otranto diviene via via uno scarabocchio di luci confuse, sempre più lontane. Frustate continue di umidità sul viso e nelle ossa: per gli uomini delle fiamme gialle è routine. Come sono ormai prassi la violenza delle raffiche di vento, il maltempo, il vorticare del guardacoste quando il mare non si fa complice della lotta all'illegalità. Capo Otranto, Castro, la scogliera a picco e, infine, l'intermittenza del faro del Capo di Leuca si comincia man mano a vedere: lentamente (la velocità del mezzo è al massimo di 70 chilometri orari), ci si avvicina al lembo estremo del Salento. Dopo aver praticamente costeggiato il tratto costiero maggiormente interessato dal fenomeno degli sbarchi di migranti: circa il 70 per cento delle traversate, infatti, terminano proprio qui. Il buio, si sa, a Levante giunge presto. L'equipaggio prepara la cena. Ci si organizza prima, non si sa mai. In caso di emergenze, infatti, in mare ci si può restare persino per 36 ore. Sono tutti sottocoperti, in una cooperazione organizzata e fluida: ognuno ha il proprio compito. A ciascuno il proprio ruolo tecnico, di manutenzione dell'imbarcazione, di responsabilità. E, puntuale, l'allarme non tarda ad arrivare. Il radar della plancia segnala un cosiddetto target sospetto, come si dice in gergo: nella costellazione di imbarcazioni che affollano le acque mediterranee, una colpisce più delle altre. Nervi tesi. Da Bari, intanto, è partito anche l'elicottero del Roan. Sorvola i cieli del Salento, con lo zoom puntato sulla presenza di quel natante sospetto. Vengono spente le

poche luci fioche a bordo del guardacoste. Si procede completamente al buio, tagliando il mare in una linea immaginaria, in direzione di quel puntino segnalato sul monitor che, a sua volta, sembra procedere altrettanto al buio. Ma si tratta di un falso allarme e emergenza rientra. Passata la "bufera", è possibile fare una chiacchierata con i membri dell'equipaggio, che raccontano volentieri le esperienze vissute in mare a bordo del guardacoste. Questa dichiara il nostromo, volgendo lo sguardo verso i colleghi che tengono occhio al radar e i comandi della controplancia è la mia seconda famiglia. Lo spirito di gruppo e la coesione sono fondamentali per portare a termine le nostre missioni. Trascorriamo intere giornate in mare. Quando non possiamo salpare per avverse condizioni meteorologiche, restiamo comunque a bordo del guardacoste, pronti a entrare in azione in caso di necessità. Se non ci fidassimo ciecamente uno dell'altro, non faremmo bene il nostro lavoro. L'imbarcazione è stata progettata con doti di autonomia e tenuta che in condizioni di normale pattugliamento garantiscono la presenza in mare per più giorni, percorrendo oltre 600 miglia. In passato l'unità è stata rischierata in missioni di soccorso a Lampedusa, restandovi per 15 giorni. Nel corso di una di queste attività dichiara il comandante di unità ci siamo ritrovati a soccorrere 50 persone a bordo di un barcone che stava per affondare. Riuscimmo a salvarli tutti. Quando in televisione scorrono le immagini di carrette del mare cariche di disperati in balia delle onde, ritornano in mente quei momenti. Leggi l'articolo completo su [LeccePrima](#) e [BrindisiReport](#) ->

Esplode conduttura a Roma: voragine a due passi da San Pietro

[Redazione]

Esplode conduttura e si apre una voragine a San Pietro: coinvolta un'edicola, la strada è stata chiusa in parte per sicurezza. E' successo nel cuore di Roma, vicino a Via della Conciliazione, in via san Pio X, altezza civico 13. Alle prime luci dell'alba una conduttura Acea è letteralmente esplosa, producendo uno smottamento del terreno. Una vera e propria voragine che ha messo in "pericolo" un'edicola che si trovava nei pressi. Al lavoro sul posto tre squadre dei vigili del fuoco e anche un'autogru dei pompieri intervenuta, secondo quanto si apprende dal comando di via Genova, proprio per rimuovere il chiosco di giornali. Gli aggiornamenti su RomaToday

Violento incendio, capannone distrutto dalle fiamme a Gonars

[Redazione]

Il capannone è andato completamente distrutto dalle fiamme. Enormi i danni, mentre le cause delle fiamme non sono affatto chiare. [citynews-t]Redazione04 settembre 2016 11:04 Condivisione il più letti di oggi 1 Messina, nave da crociera sbaglia manovra e travolge il porticciolo 2 Esplode condotta a Roma: voragine a due passi da San Pietro 3 "Ha violentato una ragazzina di 14 anni", arrestato calciatore ex Torino 4 Giallo di Marcheno, la svolta clamorosa: "Ghirardini non si è suicidato, c'è la prova" [avw]Notizie Popolari Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia Messina, nave da crociera sbaglia manovra e travolge il porticciolo Approfondimenti Auto a fuoco, donna salvata da gruppo di "eroi": è tutto in un video 31 agosto 2016 Roma, incendio sull'A1 a Torrenova: a fuoco un pullman turistico 28 agosto 2016 Incendio di vaste proporzioni nel pomeriggio di sabato alla ferramenta Prez, lungo la statale Napoleonica, a Gonars. Siamo in provincia di Udine. Il capannone è andato completamente distrutto dalle fiamme che hanno mobilitato i vigili del fuoco per lo spegnimento. Enormi i danni, mentre le cause delle fiamme non sono affatto chiare. Tutto è al vaglio dei Vigili del fuoco di Udine e Cervignano, intervenuti sul posto assieme a 118 e carabinieri. La notizia e le foto su UdineToday

Carmine Fiorillo morto alla festa patronale di Grumo Nevano

[Redazione]

Carmine Fiorillo, 58 anni, di Sant'Arpino, è precipitato nel vuoto per una ventina di metri, dal campanile della basilica di San Tammaro. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Nella cittadina era in corso la festa patronale. Fratello del titolare della ditta di fuochi artificiali "Fiorillo", l'uomo stava smontando dei macchinari utilizzati - lo scorso giovedì - per il tradizionale "incendio del campanile". Ha perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di una ventina di metri. Testimoni riferiscono che, al momento della tragedia, la campana oscillava. Forse l'operaio ha cercato invano un appiglio. Sul posto i carabinieri e la municipale. Pietro Chiacchio, il sindaco, ha sospeso tutte le manifestazioni della festa patronale. Si svolgeranno comunque le processioni per San Tammaro, patrono della città. S'indaga per omicidio colposo. La notizia su Napoli Today

Terremoto: Charlie-Italia, polemiche ancora accese Prosegue dunque lo sciame sismico

[Redazione]

Non si spengono le polemiche dopo la pubblicazione delle vignette con le quali Charlie Hebdo ha deriso le vittime del terremoto avvenuto nel Centro Italia. La solidarietà successiva agli attentati che colpiscono il giornale satirico nel gennaio del 2015 ha lasciato il posto ad una sostanzialmente dilagante indignazione, e non sono mancate neppure vignette irriverenti, in risposta a quelle transalpine. Questa è un'offesa verso tutti quegli Italiani che hanno scritto Je suis, la satira deve causare un sentimento, fare satira su una tragedia che ha colpito un'intera Nazione ritengo non sia una bella cosa: così il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, torna sulla faccenda della vignetta pubblicata dal settimanale satirico Charlie Hebdo, segnala Euronews. Intanto, mentre si susseguono le scosse di assestamento, Vigili del Fuoco e volontari ricevono ancora segnalazioni, attraverso le quali si spera di recuperare i corpi dei pochi dispersi. Prosegue dunque lo sciame sismico tra le regioni di Lazio, Umbria e Marche, seguito dal devastante terremoto di magnitudo 6 del 24 agosto scorso. Da allora la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente circa 3900 eventi. Intanto è stato riaperto al traffico nella mattinata di oggi il ponte 'A tre occhi' di Amatrice. Come reso noto dal sito della Protezione Civile, all'inaugurazione hanno presenziato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il capo dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, l'assessore alla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Paolo Pannonin e il generale Sergio Santamaria del Genio militare. Il progetto di ripristino del ponte - nato da una collaborazione tra il Genio militare, la Protezione Civile del Friuli e il gestore della rete viaria regionale Astral - ha previsto la costruzione di un bypass: un passaggio alternativo realizzato a pochi metri dalla struttura lesionata, con una carreggiata di circa 6 metri. L'opera misura una lunghezza complessiva di 480 metri, di cui 30 sull'alveo del rio Castellano. Come ha spiegato il capo dipartimento Fabrizio Curcio, "la priorità è ricostruire le comunità, così duramente provate dal terremoto. E la viabilità è uno dei nodi fondamentali per ripartire in un territorio colpito dall'emergenza". La riapertura dello snodo viario permetterà agli operatori che stanno lavorando sul territorio di raggiungere agevolmente Amatrice, anche con mezzi pesanti.

A Norcia all'aperto messe della domenica

[Redazione]

12:07 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Messe della domenica celebrate all'aperto su altari improvvisati a Norcia dove praticamente tutte le chiese del territorio sono inagibili per il sisma. La popolazione ha intanto trascorso una notte relativamente tranquilla. Negozi e ristoranti sono praticamente tutti aperti mentre non si fermano i sopralluoghi della protezione civile. Le funzioni religiose sono state celebrate nelle tendopoli di San Pellegrino e Savelli, nonché sulla pista di pattinaggio ai giardini pubblici di Norcia. Nella notte registrate nuove scosse tutte comunque con magnitudo intorno a due (a eccezione di quella di 3.2 alle 23.20). "Si respira - ha detto all'ANSA l'assessore Giuseppina Perla - un'aria di tranquillità ma basta una scossa per far tornare la paura. La nostra gente sta comunque rispondendo con una dignità incredibile". Non si ferma intanto il lavoro della protezione civile impegnata con 14 squadre per verificare le strutture pubbliche. Cominciati anche i sopralluoghi nelle case private.

Sisma: Marcorè a Montefortino

[Redazione]

14:15 (ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO) - A Montefortino sono nate le idee di alcuni dei personaggi pi popolari della sua carriera e a Montefortino, splendido centro nel cuore dei Sibillini colpito dal terremoto del 24 agosto, Neri Marcor voluto tornare per dare il suo conforto agli sfollati. Il popolare attore di origine marchigiana (di Porto Sant'Elpidio) andato nell'area camper gestita da Gallo Ciaffoni per verificare di persona le condizioni del centro storico, luogo dove da bambino veniva in vacanza con le colonie. Dopo aver giocato nella ludoteca insieme ai bambini, Marcor ha fatto un giro in paese e pranzato con gli sfollati.

Sisma: Curcio, via tende, arriva freddo

[Redazione]

16:41 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI) - "Dobbiamo chiudere le aree attendate il prima possibile, gi dalla prossima settimana il meteo cambier, il clima rischia di diventare pi rigido, dobbiamo spostare subito le categorie di persone pi fragili". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della riunione con i vertici della Regione Marche, il commissario Vasco Errani, e i sindaci dei comuni del cratere marchigiano. Intanto il presidente della Regione Lombardia Maroni tornato a proporre l'utilizzo dei prefabbricati di Expo. "Le case prefabbricate del campo base -ha detto Maroni - sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi". E per verificare la fattibilit dell'operazione, gi domani alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessit urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite.

Allerta meteo su Umbria e Marche

[Redazione]

17:22 (ANSA) - ROMA - Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Il maltempo, partendo dalla serata di oggi, porterà venti forti settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte e Lombardia e, dalla mattinata di domani, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Da domani si prevedono precipitazioni temporalesche, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Sono previste piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani un'allerta di rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per il rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto.

Sisma: Errani,rispettare identità luoghi

[Redazione]

16:31 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI) - "Dobbiamo rispettare l'identit di questi luoghi, quindi ogni soluzione come le casette temporanea per gestire la ricostruzione. Qui nelle Marche abbiamo aree di pregio, il Parco dei Sibillini, un'economia da rilanciare, la qualit e la bellezza di questi luoghi". Lo ha detto il commissario Vasco Errani al termine dell'incontro con i sindaci del cratere e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al Com di Arquata. Errani ha anche confermato l'intenzione di chiudere quanto prima le tendopoli che ospitano gli sfollati. "La prossima settimana vi comunicheremo il D-day, ossia il giorno in cui cominceremo a smantellarle. Sappiamo bene che con il maltempo nei campi comincia il disagio e il nervosismo e quindi dobbiamo accelerare", ha detto Errani.

Alta la lunga Italia brutta perder; contro Italia bella;

[Redazione]

Sisma: Marcorè a Montefortino

[Redazione]

14:15 (ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO) - A Montefortino sono nate le idee di alcuni dei personaggi pi popolari della sua carriera e a Montefortino, splendido centro nel cuore dei Sibillini colpito dal terremoto del 24 agosto, Neri Marcor voluto tornare per dare il suo conforto agli sfollati. Il popolare attore di origine marchigiana (di Porto Sant'Elpidio) andato nell'area camper gestita da Gallo Ciaffoni per verificare di persona le condizioni del centro storico, luogo dove da bambino veniva in vacanza con le colonie. Dopo aver giocato nella ludoteca insieme ai bambini, Marcor ha fatto un giro in paese e pranzato con gli sfollati.

Sisma: Curcio, via tende, arriva freddo

[Redazione]

16:41 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI) - "Dobbiamo chiudere le aree attendate il prima possibile, gi dalla prossima settimana il meteo cambier, il clima rischia di diventare pi rigido, dobbiamo spostare subito le categorie di persone pi fragili". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della riunione con i vertici della Regione Marche, il commissario Vasco Errani, e i sindaci dei comuni del cratere marchigiano. Intanto il presidente della Regione Lombardia Maroni tornato a proporre l'utilizzo dei prefabbricati di Expo. "Le case prefabbricate del campo base -ha detto Maroni - sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi". E per verificare la fattibilit dell'operazione, gi domani alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessit urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite.

Allerta meteo su Umbria e Marche

[Redazione]

17:22 (ANSA) - ROMA - Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Il maltempo, partendo dalla serata di oggi, porterà venti forti settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte e Lombardia e, dalla mattinata di domani, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Da domani si prevedono precipitazioni temporalesche, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Sono previste piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani un'allerta di rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto.

Sisma: Errani,rispettare identità luoghi

[Redazione]

16:31 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI) - "Dobbiamo rispettare l'identit di questi luoghi, quindi ogni soluzione come le casette temporanea per gestire la ricostruzione. Qui nelle Marche abbiamo aree di pregio, il Parco dei Sibillini, un'economia da rilanciare, la qualit e la bellezza di questi luoghi". Lo ha detto il commissario Vasco Errani al termine dell'incontro con i sindaci del cratere e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al Com di Arquata. Errani ha anche confermato l'intenzione di chiudere quanto prima le tendopoli che ospitano gli sfollati. "La prossima settimana vi comunicheremo il D-day, ossia il giorno in cui cominceremo a smantellarle. Sappiamo bene che con il maltempo nei campi comincia il disagio e il nervosismo e quindi dobbiamo accelerare", ha detto Errani.

A Norcia all'aperto messe della domenica

[Redazione]

12:07 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Messe della domenica celebrate all'aperto sualtari improvvisati a Norcia dove praticamente tutte le chiese del territorio sono inagibili per il sisma. La popolazione ha intanto trascorso una notte relativamente tranquilla. Negozi e ristoranti sono praticamente tutti aperti mentre non si fermano i sopralluoghi della protezione civile. Le funzioni religiose sono state celebrate nelle tendopoli di San Pellegrino e Savelli, nonché sulla pista di pattinaggio ai giardini pubblici di Norcia. Nella notte registrate nuove scosse tutte comunque con magnitudo intorno a due (a eccezione di quella di 3.2 alle 23.20). "Si respira - ha detto all'ANSA l'assessore Giuseppina Perla - un'aria di tranquillità ma basta una scossa per far tornare la paura. La nostra gente sta comunque rispondendo con una dignità incredibile". Non si ferma intanto il lavoro della protezione civile impegnata con 14 squadre per verificare le strutture pubbliche. Cominciati anche i sopralluoghi nelle case private.

Terremoti, in mezzo secolo gli italiani hanno versato 145miliardi in accise per ricostruire ma lo stato ne ha spesi soltanto la metà

[Redazione]

In mezzo secolo di accise pagate dagli italiani per finanziare la ricostruzione dei terremoti lo stato ha speso soltanto la metà di quella cifra. I conti li fa la Cgia di Mestre e, come racconta Adnkronos, "in 48 anni, dal terremoto del Belice al 2015, gli italiani hanno finanziato le ricostruzioni delle zone devastate versando 145 miliardi nominali di accise sui carburanti; il doppio rispetto ai 70 mld nominali spesi dallo Stato per rimettere in piedi le 7 aree colpite negli ultimi decenni (Valle del Belice, Friuli, Irpinia, Marche/Umbria, Molise/Puglia, Abruzzo ed Emilia Romagna)". Sono 5 gli incrementi delle accise sui carburanti introdotti in questi ultimi 48 anni per recuperare le risorse da destinare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Dal 1970 (primo anno in cui sono disponibili i dati sui consumi dei carburanti) al 2015 gli italiani hanno versato nelle casse dello Stato 145 miliardi di euro nominali (261 miliardi di euro se attualizzati). costi "Se si tiene conto che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri stima in 70,4 miliardi di euro nominali (121,6 miliardi se attualizzati) il costo complessivo necessario per ricostruire tutte e 7 le aree fortemente danneggiate dal terremoto (Valle del Belice, Friuli, Irpinia, Marche/Umbria, Molise/Puglia, Abruzzo ed Emilia Romagna), possiamo dire che in quasi 50 anni in entrambi i casi, sia in termini nominali sia con valori attualizzati, abbiamo versato più del doppio rispetto alle spese sostenute", dettaglia ancora la nota Cgia. "Ogni qual volta ci rechiamo presso un'area di servizio a fare il pieno alla nostra autovettura - sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia, Paolo Zabeo - 11 centesimi di euro al litro ci vengono prelevati per finanziare la ricostruzione delle zone che sono state devastate negli ultimi decenni da questi eventi sismici. Con questa destinazione d'uso gli italiani continuano a versare all'erario circa 4 miliardi di euro all'anno. Se, come dicono gli esperti, questi fenomeni distruttivi avvengono mediamente ogni 5 anni, è necessario che queste risorse siano impiegate in particolare modo per realizzare gli interventi di prevenzione nelle zone a più alto rischio sismico e non per altre finalità". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Mettere in sicurezza l'Italia? Si poteva fare, con la benzina

[Redazione]

[1455794628-olycom-20160218063623-17663679]In un paese ad elevato rischio sismico come l'Italia, dopo ogni terremoto devastante si ricomincia a parlare della necessità di mettere in sicurezza le case e gli edifici pubblici delle aree a più alta pericolosità. E mentre si fanno i conti e si piangono lacrime di cocodrillo per la mancata prevenzione, si scopre che il denaro necessario per trasformare l'Italia in un paese a provvidi terremoto ci sarebbe già. Una montagna di soldi sborsati negli anni scorsi dagli stessi italiani, finiti nelle casse pubbliche e utilizzati solo in parte per lo scopo. Parliamo dei miliardi derivanti dai cinque incrementi delle accise sui carburanti introdotti negli ultimi 48 anni per recuperare le risorse da destinare alla ricostruzione delle zone terremotate. È stato l'ufficio studi della Cgia di Mestre a calcolare quanto hanno pagato i cittadini e quanti di questi quattrini sono stati effettivamente usati. Il risultato è sorprendente, perché è saltato fuori che abbiamo versato più del doppio rispetto ai 70,4 miliardi di euro spesi per ricostruire le sette le aree duramente colpite dai terremoti che si sono succeduti in questi ultimi decenni, quello del Belice, del Friuli, dell'Irpinia, di Marche e Umbria, di Molise e Puglia, di Abruzzo ed Emilia Romagna. Dal 1970, che è il primo anno per il quale sono disponibili i dati sui consumi dei carburanti, gli italiani hanno dato allo Stato 145 miliardi di euro nominali, che se attualizzati diventano 261 miliardi. Ma per ricostruire le zone danneggiate - la stima è del Consiglio nazionale degli ingegneri - di miliardi ne sono stati spesi 70,4 (pari a 121,6 di oggi). Quindi acquistando la benzina al distributore abbiamo contribuito alla ricostruzione versando più del doppio rispetto alle spese sostenute dallo Stato (solo i terremoti più recenti, quelli dell'Aquila e dell'Emilia, hanno presentato costi superiori a quanto incassato con l'applicazione delle rispettive accise, ndr). E il resto dei soldi che fine ha fatto? Poteva essere usato per mettere in sicurezza le aree a più elevato rischio sismico, come sarebbe necessario per scongiurare altre tragedie. Ma non è stato fatto. Eppure i soldi già sborsati erano destinati a quello. Inoltre sempre gli ingegneri hanno calcolato che il costo complessivo per mettere in sicurezza da eventi sismici medi il nostro patrimonio abitativo è pari a circa 93 miliardi di euro, dunque i soldi delle accise che non sono stati usati potevano servire per rendere antisismiche almeno tre quarti delle zone a rischio. Ogni volta che facciamo il pieno - spiega il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia, Paolo Zabeo - 11 centesimi di euro al litro ci vengono prelevati per finanziare la ricostruzione. Con questa destinazione d'uso gli italiani continuano a versare all'erario circa 4 miliardi di euro all'anno. Se, come dicono gli esperti, questi fenomeni distruttivi avvengono mediamente ogni 5 anni, è necessario che le risorse siano impiegate in particolare modo per realizzare gli interventi di prevenzione nelle zone a più alto rischio e non per altre finalità. Per Renato Mason, segretario della Cgia, la destinazione delle accise dovrebbe essere razionalizzata e alcune dovrebbero essere cancellate, visto che ne paghiamo ancora di vecchissime, come quelle per la guerra in Abissinia, per la crisi di Suez, per il disastro del Vajont e per l'alluvione di Firenze. Fu il governo Monti a renderle permanenti proprio per recuperare risorse da destinare alla ricostruzione. Ma di fare prevenzione con i soldi rimasti neanche a parlarne. Speciale: Sisma Centro Italia

Annunci

Alfano contro "Charlie": "La matita se la infilino..."

[Redazione]

[1467801697-lapresse-20160704202208-19831205]La saga del cattivo gusto continua. La polemica scatenata dalla vignetta choc del settimanale satirico francese Charlie Hebdo sul terremoto che ha colpito il centro Italia non è cessata. Dopo le reazioni politiche di sdegno, dopo le pesanti critiche che hanno inondato i social network, sono arrivate le rappresaglie satiriche (sottolineiamo: tra virgolette) di giornali, di blogger e di semplici navigatori internettiani. Sono infatti imperversate alcune vignette in risposta a quella del giornale francese che ironizzava con cattivo gusto: Terremoto all'italiana: penne al sugo, penne gratinate, lasagne, dove per lasagne sono illustrate una serie di persone sepolte sotto strati di pasta. Il quotidiano Il Tempo, per esempio, ha pubblicato in prima pagina un disegno, in cui si vede un terrorista dell'Isis riempire di proiettili i redattori di Charlie Hebdo, con la didascalia Tartare alla francese accompagnata dal titolo Cari francesi, una vignetta così vi avrebbe fatto ridere?. Sul web sono comparse altre vignette, per la maggior parte giocate sulle vittime francesi del terrorismo. D'altronde Charlie Hebdo ha voluto colpire, senza far ridere, proprio i morti provocati dal terremoto. E così, tra i disegni di rappresaglia postati dagli italiani, ce n'è per esempio uno intitolato Vive la France, che irride i simboli culinari francesi collegandoli con i fatti di sangue: da baguette che mostra un francese con il pane in bocca, a omelette con un camion che spiaccia passanti (evidentemente richiamo alla strage di Nizza) fino a champagne, con una bottiglia a forma di prete a cui viene tagliata la testa. E poi ancora un'altra vignetta in cui si vede uno scolapasta, diventato la sede dei servizi segreti francesi, che perde sangue da tutti i pori. In Francia, i media non hanno commentato l'ennesima iniziativa choc del settimanale satirico, ma si sono limitati a raccontare la semplice cronaca con le reazioni. Unica a correre ai ripari è stata la diplomazia francese, da tempo abituata ad affrontare le crisi diplomatiche scatenate da Charlie Hebdo, con l'ambasciata a Roma che ha diffuso una nota di solidarietà ai terremotati, aggiungendo che per quanto riguarda la satira giornalistica, le opinioni espresse dai giornalisti sono libere. Il disegno di Charlie Hebdo non rappresenta la posizione della Francia. Non abbastanza per evitare la dura replica del ministro dell'Interno Angelino Alfano: Noi abbiamo pianto i loro morti - si è sfogato -, invece loro irrondono i nostri. Usando la loro satira, avrei un suggerimento su dove dovrebbero mettere la matita.... Nella redazione del settimanale francese sembrano cadere dalle nuvole e si dicono sorpresi dalle reazioni, tanto che dopo la prima vignetta ne hanno pubblicata un'altra sul terremoto in Italia, forse nel maldestro tentativo di correggere il tiro, con delle case rase al suolo e la didascalia Non è Charlie a costruire le vostre case, ma la mafia. Una giornalista del settimanale ha infatti affermato di essere sbalordita dalla vostra reazione. Poco credibile, ammettiamolo, Charlie Hebdo da tempo fa satira pesante proprio per scatenare reazioni ed è questo che gli permette di non passare inosservato. D'altronde, la satira, anche quando è idiota, rimane simbolo della libertà di espressione. Annunci

Nuovo allarme profughi: centri accoglienza pieni e brande sui marciapiedi

[Redazione]

Torna l'emergenza profughi in stazione Centrale. I nuovi sbarchi di migranti mandano un'altra volta in crisi il sistema dell'accoglienza milanese, a partire dal grande hub di via Sammartini che rappresenta uno dei più importanti luoghi di gestione degli arrivi in città. Locali pieni, stranieri nuovamente nelle strade a dormire, su brandine fornite dai volontari della Fondazione Progetto Arca o direttamente sull'asfalto, sdraiati su giacigli di fortuna. Dopo qualche settimana di tregua, dunque, la scena in stazione si ripete. La Centrale sembra così una succursale dell'Africa. Uomini giovani e donne accampati, riproponendo i disagi e le immagini a cui Milano si sta ormai abituando, proprio nel giorno in cui il ministro Angelino Alfano spiega che vogliamo risolvere il problema in sintonia con i Comuni, in modo volontario. Avremo un incontro con l'Anci e pensiamo di farcela. L'Italia - sostiene il titolare del Viminale - è un Paese che ha retto. La replica milanese arriva da Riccardo De Corato, capogruppo di Fdi-An in Regione. Siccome il ministro degli Interni Angelino Alfano è al Forum Ambrosetti, gli consiglieri vivamente di lasciare le stanze a 5 stelle dove si svolge il meeting e di andare nella vicina Como, alla stazione, e magari siccome ripartirà da Milano di passare dalla stazione Centrale, dove oggi i migranti, davanti agli occhi dei poliziotti, stendono i panni e si lavano nelle fontane. Alfano parla di 150 mila migranti accolti e di situazione sostenibile: ma sostenibile dove, se il Governo per sua decisione manda migranti ovunque? Per ospitare i cosiddetti migranti, che poi sarebbero clandestini, Milano è satura, da via Corelli all'aeroporto di Bresso, a Porta Venezia, alla Stazione Centrale e a via Vittor Pisani. Intanto il flusso aumenta, Milano toccherà le 23 mila presenze con le nuove quote stabilite dal ministero. In cinquecento dovrebbero essere trasferiti alla caserma Montello in via Caracciolo, anche se al centro di via Sammartini 120 non hanno ancora ricevuto una comunicazione ufficiale per trasformare la caserma in un centro d'accoglienza. Davanti alla Montello un presidio di cittadini sbandiera uno striscione. Giù le mani dalla Montello che è diventato anche un hashtag sui social. E martedì mattina si terrà un presidio organizzato dalla Lega, e a cui prenderà parte anche il segretario federale Matteo Salvini. C'è chi fa della questione profughi una polemica di destra e di sinistra - commenta Stefano Pavesi, eletto in Municipio 8 con il Carroccio -. Non sono mai andato a verificare cosa votino i milanesi del presidio davanti alla caserma, so solo che non vogliono che cinquecento persone entrino nell'edificio di una zona di Milano già troppo popolosa. Milano - conclude Pavesi - non ha abbastanza strutture per tener testa a questo flusso a cui il prefetto e il sindaco non mettono fine. Soprattutto non ha mezzi per effettuare controlli necessari. Annunci

Mettere in sicurezza l'Italia? Si poteva fare, con la benzina

[Redazione]

[1455794628-olycom-20160218063623-17663679] In un paese ad elevato rischio sismico come l'Italia, dopo ogni terremoto devastante si ricomincia a parlare della necessità di mettere in sicurezza le case e gli edifici pubblici delle aree a più alta pericolosità. E mentre si fanno i conti e si piangono lacrime di cocodrillo per la mancata prevenzione, si scopre che il denaro necessario per trasformare l'Italia in un paese a provvidi terremoto ci sarebbe già. Una montagna di soldi sborsati negli anni scorsi dagli stessi italiani, finiti nelle casse pubbliche e utilizzati solo in parte per lo scopo. Parliamo dei miliardi derivanti dai cinque incrementi delle accise sui carburanti introdotti negli ultimi 48 anni per recuperare le risorse da destinare alla ricostruzione delle zone terremotate. È stato l'ufficio studi della Cgia di Mestre a calcolare quanto hanno pagato i cittadini e quanti di questi quattrini sono stati effettivamente usati. Il risultato è sorprendente, perché è saltato fuori che abbiamo versato più del doppio rispetto ai 70,4 miliardi di euro spesi per ricostruire le sette le aree duramente colpite dai terremoti che si sono succeduti in questi ultimi decenni, quello del Belice, del Friuli, dell'Irpinia, di Marche e Umbria, di Molise e Puglia, di Abruzzo ed Emilia Romagna. Dal 1970, che è il primo anno per il quale sono disponibili i dati sui consumi dei carburanti, gli italiani hanno dato allo Stato 145 miliardi di euro nominali, che se attualizzati diventano 261 miliardi. Ma per ricostruire le zone danneggiate - la stima è del Consiglio nazionale degli ingegneri - di miliardi ne sono stati spesi 70,4 (pari a 121,6 di oggi). Quindi acquistando la benzina al distributore abbiamo contribuito alla ricostruzione versando più del doppio rispetto alle spese sostenute dallo Stato (solo i terremoti più recenti, quelli dell'Aquila e dell'Emilia, hanno presentato costi superiori a quanto incassato con l'applicazione delle rispettive accise, ndr). E il resto dei soldi che fine ha fatto? Poteva essere usato per mettere in sicurezza le aree a più elevato rischio sismico, come sarebbe necessario per scongiurare altre tragedie. Ma non è stato fatto. Eppure i soldi già sborsati erano destinati a quello. Inoltre sempre gli ingegneri hanno calcolato che il costo complessivo per mettere in sicurezza da eventi sismici medi il nostro patrimonio abitativo è pari a circa 93 miliardi di euro, dunque i soldi delle accise che non sono stati usati potevano servire per rendere antisismiche almeno tre quarti delle zone a rischio. Ogni volta che facciamo il pieno - spiega il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia, Paolo Zabeo - 11 centesimi di euro al litro ci vengono prelevati per finanziare la ricostruzione. Con questa destinazione d'uso gli italiani continuano a versare all'erario circa 4 miliardi di euro all'anno. Se, come dicono gli esperti, questi fenomeni distruttivi avvengono mediamente ogni 5 anni, è necessario che le risorse siano impiegate in particolare modo per realizzare gli interventi di prevenzione nelle zone a più alto rischio e non per altre finalità. Per Renato Mason, segretario della Cgia, la destinazione delle accise dovrebbe essere razionalizzata e alcune dovrebbero essere cancellate, visto che ne paghiamo ancora di vecchissime, come quelle per la guerra in Abissinia, per la crisi di Suez, per il disastro del Vajont e per l'alluvione di Firenze. Fu il governo Monti a renderle permanenti proprio per recuperare risorse da destinare alla ricostruzione. Ma di fare prevenzione con i soldi rimasti neanche a parlarne. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

Alfano contro "Charlie": "La matita se la infilino..."

[Redazione]

[1467801697-lapresse-20160704202208-19831205]La saga del cattivo gusto continua. La polemica scatenata dalla vignetta choc del settimanale satirico francese Charlie Hebdo sul terremoto che ha colpito il centro Italia non è cessata. Dopo le reazioni politiche di sdegno, dopo le pesanti critiche che hanno inondato i social network, sono arrivate le rappresaglie satiriche (sottolineiamo: tra virgolette) di giornali, di blogger e di semplici navigatori internetti. Sono infatti imperversate alcune vignette in risposta a quella del giornale francese che ironizzava con cattivo gusto: Terremoto all'italiana: penne al sugo, penne gratinate, lasagne, dove per lasagne sono illustrate una serie di persone sepolte sotto strati di pasta. Il quotidiano Il Tempo, per esempio, ha pubblicato in prima pagina un disegno, in cui si vede un terrorista dell'Isis che riempie di proiettili i redattori di Charlie Hebdo, con la didascalia Tartare alla francese accompagnata dal titolo Cari francesi, una vignetta così vi avrebbe fatto ridere?. Sul web sono comparse altre vignette, per la maggior parte giocate sulle vittime francesi del terrorismo. D'altronde Charlie Hebdo ha voluto colpire, senza far ridere, proprio i morti provocati dal terremoto. E così, tra i disegni di rappresaglia postati dagli italiani, ce n'è per esempio uno intitolato Vive la France, che irride i simboli culinari francesi collegandoli con i fatti di sangue: da baguette che mostra un francese con il pane in bocca, a omelette con un camion che spiaccia passanti (evidentemente richiamo alla strage di Nizza) fino a champagne, con una bottiglia a forma di prete a cui viene tagliata la testa. E poi ancora un'altra vignetta in cui si vede uno scolapasta, diventato la sede dei servizi segreti francesi, che perde sangue da tutti i pori. In Francia, i media non hanno commentato l'ennesima iniziativa choc del settimanale satirico, ma si sono limitati a raccontare la semplice cronaca con le reazioni. Unica a correre ai ripari è stata la diplomazia francese, da tempo abituata ad affrontare le crisi diplomatiche scatenate da Charlie Hebdo, con l'ambasciata a Roma che ha diffuso una nota di solidarietà ai terremotati, aggiungendo che per quanto riguarda la satira giornalistica, le opinioni espresse dai giornalisti sono libere. Il disegno di Charlie Hebdo non rappresenta la posizione della Francia. Non abbastanza per evitare la dura replica del ministro dell'Interno Angelino Alfano: Noi abbiamo pianto i loro morti - si è sfogato -, invece loro irrondono i nostri. Usando la loro satira, avrei un suggerimento su dove dovrebbero mettere la matita.... Nella redazione del settimanale francese sembrano cadere dalle nuvole e si dicono sorpresi dalle reazioni, tanto che dopo la prima vignetta ne hanno pubblicata un'altra sul terremoto in Italia, forse nel maldestro tentativo di correggere il tiro, con delle case rase al suolo e la didascalia Non è Charlie a costruire le vostre case, ma la mafia. Una giornalista del settimanale ha infatti affermato di essere sbalordita dalla vostra reazione. Poco credibile, ammettiamolo, Charlie Hebdo da tempo fa satira pesante proprio per scatenare reazioni ed è questo che gli permette di non passare inosservato. D'altronde, la satira, anche quando è idiota, rimane simbolo della libertà di espressione. Annunci

- Montagna, ancora una vittima: deceduto alpinista in Alto Adige

[Redazione]

Bolzano - Un alpinista ha perso la vita sull Ortles. In compagnia di duecompagni di cordata, lo scalatore stava scalando questa mattina la montagnalungo la Cresta del Coston, una classica per raggiungere la vetta a 3.905metri.A circa 3.700 metri di quota, nei pressi di Punta del Segnale,alpinista èimprovvisamente scivolato e precipitato nel vuoto. Sul posto sono intervenutil elisoccorso Pelikan 1, il soccorso alpino di Solda e i carabinieri.L elicottero ha recuperato la salma e i due compagni di cordata, rimasti sottoshock. Riproduzione riservata

- Germania, anche tecnici liguri per salvare lo speleologo intrappolato

[Redazione]

Untersberg - Continuano a lavorare i soccorritori per trarre in salvo lo speleologo tedesco di 52 anni infortunatosi domenica scorsa nelle grotte di Riesending-Schachthöhle in Germania. Da diverse ore sono all'opera anche gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), contattati dal governo bavarese per aiutare l'evacuazione dalle grotte, poste a 980 metri di profondità. Come confermato al Secolo XIX da Gianmarco De Astis, delegato regionale del CNSAS, anche diversi liguri sono al lavoro in Baviera per il recupero dell'uomo che si trova in condizioni gravi ma stabili. All'01:30 di domenica 8 giugno lo speleologo è stato ferito dalla caduta di massi mentre si calava sul fondo di quella che è la grotta più profonda della Germania. Uno dei suoi compagni è riuscito a guadagnare l'uscita in circa 13 ore per percorrere i circa 3500 metri di pozzi, cunicoli e strettoie e arrivare ad allarme. Gli ultimi aggiornamenti parlano di una squadra di sei tecnici del CNSAS al lavoro, fra cui un medico, impegnati nel condizionamento del ferito. Opportuno in queste fasi l'installazione di una speciale linea telefonica, sviluppata dal CNSAS e lunga 4 km, per migliorare le comunicazioni tra il campo base avanzato e l'interno della grotta fino a quota -980 metri dove si trova la squadra sanitaria che assiste il ferito. Le sue condizioni sono critiche ma stabili: in arrivo sul fondo della grotta ulteriori tecnici del CNSAS, che daranno il cambio alla squadra medica impegnata in questa operazione di salvataggio, ha sottolineato De Astis al Secolo XIX potrebbe durare tre o quattro giorni a causa del tragitto tortuoso e della profondità che già aveva reso difficile l'arrivo di un medico austriaco, intrappolato a -700 metri prima di poter raggiungere il ferito e prestargli soccorso. Riproduzione riservata

- Bardineto, speleologo genovese bloccato in una grotta

[Redazione]

Savona - Uno speleologo di Genova (L.T.) è rimasto intrappolato in un cunicolo all'interno della grotta del Baldiseolo, a Bardineto: stava facendo ricerche con un collega quando è scivolato, ferendosi gravemente a un ginocchio. È stato proprio il collega a uscire dalla grotta e a chiedere aiuto. Scattata la macchina dell'emergenza, con il Soccorso Alpino speleologico che ha predisposto l'intervento all'interno del cunicolo con un cavo per riuscire a portare in salvo l'uomo. Secondo le prime informazioni fornite dai soccorritori, ci vorranno parecchie ore per portare l'uomo fuori dalla grotta. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani di Finale Ligure, che si occuperanno di predisporre gli aiuti fuori dalla grotta; di supporto anche la squadra alpina del Cmsas. Riproduzione riservata

Amatriciana solidale, ad Albaro anche Pinotti

[Redazione]

Alla manifestazione organizzata da "Occupy Albaro" in favore delle vittime del terremoto in programma nei giardini di via Boselli, anche il Ministro della Difesa

- Terremoto in Centro Italia, quasi 4.700 le persone assistite

[Redazione]

Roma - Continuano ad aumentare, in seguito al terremoto che ha colpito l'area centrale e alle scosse che si fanno ancora sentire, le persone assistite nei campi e nelle tende allestite dalla Protezione civile. Gli ultimi dati, riferiti alla giornata di ieri e diffusi oggi, riferiscono di 4695 sfollati a fronte di 4629 persone censite nel report diffuso ieri e relativo a due giorni fa. In particolare, rende noto un comunicato della Protezione civile, nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiati in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo, conclude il comunicato. Intanto, il sindaco di Amatrice ha vietato l'uso alimentare dell'acqua che non è potabile. Il sindaco Sergio Pirozzi ne ha vietato con un'ordinanza qualsiasi uso e consumo alle persone. Alla società Sogea è stato disposto di effettuare tempestivamente tutte le operazioni necessarie per il ripristino della potabilità dell'acqua, ivi compresi nuovi prelievi per accertare il ripristino della potabilità stessa: le analisi devono comprendere tutti i parametri risultati non conformi. Appositi cartelli saranno affissi per avvertire la popolazione. Riproduzione riservata

- La tempesta Hermine continua a far paura, allerta nello Stato di New York: chiuse le spiagge

[Redazione]

New York - Prima tempesta tropicale, poi uragano, poi di nuovo ciclonetropicale. Il nome cambia, ma il concetto resta lo stesso. ondata di maltempo che ha investito la costa Est degli Stati continua a preoccupare. Dopo aver colpito e creato danni in Florida, è risalito verso Nord (Georgia, Carolina del Sud e del Nord, Virginia) e ora anche il governatore del New Jersey, Chris Christie, ha proclamato lo stato emergenza in tre contee. Due morti, migliaia senza elettricità. Il bilancio finora è di due morti e decine di migliaia di persone senza elettricità. allerta però rimane alta e molti eventi programmati per il weekend del labor day (che cade il 5 settembre) sono stati cancellati o posticipati. In Florida a perdere la vita è stato un senzatetto che dormiva in una tenda sulla quale si è abbattuto un albero. Venti fino a 130 km all'ora. Secondo il National Hurricane Center (NHC) le raffiche di vento che hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora. La tempesta, classificata di categoria 1, ha colpito la costa nei pressi di Saint Marks, a sud della capitale Tallahassee, provocando inondazioni, alluvioni e lasciando almeno 70.000 abitazioni senza energia elettrica. Si tratta del primo uragano ad abbattersi nello stato dopo 11 anni. Si può ricostruire una casa, non una vita. Il governatore Rick Scott ha dichiarato lo stato di emergenza per 51 delle 67 contee della Florida e ha chiesto alla popolazione di restare in casa. Si può ricostruire una casa, una proprietà, ma non si può ricostruire una vita, ha detto Scott ieri durante una conferenza stampa. Muovendosi verso l'interno, Hermine è stato declassato a tempesta tropicale, ha detto il National Weather Service, aggiungendo che ora si sta facendo strada attraverso la Georgia prima di dirigersi verso gli stati della Carolina. Ciclone verso New York: spiagge chiuse. Il ciclone post-tropicale Hermine si rafforza muovendosi sulla costa orientale degli Stati Uniti, che si prepara a forti venti e piogge. allerta è alta anche a New York, dove le spiagge sono state chiuse. avvicinarsi del ciclone ha spinto Amtrak a cancellare alcuni dei collegamenti ferroviari nella costa orientale. Riproduzione riservata

- Terremoto in Centro Italia, quasi 4.700 le persone assistite

[Redazione]

Roma - Continuano ad aumentare, in seguito al terremoto che ha colpito l'area centrale e alle scosse che si fanno ancora sentire, le persone assistite nei campi e nelle tende allestite dalla Protezione civile. Gli ultimi dati, riferiti alla giornata di ieri e diffusi oggi, riferiscono di 4695 sfollati a fronte di 4629 persone censite nel report diffuso ieri e relativo a due giorni fa. In particolare, rende noto un comunicato della Protezione civile, nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiati in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo, conclude il comunicato. Intanto, il sindaco di Amatrice ha vietato l'uso alimentare dell'acqua che non è potabile. Il sindaco Sergio Pirozzi ne ha vietato con un'ordinanza qualsiasi uso e consumo alle persone. Alla società Sogea è stato disposto di effettuare tempestivamente tutte le operazioni necessarie per il ripristino della potabilità dell'acqua, ivi compresi nuovi prelievi per accertare il ripristino della potabilità stessa: le analisi devono comprendere tutti i parametri risultati non conformi. Appositi cartelli saranno affissi per avvertire la popolazione. Riproduzione riservata

Amatriciana solidale, ad Albaro anche Pinotti

[Redazione]

Alla manifestazione organizzata da "Occupy Albaro" in favore delle vittime del terremoto in programma nei giardini di via Boselli, anche il Ministro della Difesa

4 settembre 1666: Il grande incendio di Londra raggiunge la massima estensione

[Redazione]

Il grande incendio di Londra il grande incendio di Londra raggiunge la sua massima estensione. Scoppiato la mattina del 2 settembre in casa di Thomas Farriner, ma fu inizialmente sottovalutato dal sindaco della capitale inglese Sir Bloodworth. A causa della vicinanza degli edifici, del vento e dei materiali da costruzione l'incendio bruciò circa 430 ettari di abitato, quasi l'80% della City. In totale andarono distrutte oltre 13 mila abitazioni e 87 chiese, tra cui la Cattedrale di San Paolo.

Morgana spazza via l'estate. Da domani piogge e nubifragi. Brusco calo delle temperature. Allerta meteo in numerose regioni

[Redazione]

L'estate sta finendo e da domani il ciclone Morgana interesserà gradualmente tutta la nostra Penisola. Tra lunedì e mercoledì piogge intense, temporali, grandinate colpiranno numerose regioni. Allarme rosso in Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, dove sono previsti nubifragi. Le regioni nord occidentali saranno parzialmente protette dall'anticiclone, saranno tuttavia possibili fenomeni instabili con temporali isolati lungo i rilievi alpini. Contestualmente assisteremo a un generale calo delle temperature, fino a 5 in meno a Bologna e 5-7 in meno nelle altre città; al Nord il calo sarà maggiormente avvertibile al mattino e alla sera, quando le temperature minime potranno raggiungere i 15, come a Milano e Torino. A Roma mercoledì è previsto un abbassamento delle temperature significativo.

Terremoto, nella notte ancora scosse: non si ferma sciame sismico

[Redazione]

A dieci giorni dal devastante terremoto del 24 agosto nel centro Italia, non si ferma lo sciame sismico nella zona compresa tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Anche questa notte sono state registrate diverse scosse, circa una quindicina, ma tutte con magnitudo compresa tra 2 e 2.9 nelle province di Macerata, Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Rieti. Dall'inizio della sequenza - con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle 3.36 italiane del 24 agosto - la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato complessivamente oltre 4500 eventi: 157 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto con alle 4.33 italiane nella zona di Norcia). Nella giornata di ieri, sabato 3 settembre, sono stati 5 gli eventi di magnitudo maggiore o uguale di 3. Il terremoto più forte, di magnitudo 4.5 è avvenuto alle 12.18 tra le province di Macerata e Ascoli Piceno nei pressi di Castelsantangelo sul Nera, Montemonaco e Montegallo. LA RICOSTRUZIONE. Intanto iniziano ad emergere con più chiarezza le soluzioni individuate per passare dalla fase emergenziale a quella della ricostruzione. E c'è già una prima tabella di marcia con i tempi per consentire agli sfollati di lasciare le tende. A parlarne, durante un sopralluogo ad Amatrice, il comune più colpito dal sisma, sono il commissario straordinario del governo, Vasco Errani, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il sindaco del comune reatino, Sergio Pirozzi. In sostanza le linee guida sono tre: un contributo per l'affitto fino a 600 euro a chi si organizza autonomamente, l'accoglienza in hotel e residence di Rieti e la possibilità di utilizzare le seconde case per chi decide di rimanere ad Amatrice. "Su tutto il territorio - ha spiegato Pirozzi - ci sono più di 5mila seconde case, quindi abbiamo pensato ad un meccanismo di accoglienza solidale. Sarebbe straordinario se tutti gli amatriciani che hanno la seconda casa la mettessero a disposizione per cittadini che rimangono qui. I tecnici da domani saranno al lavoro per valutare l'agibilità per le prime case e per tutti quelli che hanno seconde case che metteranno a disposizione. Questo sarebbe un messaggio nuovo e importante, è il modello amatriciano e sarebbe una risposta straordinaria. Immaginate che sberleffo sarebbe per quelli che hanno fatto le vignette ieri", ha concluso il sindaco. Zingaretti, invece, ha confermato che ci vorranno "sette mesi per le casette, senza snaturare il comune di Amatrice" e ha promesso che si "studieranno le forme per rendere meno disagiati i sette mesi che devono passare". Errani, invece, ha ribadito l'importanza di una ricostruzione 'mafia free'. "La trasparenza e la legalità non sono burocrazia. Insieme all'Anac e insieme alle istituzioni decideremo le caratteristiche che le aziende devono avere per partecipare alle gare per gli appalti", ha detto il commissario. CANE SALVATO DOPO 9 GIORNI. Un piccolo miracolo a San Lorenzo Flaiano, una frazione di Amatrice. A oltre dieci giorni dal sisma che ha devastato la zona un cane, un golden retriever, è stato estratto vivo dalle macerie (GUARDA IL VIDEO). I suoi padroni, che avevano perso le speranze di ritrovarlo vivo, insieme ai vigili del fuoco si sono recati sui resti della loro casa per recuperare gli effetti personali quando hanno sentito l'abbaiare dell'animale. I soccorritori si sono messi a scavare e hanno recuperato Romeo, questo il nome del cane, per la gioia dei suoi padroni.

?La foto di Alan non ? servita a nulla, dopo un anno si muore pi? di prima?

[Redazione]

Abdullah Kurdi parla dopo la cerimonia funebre in memoria del piccolo figlio[LaStampaS]04/09/2016 Un anno faemozione suscita dalla foto di mio figlio Alan mi diede la forzadi credere che al prezzo altissimo della sua vita altri bambini sarebbero peròstati risparmiati. Arrivavano attestati di solidarietà da mezzo mondo, igoverni e la comunità internazionale facevano promesse e prendevano impegni,dopo essere stati troppo a lungo ignorati noi profughi ci sentivamo di colpocercati da tutti, sembrava si fosse messo in moto un circolo virtuoso che nonsi sarebbe fermato mai più. Invece, a riguardarla oggi, quella foto rinnova ilmio dolore, la speranza è svanita, le cose sono peggiorate: si muore se siresta in Siria, si muore se si scappa e anche quando si sopravvive alla fuga simuore dentro. Abdullah Kurdi ci parla al cellulare da Erbil, nel Kurdistaniracheno, dove insieme alla sorella Tima ha partecipato ieri alla cerimoniafunebre in memoria di Alan, del fratellino Ghalib e della moglie Rehanna. [alank-knEH] Zia Tima è arrivata alla fine di agosto da Vancouver, dove vive, e resterà conAbdullah fino al 17 settembre. I corpi sono sepolti a Kobane ma lì non si puòandare, è troppo pericoloso, così abbiamo ricordato i nostri cari nel campoprofughi di Erbil, in mezzo a tantissime persone che hanno suonato e messo inscena la storia di Alan, ne hanno parlato per due ore, hanno pianto con noi,alla fine io e Abdullah eravamo così commossi da non riuscire a muoverci racconta alternandosi al telefono con il fratello. La linea è disturbata ma lavoglia di Abdullah di far sentire la sua voce è tanta: Voglio ringraziarel Italia perché con i mille problemi che ha, a partire dal terremoto, pensaancora a noi. Finora il governo kurdo e il premier Barzani sono stati i soli adaprire il loro cuore e darmi veramente una mano, mi hanno dato una casa e miautano economicamente. Con la mia famiglia volevamo scappare, volevamo venirein Europa, ora non so più cosa voglio, non ci penso più, non ho più una vita. Abdullah è malato, dice zia Tima: Non ha lavoro, si occupa di volontariato,nei suoi sogni vorrebbe aprire una charity e seguire i profughi ma per adessosta male, è depresso, non si è più ripreso. Ripete che anche se un paesestraniero gli offrissi un permesso di rifugiato e la chance di ripartire luinon se ne curerebbe, io lo spingerei ad accettare ma lui non ci pensa proprio,qui a Erbil si sente almeno al sicuro, noi siamo curdi e i curdi sono i soliche ci hanno aiutato, il resto del mondo si è profuso in promesse ma la guerrava avanti, il popolo siriano che è il solo a poter dire votando se vuole o menoil regime di Assad è allo stremo. Quando mesi fa lesse su alcuni media chedegli scafisti lo accusarono di essere uno di loro, mio fratello fece un gestodi noncuranza, non gli importava neppure quello, era talmente assurdaideache essendo nel business avesse messo a rischio la sua famiglia da non destareneppure rabbia, era poverissimo e lo è tuttora. Abdullah interrompe Tima per aggiungere, precisare: E peggio di un anno fa, ibambini continuano a morire. Ogni volta che vedo i barconi salpati dalla Libiamisento male, sono uno di loro, Alan era uno di loro.ultimo naufragiohosentito sulla pelle, so cosa si prova a bordo, la paura, la speranza, il doloree la fatica repressi dentro lo stomaco, la consapevolezza della fine. Perquesto voglio ancora e ancora e ancora ringraziarelItalia che salva ipoveracci come me in mezzo al mare, forza Italia, so che questo momentodell anno è il peggiore, lo so per esperienza, ai migranti è chiarissimo chetra poco arriveranno il freddo einverno e si mettono in mare tutti insieme,ne arriveranno a valanghe nelle prossime settimane, o ciimbarca ora o si èspacciati. La foto di Alan non è servita a nulla, sentenziano dall altra parte deltelefono. Ma in fondo non è tardi, non è mai troppo tardi: Il messaggio chemando ai leader del mondo è quello di fermare la guerra in Siria, non èun assurdità perché le potenze mondiali sostengono a rotazione le varie partiin lotta e dunque possono fer marle. Nel frattempo ci sono i profughi chebussano alle porte del mondo e quelle porte vanno aperte, in Europa, inAmerica, in Canada, nel Golfo, ovunque ci siano frontiere dovrebbero esserespalancate per accogliere i rifugiati e non solo quelli siriani, perché irifugiati non scelgono di partire, la gente non ha idea di cosa significhi nonavere scelta e abbandonare tutto per correre verso il vuoto.

Indagine sulla ferita di 5 chilometri dove la terra ? sprofondata

[Redazione]

">Non è stato facile trovarla, ma alla fine, improvvisamente, mi è apparsa. Come il mare nelle canzoni di Fossati, perché avevamo annusata, intuita, pensata esentita da subito dopo il terremoto del 24 agosto. Se ne stava nascosta a metà pendio, a circa 1800 di quota, lungo tutto il versante meridionale del Monte Vettore, nel parco dei Sibillini, appena sopra la Rocca medievale di Arquata del Tronto. E la faglia che ha scatenato il sisma e che ancora continua a far tremare la terra lungo la sua direttrice verso Nord lambendo Norcia e poi Rieti. La faglia responsabile dei morti e della distruzione, ma certamente meno colpevole. Dall'alto appare come una sottile striscia di terreno marrone scuro, una crepa appena percettibile, una frattura aperta; come una spaccatura in cui i due lati si sono mossi in verso opposto. Interessa la roccia come il detrito, e passa indifferentemente attraverso valli e pendii. All'inizio ho avvistato dall'elicottero del Corpo Forestale dello Stato: una sottile ferita scura (alta una ventina di centimetri) proprio in corrispondenza della rottura di pendio, dove il calcare compatto sta a contatto con il detrito. Non volevo credere ai miei occhi, perché la magnitudo 6 Richter, in genere, non produce segni visibili sul terreno. Ma più la seguivo contro la parete del Monte Vettore e più assumeva le proporzioni di qualcosa di estremamente significativo: oltre cinque km di segni inequivocabili che la superficie di quella terra aveva registrato al momento del movimento profondo avvenuto lungo un piano di faglia lungo oltre 25 km, con andamento NNW-SSE e immersione di circa 50 verso sud-ovest (verso Rieti). Lungo quella faglia si è generato lo sprofondamento del suolo di circa 20 cm della zona di Accumoli. Quella faglia che ha generato il terremoto del 24 agosto e che se ne sta intanata sotto terra a oltre 8 km di profondità (questa la nuova, e più corretta, determinazione ipocentrale), eccettuato che per i cinque km che avevo davanti mentre ero in volo. Al momento del sisma il movimento reciproco dei due lati della faglia ha ucciso, distrutto palazzi, case e cascine e ha anche lasciato un segno nel territorio. Un segno che va al di là della pura conoscenza scientifica, perché caratterizzare una faglia che produce terremoti (sismogenetica) significa determinarne la storia e riconoscere eventuali paleo-terremoti. L'entità dello spostamento, inoltre, consente di ipotizzare anche la magnitudo ricorrente e dunque fornisce informazioni cruciali in termini di prevenzione. Cercare i segni della faglia non è dunque un gioco o ricerca pura: riguarda le vite degli uomini e i danni più da vicino di quanti si pensi. Tutto parte da una crepa nella strada asfaltata che conduce da Arquata a Castelluccio, non il semplice assetamento della sede stradale, ma il riflesso superficiale, e sulle opere dell'uomo, di una spaccatura ben più profonda. Con i ricercatori dell'INGV abbiamo seguito passo passo verso l'alto, fino a ricongiungersi con quanto avevo osservato dall'elicottero. Badando bene a non perderla di vista, perché spesso le faglie sono cangianti e mutanti, si trasformano, si fanno farina di roccia o scarpata, lasciano strie di movimento oppure si inabissano. All'inizio è appena una sottile crepa nel terreno detritico, poi si allarga fino a poterci infilare una mano aperta, poi dislocali limiti geologici tanto da poterne determinare il movimento (il rigetto), anche qui di una ventina di centimetri, infine interessa le rocce compatte: antiche superfici di faglia che si sono formate decine di migliaia di anni fa che si riattivano a ogni terremoto. Faglie che generano rilievi attraverso centinaia di terremoti, improntando quello che è a tutti gli effetti un paesaggio sismico: tutto l'Appennino italiano è uno skyline determinato dai terremoti. Dalla faglia, in profondità, partono le onde sismiche del terremoto e si propagano. Ma cambiano velocità, e effetti, a seconda dei terreni che incontrano nel sottosuolo e della topografia dei centri abitati: se ci sono terreni poco compattati e pendii acclivi, le onde si amplificano, se è roccia dura e si è lontani dai margini, le onde si attenuano. Questo forse spiega, in parte, perché la Rocca di Arquata del Tronto e il centro attorno sia rimasta praticamente intatta, mentre Pescara, poco distante, è stata completamente distrutta. La geologia conta moltissimo nei danni provocati da un terremoto, così come contano le faglie e i rilievi. Ma nessun contesto naturale potrà mai spiegare quanto ho osservato sul campo nella zona epicentrale (non parliamo di crateri, per favore): una distruzione inspiegabile con un terremoto di quella entità e con quella geologia. I morti e i danni enormi non dipendono

dalle rocce o dalle spaccature, dipendono dalle costruzioni malfatte, dalla mancanza di memoria e dal malaffare. Siamo una nazione fatta di terremoti e murature, di faglie e di borghi. Ma nell'assegnazione delle responsabilità entrano piuttosto le costruzioni che non la geologia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Bagni chimici ai terremotati. Spunta l'ombra di Mafia Capitale

[Redazione]

">Dai campi nomadi della Capitale a quelli dei terremotati di Amatrice. Sarà forse una coincidenza, ma il logo che campeggia sulle porte dei bagni chimici è sempre lo stesso: la forma di alberello della Tailorsan. La società a responsabilità limitata di Loris Talone, arrestato per ordine del gip di Roma, Flavia Costantini, il 21 giugno scorso (ha poi ottenuto i domiciliari dal Tribunale del Riesame) nell'ambito dell'inchiesta della Procura capitolina su un presunto giro di mazzette legato proprio alla gestione di alcuni campi nomadi della Capitale. E che ora spunta anche ad Amatrice, con il nome ben in vista sui servizi igienici disseminati tra le strutture allestite per fare fronte all'emergenza dopo il terremoto del 24 agosto. Per imbattersi nel primo bagno targato Tailorsan basta affacciarsi di fronte al presidio sanitario ospedaliero gestito dalla Asl di Rieti a ridosso del campo sportivo del comune sabino. Ma è nella tendopoli messa in piedi dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, a un paio di chilometri di distanza, che il marchio della srl con sede legale a Colleferro, in provincia di Roma, che come attività prevalente svolge il servizio di noleggio bagni chimici e altri macchinari senza operatore anche alle pubbliche amministrazioni, come riportato nel sito Internet aziendale, compare su decine di cabine destinate a garantire i servizi igienici ai senza tetto di Amatrice. Niente di strano se non fosse per un dettaglio: inchiesta pendente a carico dell'amministratore unico e socio al 50% della Tailorsan Loris Talone, che al momento dell'arresto era anche vice sindaco e assessore del comune di Artena, finché il primo cittadino del Comune della provincia di Roma gli ha revocato tutte le deleghe. Una vicenda dai contorni ancora poco definiti, come la descrissero i legali dell'imprenditore, Franco Coppi e Massimo Ferrandino, dopo la concessione dei domiciliari al loro assistito. E che, come hanno chiarito gli stessi inquirenti, nulla ha a che vedere con Mafia Capitale né con la longa manu che Massimo Carminati e Salvatore Buzzi erano in grado di allungare anche sulla gestione dei campi nomadi. Quel che è certo è che, nell'inchiesta per corruzione, turbativa e falso in atto pubblico dei pm romani, compare tra gli indagati anche Manuela Salvatori, funzionario direttivo dell'ufficio Rom-Sinti e Caminanti del Dipartimento delle politiche sociali del Campidoglio, considerata dagli inquirenti una delle figure chiave dell'inchiesta. Nel novembre 2015, proprio in uno dei rivoli di Mafia Capitale, la Salvatori eraghi è stata condannata in primo grado, con rito abbreviato, a 4 anni per corruzione. E ora di nuovo coinvolta, insieme ad altri funzionari e dipendenti pubblici, in questa brutta storia di mazzette e regali, gioielli, biglietti del teatro e perfino di un escavatore in cambio di appalti e ricche commesse affidati senza gara in diversi campi attrezzati come quello di Castel Romano ed via Candoni a Roma ad imprenditori particolarmente generosi nei loro confronti. Ma come è possibile che su alcuni dei materiali forniti per la gestione dell'emergenza del post terremoto compaia il marchio di un'impresa il cui amministratore risulta coinvolto in una vicenda tanto delicata e ancora tutta da chiarire? Sentito da La Stampa, ufficio stampa della Protezione civile spiega: Consip, per nostro conto, ha fatto la gara per una serie di servizi, tra i quali la fornitura dei bagni chimici. La gara, come da accordo quadro, l'hanno vinta due società. In una situazione di emergenza, il dipartimento della Protezione civile mette a disposizione questo accordo quadro delle Regioni coinvolte. Le quali, per attivare materialmente la fornitura, in questo caso dei bagni chimici, si affidano ad un Responsabile unico del procedimento (Rup). In questa specifica situazione, il Rup della Regione Lazio ha attivato una delle due società, la Noba che, per il campo del Friuli Venezia Giulia, ha fornito 20 bagni chimici più uno per disabili. Contattata dal Rup, la Noba ha chiarito che tutti i bagni sono stati da loro acquistati nel tempo da diverse aziende e che su molti di essi non hanno cambiato il marchio della società da cui li hanno acquistati. Compresi quelli acquistati dalla Tailorsan. Insomma, una situazione curiosa: la Noba avrebbe acquistato negli anni, anche dalla Tailorsan, i bagni chimici noleggiati dalla Regione Lazio, ma non avrebbe mai applicato il proprio logo sui suoi prodotti. Loris Talone dovrebbe ringraziarli due volte: per acquisto dei suoi bagni chimici e, ora, anche per la pubblicità gratuita. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Bolzano, alpinista muore sul massiccio dell'Ortles

[Redazione]

">Un alpinista ha perso la vita sull Ortles. In compagnia di due compagni dicordata, lo scalatore stava scalando questa mattina la montagna lungo la Crestadel Coston, una classica per raggiungere la vetta a 3.905 metri. A circa3.700 metri di quota, nei pressi di Punta del Segnale,alpinista èimprovvisamente scivolato e precipitato nel vuoto. Sul posto sono intervenutil elisoccorso Pelikan 1, il soccorso alpino di Solda e i carabinieri.L elicottero ha recuperato la salma e i due compagni di cordata, rimasti sottoshock. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Invito a tavola con l'amatriciana

[Redazione]

">Al Mercato Coperto, operatori e Amici della Lucania hanno servito oltre 300 piatti di Amatriciana solidale, accompagnata da vini del territorio. Laricetta è stata preparata dai cuochi della Lucania, con le materie prime messe a disposizione dagli operatori del mercato di piazza Libertà. Tra i commensali, anche gli amministratori astigiani. Abbiamo avuto un boom di ospiti intorno alle 13, ma abbiamo servito porzioni anche dopo le 14 commenta Monica Monticone, vice presidente del Consorzio Mercato Coperto. Molti astigiani non si sono fermati a pranzo, ma hanno voluto contribuire comunque alla raccolta. intero ricavato del pranzo sarà devoluto alle popolazioni terremotate, su uno specifico progetto di ricostruzione. E la campagna di solidarietà non si ferma. Cene solidali Questa sera in piazza Castigliano appuntamento con la seconda edizione della Cena in bianco: anno scorso in piazza San Secondo, oggi in piazza Castigliano, con lo slogan Asti per le Marche raccoglierà fondi per le popolazioni colpite dal terremoto. organizzazione è dell'associazione Creative con Paolo Faretra. Mercoledì alle 20, appuntamento alla Casa del Popolo (via Brofferio 129) con amatriciana per Amatrice: offerta minima 10 euro. Giovedì, cena benefica al Mercato 66 di via XX Settembre: menù e vini delle Marche a 30 euro (l'intero ricavato sarà devoluto alle famiglie colpite dal terremoto). Intanto continua Asti per Amatrice, iniziativa che coinvolge ristoranti, bar e locali della città. Conto corrente In questi giorni il Comune di Asti ha aperto il conto corrente su cui le associazioni della città e amministrazione potranno far convergere i fondi: 104434754 della Banca Unicredit Agenzia 00840 Asti, IBAN IT 62 E 02008 10300000104434754. Intanto è convocato un nuovo incontro di aggiornamento e rilancio delle iniziative solidali: si terrà martedì a mezzogiorno in municipio. Faremo il punto sulle iniziative già fatte e su altre che si stanno valutando spiega il sindaco Brignolo. Nelle prossime settimane ci sarà sicuramente un'edizione speciale di Porta la sporta, raccolta di alimenti per le popolazioni del Centro Italia, ma stiamo valutando anche la proposta dei musicisti astigiani: l'idea è di organizzare un concerto in ottobre al Teatro Alfieri. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Speleologo bloccato in una grotta a Bardinetto

[Redazione]

">Uno speleologo, che si è fratturato un ginocchio durante un escursione, è bloccato nella grotta Balbiseolo che si trova in località Rio Avioai a Bardinetto. allarme è scattato intorno alle 16. Il piano di emergenza stamobilitando squadre di vigili del fuoco del distaccamento di Finale specialisti della caserma di Savona. Sarà un intervento di soccorso moltolungo dicono i pompieri. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Bagni chimici ai terremotati. Spunta l'ombra di Mafia Capitale

[Redazione]

">Dai campi nomadi della Capitale a quelli dei terremotati di Amatrice. Sarà forse una coincidenza, ma il logo che campeggia sulle porte dei bagni chimici è sempre lo stesso: la forma di alberello della Tailorsan. La società a responsabilità limitata di Loris Talone, arrestato per ordine del gip di Roma, Flavia Costantini, il 21 giugno scorso (ha poi ottenuto i domiciliari dal Tribunale del Riesame) nell'ambito dell'inchiesta della Procura capitolina su un presunto giro di mazzette legato proprio alla gestione di alcuni campi nomadi della Capitale. E che ora spunta anche ad Amatrice, con il nome ben in vista sui servizi igienici disseminati tra le strutture allestite per fare fronte all'emergenza dopo il terremoto del 24 agosto. Per imbattersi nel primo bagno targato Tailorsan basta affacciarsi di fronte al presidio sanitario ospedaliero gestito dalla Asl di Rieti a ridosso del campo sportivo del comune sabino. Ma è nella tenda messa in piedi dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, a un paio di chilometri di distanza, che il marchio della srl con sede legale a Colleferro, in provincia di Roma, che come attività prevalente svolge il servizio di noleggio bagni chimici e altri macchinari senza operatore anche alle pubbliche amministrazioni, come riportato nel sito Internet aziendale, compare su decine di cabine destinate a garantire i servizi igienici ai senza tetto di Amatrice. Niente di strano se non fosse per un dettaglio: inchiesta pendente a carico dell'amministratore unico e socio al 50% della Tailorsan Loris Talone, che al momento dell'arresto era anche vice sindaco e assessore del comune di Artena, finché il primo cittadino del Comune della provincia di Roma gli ha revocato tutte le deleghe. Una vicenda dai contorni ancora poco definiti, come la descrissero i legali dell'imprenditore, Franco Coppi e Massimo Ferrandino, dopo la concessione dei domiciliari al loro assistito. E che, come hanno chiarito gli stessi inquirenti, nulla ha a che vedere con Mafia Capitale né con la longa manu che Massimo Carminati e Salvatore Buzzi erano in grado di allungare anche sulla gestione dei campi nomadi. Quel che è certo è che, nell'inchiesta per corruzione, turbativa e falso in atto pubblico dei pm romani, compare tra gli indagati anche Manuela Salvatori, funzionario direttivo dell'ufficio Rom-Sinti e Caminanti del Dipartimento delle politiche sociali del Campidoglio, considerata dagli inquirenti una delle figure chiave dell'inchiesta. Nel novembre 2015, proprio in uno dei rivoli di Mafia Capitale, la Salvatori eraghi è stata condannata in primo grado, con rito abbreviato, a 4 anni per corruzione. E ora di nuovo coinvolta, insieme ad altri funzionari e dipendenti pubblici, in questa brutta storia di mazzette e regali, gioielli, biglietti del teatro e perfino di un escavatore in cambio di appalti e ricche commesse affidati senza gara in diversi campi attrezzati come quello di Castel Romano ed via Candoni a Roma ad imprenditori particolarmente generosi nei loro confronti. Ma come è possibile che su alcuni dei materiali forniti per la gestione dell'emergenza del post terremoto compaia il marchio di un'impresa il cui amministratore risulta coinvolto in una vicenda tanto delicata e ancora tutta da chiarire? Sentito da La Stampa, ufficio stampa della Protezione civile spiega: Consip, per nostro conto, ha fatto la gara per una serie di servizi, tra i quali la fornitura dei bagni chimici. La gara, come da accordo quadro, l'hanno vinta due società. In una situazione di emergenza, il dipartimento della Protezione civile mette a disposizione questo accordo quadro delle Regioni coinvolte. Le quali, per attivare materialmente la fornitura, in questo caso dei bagni chimici, si affidano ad un Responsabile unico del procedimento (Rup). In questa specifica situazione, il Rup della Regione Lazio ha attivato una delle due società, la Noba che, per il campo del Friuli Venezia Giulia, ha fornito 20 bagni chimici più uno per disabili. Contattata dal Rup, la Noba ha chiarito che tutti i bagni sono stati da loro acquistati nel tempo da diverse aziende e che su molti di essi non hanno cambiato il marchio della società da cui li hanno acquistati. Compresi quelli acquistati dalla Tailorsan. Insomma, una situazione curiosa: la Noba avrebbe acquistato negli anni, anche dalla Tailorsan, i bagni chimici noleggiati dalla Regione Lazio, ma non avrebbe mai applicato il proprio logo sui suoi prodotti. Loris Talone dovrebbe ringraziarli due volte: per acquisto dei suoi bagni chimici e, ora, anche per la pubblicità gratuita. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Indagine sulla ferita di 5 chilometri dove la terra ? sprofondata

[Redazione]

">Non è stato facile trovarla, ma alla fine, improvvisamente, mi è apparsa. Come il mare nelle canzoni di Fossati, perché avevamo annusata, intuita, pensata esentita da subito dopo il terremoto del 24 agosto. Se ne stava nascosta a metà pendio, a circa 1800 di quota, lungo tutto il versante meridionale del Monte Vettore, nel parco dei Sibillini, appena sopra la Rocca medievale di Arquata del Tronto. E la faglia che ha scatenato il sisma e che ancora continua a far tremare la terra lungo la sua direttrice verso Nord lambendo Norcia e poi Rieti. La faglia responsabile dei morti e della distruzione, ma certamente meno colpevole. Dall'alto appare come una sottile striscia di terreno marrone scuro, una crepa appena percettibile, una frattura aperta; come una spaccatura in cui i due lati si sono mossi in verso opposto. Interessa la roccia come il detrito, e passa indifferentemente attraverso valli e pendii. All'inizio ho avvistato dall'elicottero del Corpo Forestale dello Stato: una sottile ferita scura (alta una ventina di centimetri) proprio in corrispondenza della rottura di pendio, dove il calcare compatto sta a contatto con il detrito. Non volevo credere ai miei occhi, perché la magnitudo 6 Richter, in genere, non produce segni visibili sul terreno. Ma più la seguivo contro la parete del Monte Vettore e più assumeva le proporzioni di qualcosa di estremamente significativo: oltre cinque km di segni inequivocabili che la superficie di quella terra aveva registrato al momento del movimento profondo avvenuto lungo un piano di faglia lungo oltre 25 km, con andamento NNW-SSE e immersione di circa 50 verso sud-ovest (verso Rieti). Lungo quella faglia si è generato lo sprofondamento del suolo di circa 20 cm della zona di Accumoli. Quella faglia che ha generato il terremoto del 24 agosto e che se ne sta intanata sotto terra a oltre 8 km di profondità (questa la nuova, e più corretta, determinazione ipocentrale), eccettuato che per i cinque km che avevo davanti mentre ero in volo. Al momento del sisma il movimento reciproco dei due lati della faglia ha ucciso, distrutto palazzi, case e cascine e ha anche lasciato un segno nel territorio. Un segno che va al di là della pura conoscenza scientifica, perché caratterizzare una faglia che produce terremoti (sismogenetica) significa determinarne la storia e riconoscere eventuali paleo-terremoti. L'entità dello spostamento, inoltre, consente di ipotizzare anche la magnitudo ricorrente e dunque fornisce informazioni cruciali in termini di prevenzione. Cercare i segni della faglia non è dunque un gioco o ricerca pura: riguarda le vite degli uomini e i danni più da vicino di quanti si pensi. Tutto parte da una crepa nella strada asfaltata che conduce da Arquata a Castelluccio, non il semplice assetamento della sede stradale, ma il riflesso superficiale, e sulle opere dell'uomo, di una spaccatura ben più profonda. Con i ricercatori dell'INGV abbiamo seguito passo passo verso l'alto, fino a ricongiungersi con quanto avevo osservato dall'elicottero. Badando bene a non perderla di vista, perché spesso le faglie sono cangianti e mutanti, si trasformano, si fanno farina di roccia o scarpata, lasciano strie di movimento oppure si inabissano. All'inizio è appena una sottile crepa nel terreno detritico, poi si allarga fino a poterci infilare una mano aperta, poi dislocali limiti geologici tanto da poterne determinare il movimento (il rigetto), anche qui di una ventina di centimetri, infine interessa le rocce compatte: antiche superfici di faglia che si sono formate decine di migliaia di anni fa che si riattivano a ogni terremoto. Faglie che generano rilievi attraverso centinaia di terremoti, improntando quello che è a tutti gli effetti un paesaggio sismico: tutto l'Appennino italiano è uno skyline determinato dai terremoti. Dalla faglia, in profondità, partono le onde sismiche del terremoto e si propagano. Ma cambiano velocità, e effetti, a seconda dei terreni che incontrano nel sottosuolo e della topografia dei centri abitati: se ci sono terreni poco compattati e pendii acclivi, le onde si amplificano, se è roccia dura e si è lontani dai margini, le onde si attenuano. Questo forse spiega, in parte, perché la Rocca di Arquata del Tronto e il centro attorno sia rimasta praticamente intatta, mentre Pescara, poco distante, è stata completamente distrutta. La geologia conta moltissimo nei danni provocati da un terremoto, così come contano le faglie e i rilievi. Ma nessun contesto naturale potrà mai spiegare quanto ho osservato sul campo nella zona epicentrale (non parliamo di cratere, per favore): una distruzione inspiegabile con un terremoto di quella entità e con quella geologia. I morti e i danni enormi non dipendono

dalle rocce o dalle spaccature, dipendono dalle costruzioni malfatte, dalla mancanza di memoria e dal malaffare. Siamo una nazione fatta di terremoti e murature, di faglie e di borghi. Ma nell'assegnazione delle responsabilità entrano piuttosto le costruzioni che non la geologia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Invito a tavola con l'amatriciana

[Redazione]

">Al Mercato Coperto, operatori e Amici della Lucania hanno servito oltre 300 piatti di Amatriciana solidale, accompagnata da vini del territorio. Laricetta è stata preparata dai cuochi della Lucania, con le materie prime messe a disposizione dagli operatori del mercato di piazza Libertà. Tra i commensali, anche gli amministratori astigiani. Abbiamo avuto un boom di ospiti intorno alle 13, ma abbiamo servito porzioni anche dopo le 14 commenta Monica Monticone, vice presidente del Consorzio Mercato Coperto. Molti astigiani non si sono fermati a pranzo, ma hanno voluto contribuire comunque alla raccolta. intero ricavato del pranzo sarà devoluto alle popolazioni terremotate, su uno specifico progetto di ricostruzione. E la campagna di solidarietà non si ferma. Cene solidali Questa sera in piazza Castigliano appuntamento con la seconda edizione della Cena in bianco: anno scorso in piazza San Secondo, oggi in piazza Castigliano, con lo slogan Asti per le Marche raccoglierà fondi per le popolazioni colpite dal terremoto. organizzazione è dell'associazione Creative con Paolo Faretra. Mercoledì alle 20, appuntamento alla Casa del Popolo (via Brofferio 129) con amatriciana per Amatrice: offerta minima 10 euro. Giovedì, cena benefica al Mercato 66 di via XX Settembre: menù e vini delle Marche a 30 euro (l'intero ricavato sarà devoluto alle famiglie colpite dal terremoto). Intanto continua Asti per Amatrice, iniziativa che coinvolge ristoranti, bar e locali della città. Conto corrente In questi giorni il Comune di Asti ha aperto il conto corrente su cui le associazioni della città e amministrazione potranno far convergere i fondi: 104434754 della Banca Unicredit Agenzia 00840 Asti, IBAN IT 62 E 02008 10300000104434754. Intanto è convocato un nuovo incontro di aggiornamento e rilancio delle iniziative solidali: si terrà martedì a mezzogiorno in municipio. Faremo il punto sulle iniziative già fatte e su altre che si stanno valutando spiega il sindaco Brignolo. Nelle prossime settimane ci sarà sicuramente un'edizione speciale di Porta la sporta, raccolta di alimenti per le popolazioni del Centro Italia, ma stiamo valutando anche la proposta dei musicisti astigiani: l'idea è di organizzare un concerto in ottobre al Teatro Alfieri. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Bolzano, alpinista muore sul massiccio dell'Ortles

[Redazione]

">Un alpinista ha perso la vita sull Ortles. In compagnia di due compagni dicordata, lo scalatore stava scalando questa mattina la montagna lungo la Crestadel Coston, una classica per raggiungere la vetta a 3.905 metri. A circa3.700 metri di quota, nei pressi di Punta del Segnale,alpinista èimprovvisamente scivolato e precipitato nel vuoto. Sul posto sono intervenutil elisoccorso Pelikan 1, il soccorso alpino di Solda e i carabinieri.L elicottero ha recuperato la salma e i due compagni di cordata, rimasti sottoshock. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Speleologo bloccato in una grotta a Bardinetto

[Redazione]

">Uno speleologo, che si è fratturato un ginocchio durante un escursione, è bloccato nella grotta Balbiseolo che si trova in località Rio Avioai a Bardinetto. allarme è scattato intorno alle 16. Il piano di emergenza stamobilitando squadre di vigili del fuoco del distaccamento di Finale specialisti della caserma di Savona. Sarà un intervento di soccorso moltolungo dicono i pompieri. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Sisma:aumentano a 4695 sfollati in campi

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 4 SET - Continuano ad aumentare, in seguito al terremoto che ha colpito l'Italia centrale e alle scosse che si fanno ancora sentire, le persone assistite nei campi e nelle tende allestite dalla Protezione civile. Gli ultimati, riferiti alla giornata di ieri e diffusi oggi, riferiscono di 4695 sfollati a fronte di 4629 persone 'censite' nel report diffuso ieri e relativo a due giorni fa. In particolare, rende noto un comunicato della Protezione civile, "nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comunicati, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo", conclude il comunicato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbarazzante Alfano su Charlie Hebdo: Ho un suggerimento su dove devono infilare la matita |

[Redazione]

Noi abbiamo pianto i loro morti, loro hanno riso dei nostri: così il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha iniziato a rispondere ad una domanda sulla vignetta apparsa sulla rivista francese Charlie Hebdo sui morti del terremoto in Centro Italia. Usando la loro satira ha aggiunto avrei un suggerimento su dove devono infilare la loro matita.

I furbetti del terremoto? Prendono la residenza ad Amatrice |

[Redazione]

Rieti earthquake, Accumoli is a ghost village Prendere la residenza nell'area del terremoto per entrare dalla porta posteriore nel business dei contributi per la ricostruzione. Ultima delle anomalie legate al sisma nel Reatino. Difficile distinguere senza verifiche approfondire chi abbia effettivamente dei diritti da tutelare e chi approfitti della situazione per speculare sui fondi della ricostruzione. Se ne occupa la Procura, ma è un elemento in più che sottolinea il malessere del territorio. Sei sequestri soltanto ieri, tra Amatrice ed Accumoli, chiese e abitazioni private, crollate nella notte del 24 agosto. E mentre sale il numero di edifici all'attenzione della magistratura (sono in tutto una trentina), il procuratore Giuseppe Saieva, numero uno della procura di Rieti, ha dunque aperto un altro fascicolo che questa volta non riguarda gli sciacalli responsabili di furti nelle case distrutte, quanto piuttosto quelli che sperano di lucrare sui contributi statali destinati a chi abbia subito danni dal terremoto del 24 agosto scorso. Ossia chi, dopo il sisma, ha chiesto il trasferimento di residenza, da Roma ai centri colpiti. La procura di Rieti ha chiesto ieri il sequestro di tutti i registri anagrafici dei comuni interessati dal terremoto, materiale che si aggiunge alla documentazione acquisita dai Carabinieri negli uffici della Provincia di Rieti e in quelli regionali del Genio civile sugli immobili che avevano subito migliorie antisismiche e sono crollati dopo le scosse. All'attenzione della magistratura, che ha aperto un altro fascicolo, sono finite le anomalie richieste di cambio di residenza, inoltrate il 31 agosto nei centri temporaneamente aperti, in sostituzione degli uffici dichiarati inagibili, per accogliere le istanze dei cittadini. Secondo i sospetti dei pm, le richieste sarebbero arrivate proprio al fine di ottenere contributi per la ricostruzione degli immobili, previsti, secondo la legge, solo per le prime case. Alcuni episodi, già confermati, riguardano il trasferimento da Roma ad Accumoli. Ma adesso gli accertamenti riguarderanno anche le altre amministrazioni. Alla polizia giudiziaria spetterà anche la verifica delle pratiche presentate da quanti hanno sostenuto di essere residenti da tempo e di avere soltanto tardato nella regolarizzazione con l'ufficio Anagrafe. Ipotesi è che sia in atto una forma di speculazione per ottenere i contributi che saranno stanziati per la ricostruzione. Nei casi ritenuti sospetti, chi ha inoltrato la domanda, ha indicato come indirizzo case distrutte, strade ormai inesistenti e quartieri ridotti in macerie. Quattro villette e alcuni edifici di culto. I sequestri di ieri, sei in tutto, si aggiungono ai venti dei giorni precedenti, delegati dalla magistratura a carabinieri e Guardia forestale, e riguardano soprattutto chiese e immobili privati sbriciolati dal sisma. Intanto continua, anche sotto le macerie, la ricerca dei documenti indispensabili all'inchiesta. Il primo esame delle carte ritrovate o acquisite negli enti pubblici sarà affidato alla Guardia di Finanza, che ha una competenza specifica in materia. Lunedì, in procura è già stato convocato un vertice: Finanza, Carabinieri, Forestale e Vigili del fuoco faranno il punto sulle indagini con il procuratore Giuseppe Saieva e con i pm del pool che si occupa dell'inchiesta. Sotto esame gli edifici che avrebbero dovuto essere messi in sicurezza con i contributi pubblici dopo i terremoti del '97 e del 2009, ma anche le abitazioni private, molte delle quali avevano subito recentemente opere di ristrutturazione, il sospetto è che i lavori mettessero a rischio le strutture.

TERREMOTO/ Ma quali sette mesi, Maroni offre le case prefabbricate dell'Expo in poche settimane

[Redazione]

I prefabbricati di Expo per gli sfollati del terremoto del centro Italia. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni rilancia perennesima volta la sua proposta, chiedendo al commissario del Governo Vasco Errani di non perdere tempo. Le case prefabbricate del campo base ha detto Maroni sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. La questione, però, non è così semplice. Bisogna infatti verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. Proprio per questi motivi, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio che anche oggi con il commissario Errani ha incontrato le popolazioni dei paesi colpiti ha sentito al telefono il governatore lombardo. E già domani alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Assieme si verificherà quindi la fattibilità dell'operazione e si deciderà se procedere o meno al trasferimento dei moduli, strutture a tre piani con una superficie per piano di circa 175 metri quadrati. Qualcosa di completamente diverso, dunque, da quanto ipotizzato dal governo: le casette di legno, infatti, sono strutture ad un piano di 40, 60 e 80 metri quadri, in grado di ospitare rispettivamente 2, 3/4 e 5/6 persone. Il campo base di Expo era la struttura che durante la costruzione del sito espositivo ha ospitato gli uffici delle aziende, la direzione dei lavori, la mensa, ambulatorio Inail e i dormitori di impiegati ed operai. Una volta costruita ed aperta Expo, il campo base ha ospitato i militari che si occupavano fra l'altro della logistica. In seguito il prefetto Alessandro Marangoni e il sindaco di Milano Giuseppe Sala avevano ipotizzato di usarli per ospitare i migranti, ipotesi che ha scatenato le critiche proprio di Maroni.

Terremoto Italia Centrale: il Capo Dipartimento nel territorio marchigiano

[Redazione]

4 settembre 2016 In arrivo il maltempo sulle zone colpite dal sisma, diffuse nelle aree di accoglienza norme di comportamento in caso di temporali. Sorvolo Pescara Proseguono gli incontri del Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio con i Sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto lo scorso 24 agosto. Nella giornata di oggi, Curcio insieme al Presidente della Regione Marche e al Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani si è confrontato con i sindaci dei comuni del territorio marchigiano. Il Capo Dipartimento ha ribadito, come già ieri nell'incontro di Accumoli, la necessità di trovare il più rapidamente possibile una alternativa alle aree di accoglienza per la popolazione assistita, a partire dalle categorie di persone più fragili, anche in vista dell'approssimarsi della stagione autunnale. Inoltre, come previsto dall'avviso meteo emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, è atteso un peggioramento delle condizioni meteo anche nelle Regioni colpite dal sisma. Sulla base dei fenomeni previsti - anche temporaleschi - è stata valutata per la giornata di domani allerta arancione per rischio idraulico sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, Abruzzo. Anche per questo il Dipartimento, intesa con le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, ha realizzato una locandina destinata ai cittadini ospitati nelle aree di accoglienza, che contiene informazioni sul fenomeno e i comportamenti corretti da seguire in caso di temporale con una particolare attenzione alle indicazioni per chi si trova all'aperto o in una tenda.

Terremoto Italia centrale: popolazione assistita

[Redazione]

4 settembre 2016 Sono 4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo.

Terremoto Italia Centrale: il Capo Dipartimento nel territorio marchigiano

[Redazione]

4 settembre 2016 In arrivo il maltempo sulle zone colpite dal sisma, diffuse nelle aree di accoglienza norme di comportamento in caso di temporali. Sorvolo Pescara Proseguono gli incontri del Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio con i Sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto lo scorso 24 agosto. Nella giornata di oggi, Curcio insieme al Presidente della Regione Marche e al Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani si è confrontato con i sindaci dei comuni del territorio marchigiano. Il Capo Dipartimento ha ribadito, come già ieri nell'incontro di Accumoli, la necessità di trovare il più rapidamente possibile una alternativa alle aree di accoglienza per la popolazione assistita, a partire dalle categorie di persone più fragili, anche in vista dell'approssimarsi della stagione autunnale. Inoltre, come previsto dall'avviso meteo emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, è atteso un peggioramento delle condizioni meteo anche nelle Regioni colpite dal sisma. Sulla base dei fenomeni previsti - anche temporaleschi - è stata valutata per la giornata di domani allerta arancione per rischio idraulico sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, Abruzzo. Anche per questo il Dipartimento, intesa con le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, ha realizzato una locandina destinata ai cittadini ospitati nelle aree di accoglienza, che contiene informazioni sul fenomeno e i comportamenti corretti da seguire in caso di temporale con una particolare attenzione alle indicazioni per chi si trova all'aperto o in una tenda.

Maltempo: temporali al centro-sud

[Redazione]

4 settembre 2016 Domani una saccatura dall'Europa centrale causerà fenomeni di instabilità che gradualmente interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali. A questi fenomeni si assoceranno una rapida intensificazione della ventilazione settentrionale e una diminuzione delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, domenica 4 settembre, venti fortissimi settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte e Lombardia e, dalla mattinata di domani, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalla mattinata di domani, lunedì 5 settembre si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta arancione per rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Usa, il ciclone Hermine si avvicina a New York, De Blasio "Prepariamoci a inondazioni"

[Redazione]

Usa, il ciclone Hermine si avvicina a New York, De Blasio "Prepariamoci a inondazioni"[310x0_1472] Usa, uragano Hermine verso la Florida Uragano Patricia arriva in Messico: perde potenza ma rimane pericolosoCondividi04 settembre 2016New York si prepara a Hermine, il ciclone post-tropicale che dovrebbe colpire la città nelle prossime ore. Il sindaco Bill de Blasio ha invitato a prepararsi alla possibilità di venti forti e inondazioni. Stato d'emergenza nel New JerseyIl governatore del New Jersey, Chris Christie, ha proclamato lo stato d'emergenza in tre contee, in vista dell'arrivo della tempesta tropicale Hermine. In una nota pubblicata sul suo sito web, si legge che il provvedimento riguarda le contee di Ocean, Atlantic e Cape May County, a causa delle pessime condizioni del tempo previste. Spiagge chiuse, corse dei treni cancellatiA New York le spiagge sono state chiuse. L'avvicinarsi del ciclone ha spinto l'Amtrak a cancellare alcuni dei collegamenti ferroviari nella costa orientale. Hermine ha causato finora una sola vittima ma ha lasciato migliaia di persone senza elettricità. Devastata la costa della Florida, un mortoUn senza tetto ucciso da un albero in Florida e decina di migliaia di persone senza elettricità, è il bilancio dell'uragano Hermine che ha spazzato la costa sud-occidentale degli Stati Uniti. Le raffiche di vento hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora secondo il National Hurricane Center (NHC). La tempesta, classificata di categoria 1, ha colpito la costa nei pressi di Saint Marks, a sud della capitale Tallahassee, provocando inondazioni, alluvioni e lasciando almeno 70.000 abitazioni senza energia elettrica. Si tratta del primo uragano ad abbattersi nello stato dopo 11 anni. La polizia nella contea di Taylor, che ha una popolazione di più di 20.000, ha riferito che l'uragano ha inflitto "gravi danni". A sud di Tallahassee, la città di Cedar Key è stata colpita da una potente mareggiata che ha innalzato il livello del mare di quasi tre metri. Sui social media molti cittadini hanno postato le immagini delle inondazioni.

Usa, ciclone `Hermine` verso New York

[Redazione]

Usa, ciclone 'Hermine' verso New York
Condividi
04 settembre 2016 16.30 Il ciclone Hermine, che ha già duramente colpito la Florida, si muove verso New York. Il sindaco Bill de Blasio ha predisposto un piano di emergenza e invitato a prepararsi a venti forti e inondazioni. Chiuse le spiagge della città. Cancellati molti eventi legati al 'Labour Day' che si festeggia il 5 settembre. 'Hermine', con venti fino a 130km/h, ha devastato anche Georgia, Carolina e Virginia. Nel New Jersey è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il bilancio è di 2 morti e migliaia di persone senza luce.

Terremoto, 4800 scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Condividi04 settembre 201614.34 Dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, con il terremoto di magnitudo 6.0 delle ore 3.36 del 24 agosto, la rete sismica nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia ha localizzato oltre 4800 scosse. 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 quelli tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 04.33 italiane nella zona di Norcia). Col passare dei giorni il numero e la magnitudo sono diminuiti di frequenza e intensità.

Sisma, Curcio: chiudere presto tendopoli

[Redazione]

Condividi04 settembre 201615.04 La ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto dovrà rispettare l'identità dei luoghi. Lo ha detto il commissario straordinario Errani al termine del vertice con il capo della Protezione civile Curcio e i sindaci del cratere ad Arquata del Tronto. "Nelle Marche ci sono aree di pregio e un'economia da rilanciare", ha sottolineato Errani. Curcio ha ribadito che le tendopoli dovranno essere chiuse il "prima possibile": "già la prossima settimana il tempo cambierà e dobbiamo spostare subito le persone più fragili"

Terremoto, Curcio ed Errani: "Via le tendopoli il prima possibile"

[Redazione]

[310x0_1472] Terremoto, il commissario alla ricostruzione Errani: "Casette entro 7 mesi" Terremoto, sismologa Ingv: non si può escludere una nuova scossa come la prima Sisma: Francesco incontra Leo, eroe a quattro zampe Amatrice: perdono il cane nel terremoto, ma dopo 10 giorni Romeo esce vivo dalle macerie Sisma, forti scosse tra Marche e Lazio. Ad Amatrice riapre il ponte "A tre Occhi"Condividi04 settembre 2016Per gli sfollati, un'altra domenica nelle tendopoli. Oggi il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, incontrando i sindaci dei comuni marchigiani ad Arquata del Tronto ha assicurato: "Via dalle tendopoli il prima possibile". Con lui il commissario Vasco Errani. "Dobbiamo chiudere le aree attendate il prima possibile, già dalla prossima settimana il meteo cambierà, il clima rischia di diventare più rigido, dobbiamo spostare subito le categorie di persone più fragili", ha detto il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della riunione con i vertici della Regione Marche, il commissario Vasco Errani, e i sindaci dei comuni del cratere marchigiano. "Dobbiamo rispettare l'identità di questi luoghi, quindi ogni soluzione come le casette è temporanea per gestire la ricostruzione", ha detto il commissario Vasco Errani. Che ha aggiunto: "Qui nelle Marche abbiamo aree di pregio, il Parco dei Sibillini, un'economia da rilanciare, la qualità e la bellezza di questi luoghi".

G20, al via in Cina il Summit dei Grandi della Terra. Renzi: per risultati riforme occorrono anni

[Redazione]

Hangzhou G20, al via in Cina il Summit dei Grandi della Terra. Renzi: per risultati riforme occorrono anni Il presidente cinese Xi Jinping apre il vertice e chiede un nuovo percorso di crescita per l'economia mondiale. La crescita al centro dell'intervento del premier Renzi. Obama lo cita nel suo discorso di apertura: "Esempio di buon lavoro sulle riforme". Primo incontro tra il presidente Usa e Erdogan dopo il fallito golpe G20, Renzi in Cina incontra il presidente Xi Jinping: discusse relazioni bilaterali. 04 settembre 2016 Accolti dal presidente cinese Xi Jinping, i leader del G20 hanno dato il via oggi ai lavori del summit dei Grandi, a Hangzhou, in Cina. Le delegazioni dei vari Paesi sono arrivate alla spicciolata secondo i tempi scanditi dal rigido protocollo nella sede del vertice e ogni singolo leader, compreso il premier Matteo Renzi, ha stretto la mano a Xi. Subito dopo, è stata la volta della 'family photo'. Prima dell'avvio dei lavori, Renzi ha visitato la sede di Alibaba - compagnia cinese privata con sede proprio a Hangzhou composta da una famiglia di compagnie attive nel campo del commercio elettronico - e ha siglato col patroni di Alibaba accordi sul vino e contro le frodi sul Made in Italy. Bilaterale fra Obama e la premier britannica May, che assicura: 'Non ci sarà un secondo referendum su Brexit'. Il programma della prima giornata del G20 prevede la cerimonia di apertura e a seguire una prima sessione di lavori. Ma il momento più importante è la cena dei 20 grandi con uno speech cui segue un gala. In diversi momenti, come la cena e la foto di gruppo, è prevista anche la presenza delle consorti dei leader. Il presidente cinese Xi chiede un "nuovo percorso di crescita". Il presidente cinese, Xi Jinping, ha rivolto un appello ad aprire "un nuovo percorso di crescita" per l'economia mondiale e a ridurre le disuguaglianze, aprendo i lavori del vertice. L'economia globale, ha osservato Xi, deve affrontare "molte sfide e rischi" a causa del rallentamento della crescita, la debolezza della domanda, la volatilità dei mercati finanziari e la decelerazione del commercio e degli investimenti, in un momento tra l'altro in cui sta ancora recuperando dalla crisi finanziaria del 2008. Xi ha esortato i partecipanti al vertice a coordinare le loro politiche monetarie e fiscali, così come le loro riforme strutturali, in modo da stimolare l'economia e garantire che questo dinamismo si mantenga a lungo. Obama loda Renzi: "Esempio di buon lavoro sulle riforme". Il presidente Usa ha citato il premier Matteo Renzi come esempio di "buon lavoro di governo", soprattutto nelle riforme, nel suo discorso di apertura alla prima sessione del G20. Lo si apprende da fonti presenti ai lavori. Renzi, per risultati riforme occorrono anni Per vedere i risultati delle riforme occorrono anni, ma non dobbiamo avere paura del futuro. Lo ha detto, secondo quanto si apprende, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, intervenendo ai lavori del summit del G20 di Hangzhou, in Cina orientale. "Spesso per vedere i risultati delle riforme ci vogliono anni. Il futuro viaggia veloce e può impaurire. Dobbiamo avere più attenzione alla equità e alla uguaglianza: tutti vogliamo una crescita inclusiva, certo, ma abbiamo un nemico comune, la paura". Il premier ha anche ringraziato il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per avere citato nel suo intervento le riforme messe in campo dall'Italia, e ha ringraziato il presidente cinese, Xi Jinping, per avergli espresso le proprie condoglianze dopo il terremoto che ha colpito l'Italia centrale il 24 agosto scorso. Ue al G20: "La nostra strategia per la crescita funziona". La nostra strategia per la crescita - il virtuoso triangolo investimenti-riforme-controllo dei conti sta funzionando: le riforme portano risultati. Tuttavia a questo summit abbiamo bisogno urgente che i nostri partner del G20 implementino le strategie di crescita già accordate". Lo ha detto il presidente della Commissione Ue Juncker prima dell'inizio del vertice. Impegno Usa per consegnare responsabili del golpe in Turchia alla giustizia. Gli Stati Uniti confermano il loro contributo per consegnare alla giustizia i responsabili del fallito colpo di Stato del 15 luglio. Lo ha assicurato Obama, incontrando il presidente turco Recep Tayyip Erdogan a margine del Summit. "Il Dipartimento di Giustizia e i servizi di sicurezza nazionale - ha assicurato Obama - continueranno a cooperare con le autorità turche" per

perseguire i golpisti. G20: niente tappeto rosso per Obama, Cina lo 'snobba' Momenti di tensione all'arrivo ieri di Barack Obama al vertice. Secondo quanto riferiscono i media Usa, il presidente è stato "deliberatamente snobbato" al suo arrivo: ad accogliere Obama all'atterraggio dell'Air Force One non è stato steso nessun tappeto rosso, trattamento invece riservato a tutti gli altri leader della Terra che partecipano al vertice. Non solo. Il presidente Usa è "stato costretto" ad usare la scaletta posteriore per scendere dall'aereo in quanto non è stata fornita nessuna scaletta mobile. Una volta sbarcato, ci sono state poi tensioni tra le autorità cinesi e americane con un rappresentante di Pechino che ha urlato: "Questo è il nostro Paese! Questo è il nostro aeroporto!". Un ufficiale ha poi bloccato sulla pista il consigliere per la Sicurezza, Susan Rice, urlando contro un altro addetto alla Sicurezza che stava aiutando i giornalisti americani ad avvicinarsi al presidente Usa. Le tensioni sono proseguite anche dopo, racconta il pool di corrispondenti al seguito di Obama. Poco prima dell'incontro con il collega cinese, Xi Jinping, gli addetti alla Sicurezza hanno avuto da ridire sul numero dei giornalisti che volevano entrare nella sala del bilaterale e alla fine due di loro sono stati esclusi dopo che era stato raggiunto il numero massimo di 10, come richiesto dalla Cina. Alla domanda sul trattamento riservato dal suo arrivo al vertice del G20, l'ultimo da presidente, Obama ha risposto: "Ci sono sempre tensioni quando la Casa Bianca tratta sull'accesso dei media Usa al presidente e ai leader mondiali. E non ci scusiamo per aver spinto in questo senso, non abbandoniamo i nostri valori e i nostri ideali quando facciamo questi viaggi". Poi ha aggiunto: "Non andrei oltre a quanto è successo".

Bolzano, alpinista muore sull'Ortles

[Redazione]

Incidenti in montagna Bolzano, alpinista muore sull'Ortles Stava scalando questa mattina la montagna lungo la Cresta del Coston [310x0_1472] Incidenti montagna: due alpinisti morti sul Bernina Incidenti montagna, in Valtellina muore bambino di 10 anni Incidenti in montagna: escursionista bellunese precipita in Val Gares e muore Condividi 04 settembre 2016 E' un turista tedesco è morto questa mattina sull'Ortles. L'uomo, che viveva in Austria, era in compagnia di sua moglie e di un'amica. Sulla Cresta del Coston, nei pressi di Punta del Segnale, a circa 3.700 metri di quota, quando ha perso l'appiglio, che forse si è improvvisamente staccato, ed è precipitato per 500 metri lungo il canalone Minnigerode, morendo sul colpo. Gli uomini del soccorso alpino di Solda, guidati da Olaf Reinstadler, sono stati portati in quota dall'elisoccorso del 118 altoatesino. La salma è stata recuperata in volo con il verricello. L'elicottero ha poi anche recuperato le due donne, rimaste sotto shock. La vittima è un cittadino tedesco di 35 anni. Viveva con la moglie a St. Johann in Austria.

ROMA, GENTILONI INCONTRA LA MINISTRA DEGLI ESTERI INDIANA: DISGELO DOPO IL CASO MARÒ

[Redazione]

L'incontro con la ministra degli Esteri indiana, Sushma Swaraj, a Roma "si è reso possibile perchè finalmente i nostri fucilieri di Marina sono in Italia. Il problema non è ancora del tutto risolto ma possiamo riprendere i contatti con il governo indiano ". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni alla festa dell'Unita' di Roma intervistato dal direttore di RaiNews24, Antonio Di Bella. Dalla platea è scattato un applauso per il rientro dei due marò. I due Ministri hanno espresso la loro soddisfazione per lo svolgimento dell'incontro, il primo colloquio bilaterale di alto livello dopo un lungo periodo di tempo. Hanno passato in rassegna lo stato delle relazioni bilaterali e discusso le prospettive di cooperazione nel commercio e negli investimenti, nella scienza e nella tecnologia, nella lotta al terrorismo, sul piano culturale e in altre aree di mutuo interesse. Hanno inoltre concordato di rafforzare la cooperazione tra Italia e India nei fori multilaterali. Il Ministro Swaraj ha anche espresso le sue sentite condoglianze per il recente terremoto che ha colpito l'Italia Centrale, causando ingenti danni e la morte di numerose vittime. Gentiloni ha poi commentato le recenti elezioni tedesche: "Mi auguro che il coraggio dimostrato un anno fa da Angela Merkel nella crisi dei migranti resista nonostante questi segnali elettorali, che non portino la Cdu su posizioni negative" in vista delle elezioni in Germania previste tra un anno. Più in generale, sull'Europa ha detto: "Ritengo che l'Ue di oggi a 28 possa contenere un cerchio più ristretto che condivida la moneta unica, il trattato di Schengen e soprattutto un miglior coordinamento di difesa. Un nucleo di 7-12 Paesi europei che potrebbero avere livelli di integrazione più forte. L'Italia si batterà per questo nuovo tipo di Unione europea". - See more at: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Sushma-Swaraj-ministra-degli-Esteri-indiana-Gentiloni-4814ae14-16b5-4392-bec8-89142c8069da.html>

Sisma, Curcio: chiudere presto tendopoli

[Redazione]

Condividi04 settembre 201615.04 La ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto dovrà rispettare l'identità dei luoghi. Lo ha detto il commissario straordinario Errani al termine del vertice con il capo della Protezione civile Curcio e i sindaci del cratere ad Arquata del Tronto. "Nelle Marche ci sono aree di pregio e un'economia da rilanciare", ha sottolineato Errani. Curcio ha ribadito che le tendopoli dovranno essere chiuse il "prima possibile": "già la prossima settimana il tempo cambierà e dobbiamo spostare subito le persone più fragili"

Terremoto, Curcio ed Errani: "Via le tendopoli il prima possibile"

[Redazione]

[310x0_1472] Terremoto, il commissario alla ricostruzione Errani: "Casette entro 7 mesi" Terremoto, sismologa Ingv: non si può escludere una nuova scossa come la prima Sisma: Francesco incontra Leo, eroe a quattro zampe Amatrice: perdono il cane nel terremoto, ma dopo 10 giorni Romeo esce vivo dalle macerie Sisma, forti scosse tra Marche e Lazio. Ad Amatrice riapre il ponte "A tre Occhi"Condividi04 settembre 2016Per gli sfollati, un'altra domenica nelle tendopoli. Oggi il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, incontrando i sindaci dei comuni marchigiani ad Arquata del Tronto ha assicurato: "Via dalle tendopoli il prima possibile". Con lui il commissario Vasco Errani. "Dobbiamo chiudere le aree attendate il prima possibile, già dalla prossima settimana il meteo cambierà, il clima rischia di diventare più rigido, dobbiamo spostare subito le categorie di persone più fragili", ha detto il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della riunione con i vertici della Regione Marche, il commissario Vasco Errani, e i sindaci dei comuni del cratere marchigiano. "Dobbiamo rispettare l'identità di questi luoghi, quindi ogni soluzione come le casette è temporanea per gestire la ricostruzione", ha detto il commissario Vasco Errani. Che ha aggiunto: "Qui nelle Marche abbiamo aree di pregio, il Parco dei Sibillini, un'economia da rilanciare, la qualità e la bellezza di questi luoghi".

Usa, il ciclone Hermine si avvicina a New York, De Blasio "Prepariamoci a inondazioni"

[Redazione]

Usa, il ciclone Hermine si avvicina a New York, De Blasio "Prepariamoci a inondazioni"[310x0_1472] Usa, uragano Hermine verso la Florida Uragano Patricia arriva in Messico: perde potenza ma rimane pericolosoCondividi04 settembre 2016New York si prepara a Hermine, il ciclone post-tropicale che dovrebbe colpire la città nelle prossime ore. Il sindaco Bill de Blasio ha invitato a prepararsi alla possibilità di venti forti e inondazioni. Stato d'emergenza nel New JerseyIl governatore del New Jersey, Chris Christie, ha proclamato lo stato d'emergenza in tre contee, in vista dell'arrivo della tempesta tropicale Hermine. In una nota pubblicata sul suo sito web, si legge che il provvedimento riguarda le contee di Ocean, Atlantic e Cape May County, a causa delle pessime condizioni del tempo previste. Spiagge chiuse, corse dei treni cancellatiA New York le spiagge sono state chiuse. L'avvicinarsi del ciclone ha spinto l'Amtrak a cancellare alcuni dei collegamenti ferroviari nella costa orientale. Hermine ha causato finora una sola vittima ma ha lasciato migliaia di persone senza elettricità. Devastata la costa della Florida, un mortoUn senza tetto ucciso da un albero in Florida e decina di migliaia di persone senza elettricità, è il bilancio dell'uragano Hermine che ha spazzato la costa sud-occidentale degli Stati Uniti. Le raffiche di vento hanno raggiunto i 130 chilometri all'ora secondo il National Hurricane Center (NHC). La tempesta, classificata di categoria 1, ha colpito la costa nei pressi di Saint Marks, a sud della capitale Tallahassee, provocando inondazioni, alluvioni e lasciando almeno 70.000 abitazioni senza energia elettrica. Si tratta del primo uragano ad abbattersi nello stato dopo 11 anni. La polizia nella contea di Taylor, che ha una popolazione di più di 20.000, ha riferito che l'uragano ha inflitto "gravi danni". A sud di Tallahassee, la città di Cedar Key è stata colpita da una potente mareggiata che ha innalzato il livello del mare di quasi tre metri. Sui social media molti cittadini hanno postato le immagini delle inondazioni.

Usa, ciclone `Hermine` verso New York

[Redazione]

Usa, ciclone 'Hermine' verso New York
Condividi
04 settembre 2016 16.30 Il ciclone Hermine, che ha già duramente colpito la Florida, si muove verso New York. Il sindaco Bill de Blasio ha predisposto un piano di emergenza e invitato a prepararsi a venti forti e inondazioni. Chiuse le spiagge della città. Cancellati molti eventi legati al 'Labour Day' che si festeggia il 5 settembre. 'Hermine', con venti fino a 130km/h, ha devastato anche Georgia, Carolina e Virginia. Nel New Jersey è stata dichiarata emergenza. Il bilancio è di 2 morti e migliaia di persone senza luce.

SCOSSE DAL 24 AGOSTO

[Redazione]

Dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, con il terremoto di magnitudo 6.0 delle ore 3.36 del 24 agosto, la rete sismica nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia ha localizzato oltre 5000 scosse. 158 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 quelli tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 04.33 italiane nella zona di Norcia). Col passare dei giorni il numero e la magnitudo sono diminuiti di frequenza e intensità.

TERREMOTO,4.800 SCOSSE

[Redazione]

DAL 24 AGOSTO Dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, con il terremoto di magnitudo 6.0 delle ore 3.36 del 24 agosto, la rete sismica nazionale dell' Istituto di geofisica e vulcanologia ha localizzato oltre 4800 scosse. 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 quelli tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 04.33 italiane nella zona di Norcia). Col passare dei giorni il numero e la magnitudo sono diminuiti di frequenza e intensità.

ALPINISTA CADE E MUORE SULL`ORTLES

[Redazione]

Un alpinista ha perso la vita sull'Ortles. Con due compagni di cordata, stavascalando questa mattina la montagna lungo la Cresta del Coston, una 'classicaper raggiungere la vetta a 3.905 metri. A circa 3.700 metri di quota, nei pressi di Punta del Segnale, l'alpinista è improvvisamente scivolato precipitando nel vuoto. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso Pelikan 1, il soccorso alpinodi Solda e i carabinieri. La salma è stata recuperata insieme ai due compagni di cordata, rimasti sotto shock.

CORPO 296MA VITTIMA

[Redazione]

Individuato dai vigili del fuoco il corpo di Sayed, il rifugiato afghan rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice. Con questo ritrovamento il bilancio delle vittime del terremoto sale a 296 morti. Per i tecnici, il recupero della salma sarà un'operazione complessa perché ciò che resta della casa è franato. Nella giornata di oggi chiuse ufficialmente dai vigili del fuoco le ricerche tra le macerie dell'hotel Roma in quanto non risultano altri corpi da cercare.

USA, CICLONE HERMINE VERSO NEW YORK

[Redazione]

Il ciclone Hermine, che ha già duramente colpito la Florida, si muove verso NewYork. Il sindaco Bill de Blasio ha predisposto un piano di emergenza e invitato a prepararsi a venti forti e inondazioni. Chiuse le spiagge della città.

TERREMOTO,4.800 SCOSSE

[Redazione]

DAL 24 AGOSTO Dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, con il terremoto di magnitudo 6.0 delle ore 3.36 del 24 agosto, la rete sismica nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia ha localizzato oltre 4800 scosse. 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 quelli tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 04.33 italiane nella zona di Norcia). Col passare dei giorni il numero e la magnitudo sono diminuiti di frequenza e intensità.

ALPINISTA CADE E MUORE SULL`ORTLES

[Redazione]

Un alpinista ha perso la vita sull'Ortles. Con due compagni di cordata, stavascalando questa mattina la montagna lungo la Cresta del Coston, una 'classicaper raggiungere la vetta a 3.905 metri. A circa 3.700 metri di quota, nei pressi di Punta del Segnale, l'alpinista è improvvisamente scivolato precipitando nel vuoto. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso Pelikan 1, il soccorso alpinodi Solda e i carabinieri. La salma è stata recuperata insieme ai due compagni di cordata, rimasti sotto shock.

CORPO 296MA VITTIMA

[Redazione]

Individuato dai vigili del fuoco il corpo di Sayed, il rifugiato afghanorimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice. Con questoritrovamento il bilancio delle vittime del terremoto sale a 296 morti. Per itecnici, il recupero della salma sarà un'operazione complessa perché ciò cheresta della casa è franato. Nella giornata di oggi chiuse ufficialmente daivigili del fuoco le ricerche tra le macerie dell'hotel Roma in quanto nonrisultano altri corpi da cercare.

Torino: Autocisterna in contromano un morto e 4 feriti sulla tangenziale Nord

[Redazione]

Posted On 04 Set 2016 I Vigili del fuoco eseguono i rilievi nel luogo dell'incidente dove un autista polacco positivo all'alcol test ha imboccato in contromano la tangenziale di Torino causando un morto e quattro feriti, Torino, 4 Settembre 2016 ANSA/ALESSANDRO DI MARCO Poteva essere una strage il tragico incidente avvenuto nella notte sulla tangenziale di Torino dove ha perso la vita Pierluigi Toselli di Monasterolo di Savigliano in provincia di Cuneo 63 anni compiuti ieri. L'uomo era in compagnia della moglie di ritorno a casa dalla sua festa di compleanno quando la sua Scenic è stata investita da un'autocisterna, che trasportava almeno 20 mila litri di idrossido di sodio, entrata in contromano dal sito di Orbassano. L'autista del mezzo pesante, un polacco risultato positivo all'alcol test, ha percorso circa 2 chilometri investito due auto e poi si è ribaltato. Brutta la scena dei soccorritori che hanno estratto il corpo esanime del cuneese mentre la moglie trasportata in gravi condizioni all'ospedale Cto, è stata sottoposta ad intervento chirurgico. Meno gravi le condizioni delle altre due persone che si trovavano a bordo della Fiat Panda, una coppia dell'hinterland torinese trasportata al vicino ospedale San Luigi di Orbassano. (Servizio Fabio Artesi)

Incendio doloso al conservatorio botanico di Cisternino

[Redazione]

(AGI) - Brindisi, 1 set. - Un incendio doloso ha parzialmente distrutto "I Giardini di Pomona", conservatorio botanico in localita' Figazzano di Cisternino (Br) che ospita piante e alberi da frutto a rischio estinzione e lapiu' grande collezione di alberi da fico d'Europa. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio intorno alle 15, come ha reso noto tramite un post pubblicato su 'face book' il presidente dell'associazione Pomona Onlus, Paolo Belloni, che dodici anni fa ha lasciato Milano per trasferirsi in Puglia e realizzare il progetto di un'oasi in cui mettere a dimora piante da frutto ormai rare. Belloni e i suoi collaboratori si trovavano nella casa colonica a pranzo quando nel giardino e' scoppiato l'incendio. Immediata la telefonata ai vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme alla Protezione civile e ai carabinieri di Cisternino, ai quali sono affidate le indagini sull'episodio. Stando agli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, dopo che le fiamme erano state spente, l'incendio e' di natura dolosa. Stando a quanto comunicato a Belloni: "il bilancio e' di circa 300 piante danneggiate, forse irreparabilmente, fra cui un rarissimo Melograno dolce a frutto nero e chicchi bianchi all'interno, di origine mediorientale e un Fico rumeno che resiste a -27 gradi, ma non al fuoco".

(AGI) Le3/Tib [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Il rock come un buon whiskey, ecco i Maviti? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Para fischi a Marsigliese, Uefa e francesi applaudono Buffon? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Canonizzazione Madre Teresa, le cose da sapere? Share:? SHARE?? TWEET? 4 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET??

Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Incendio doloso al conservatorio botanico di Cisternino

[Redazione]

(AGI) - Brindisi, 1 set. - Un incendio doloso ha parzialmente distrutto "I Giardini di Pomona", conservatorio botanico in localita' Figazzano di Cisternino (Br) che ospita piante e alberi da frutto a rischio estinzione e lapiu' grande collezione di alberi da fico d'Europa. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio intorno alle 15, come ha reso noto tramite un post pubblicato su 'face book' il presidente dell'associazione Pomona Onlus, Paolo Belloni, che dodici anni fa ha lasciato Milano per trasferirsi in Puglia e realizzare il progetto di un'oasi in cui mettere a dimora piante da frutto ormai rare. Belloni e i suoi collaboratori si trovavano nella casa colonica a pranzo quando nel giardino e' scoppiato l'incendio. Immediata la telefonata ai vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme alla Protezione civile e ai carabinieri di Cisternino, ai quali sono affidate le indagini sull'episodio. Stando agli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, dopo che le fiamme erano state spente, l'incendio e' di natura dolosa. Stando a quanto comunicato a Belloni: "il bilancio e' di circa 300 piante danneggiate, forse irreparabilmente, fra cui un rarissimo Melograno dolce a frutto nero e chicchi bianchi all'interno, di origine mediorientale e un Fico rumeno che resiste a -27 gradi, ma non al fuoco".

(AGI) Le3/Tib [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Il rock come un buon whiskey, ecco i Maviti? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Para fischi a Marsigliese, Uefa e francesi applaudono Buffon? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Canonizzazione Madre Teresa, le cose da sapere? Share:? SHARE?? TWEET? 4 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET??

Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Protezione civile in allerta per maltempo centro-sud

[Redazione]

Roma - Domani una breve perturbazione viene a imporre una pausa all'estate. Unasaccatura dall'Europa centrale causera' fenomeni di instabilita' che gradualmente interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali con un calo delle temperature al nord. Da stasera sono attesi venti fortissimi settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte e Lombardia e, dalla mattina di domani, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste. Dalla mattina di domani si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate e forti raffiche di vento. Domani allerta arancione sui settori meridionali dell'Appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Il rock come un buon whiskey, ecco i Maviti? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Para fischi a Marsigliese, Uefa e francesi applaudono Buffon? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Canonizzazione Madre Teresa, le cose da sapere? Share:? SHARE?? TWEET? 4 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Rifiuti, la partita si gioca - sul nuovo gestore

[Redazione]

04/09/2016 L'Amministrazione punta ora sulla Super-Multiservizi, ma per uscire dall'incubo estivo non si può più improvvisare. Il Consiglio invece di incalzare sugli aspetti tecnici della crisi ha preferito le speculazioni politiche di Emanuele Riganò. Un'occasione sciupata. Il consiglio straordinario sull'emergenza rifiuti, andato in scena venerdì, per certi versi ha lasciato amaro in bocca per ciò che poteva essere e non è stato. Immagine emersa è stata quella di uno sfogo senza freni in cui ognuno si è liberato dei propri pensieri, ha puntato l'indice, ha tracciato una personale mappa delle responsabilità, senza offrire nulla di costruttivo ad un dibattito che, per la natura dell'argomento, doveva essere caratterizzato da un approccio più tecnico che politico. Gli interventi iniziali dei rappresentanti dell'Amministrazione, Renato Accorinti e Daniele Ialacqua, sono risultati insufficienti perché precedenti a tutto ciò che dopo è stato detto e chiesto. I motivi della crisi sono stati analizzati parzialmente, quelli atavici e quelli più recenti, mentre le richieste spesso hanno riguardato ciò che dovrebbe attenersi alla sfera della normale amministrazione, seppur di questi tempi fatica ad essere garantita se non attraverso un irrealizzato accesso al Fondo di riserva. Un'occasione persa per capire quali colpe possa avere avuto MessinAmbiente in questa tormentata estate e di conseguenza cosa Palazzo Zanca avrebbe potuto fare e non ha fatto per limitare i danni. Ed invece ancora una volta sull'Aula ha preso il sopravvento la deriva del populismo. Per carità, la critica anche duraci sta, ma se condita poi dall'apertura ad ascoltare la controparte (e questo non è avvenuto! Anzi è stato negato perfino ai tecnici della società in liquidazione di via Dogali) e si mettano sul piatto, subito e non alla prossima seduta fiume, delle possibili contromisure. L'andamento dei lavori ha invece fornito un perfetto assist all'Amministrazione per non uscire allo scoperto. Al momento, agli atti, vi è solo l'ordine del giorno del Partito Democratico per la creazione di una società unica che si occupi in house providing solo dell'igiene cittadina con gli uomini di MessinAmbiente e Ato. Una strada alternativa a quella che ha in mente l'Amministrazione (dopo avere cambiato idea quattro volte in tre anni), pronta a varare la creazione di una Super-Multiservizi che raccolga servizi disparati, anche se appare chiaro che all'interno della Giunta persistano ancora posizioni diverse, come ad esempio quella dello stesso Ialacqua. La sensazione, è che manchi la necessaria chiarezza e si continui a navigare a vista. Una scossa servirà, senz'altro, oltre il porta a porta che da Salice stiamo muovendo i primi passi e agli altri tentativi che sta cercando di porre in essere la Giunta. La Fp Cgil ribadisce che la grave emergenza non può dipendere soltanto dalla carenza di mezzi o per problemi derivanti al conferimento indiscriminato. Qualcosa non funziona nell'organizzazione dei servizi e del lavoro dichiarano Clara Crocè Segretario Generale della Fp Cgil e Carmelo Pino Segretario del settore. Serve con urgenza discutere dell'organizzazione e di un piano straordinario che possa consentire la pulizia della città. Vogliamo vederci chiaro anche attraverso una verifica dei turni, della distribuzione degli operatori e dei sorveglianti nei vari servizi. Un passaggio che, Accorinti ha assicurato, si farà.

Ponte "Tre Occhi"; Dietro il nuovo bypass c'è pure tanta Calabria

[Redazione]

04/09/2016 Vigili del fuoco impegnati ad Amatrice di Aldo Mantineo Ponte Tre Occhi Dietro il nuovo bypass è pure tanta Calabria. Reggio Calabria C'è anche tanta, propria tanta, Calabria dietro il bypass realizzato a tempo record ed aperto ieri mattina che ha sostanzialmente rotto l'isolamento di Amatrice, uno dei luoghi simboli del devastante sisma del 24 agosto che ha seminato morte e distruzione nell'Italia centrale. Infatti per la realizzazione del passaggio alternativo realizzato a pochi metri dalla struttura lesionata del Ponte Tre Occhi (480 metri di lunghezza, di cui 30 sull'alveo del rio Castellano, con una carreggiata di circa 6 metri di ampiezza) hanno lavorato in maniera costante, sin dai primissimi giorni dell'emergenza, uomini e mezzi della Colonna mobile regionale dei Vigili del fuoco della Calabria. Un'azione svolta in raccordo con il Genio Militare e con i volontari della Protezione civile del Friuli. Romolo Stilo, funzionario tecnico in forza al comando provinciale di Reggio Calabria, ha coordinato sul campo l'intervento dei Vigili del fuoco della Colonna mobile regionale della Calabria. Siamo stati subito impegnati nella realizzazione di questa opera viaria importantissima, strategica ha spiegato Stilo trattandosi, sostanzialmente, dell'unica via di più agevole accesso alla zona sud di Amatrice. Il nostro è stato uno sforzo continuo, costante, profuso da tutti senza cedere mai e in condizioni tutt'altro che agevoli. Pensiamo proprio di aver prodotto uno sforzo notevole. E quanto importante sia stata, e lo sia ancora oggi, la presenza della Colonna mobile regionale dei Vigili del fuoco della Calabria lo testimoniano anche alcune cifre. Sin dai primi momenti dell'emergenza nelle zone colpite dal sisma si sono avvicendati in zona circa 60 uomini dei comandi provinciali di Cosenza, Crotona, Catanzaro che ha per lo più avuto compiti legati alla logistica di Vibo e di Reggio Calabria con l'impiego di 45 mezzi. In prima linea in questa difficile ma decisiva azione dalla quale, sostanzialmente, prende avvio la ricostruzione, anche il Gos, il Gruppo operativo speciale, che interviene con potenti mezzi d'opera necessari soprattutto per il movimento terra. Attualmente nel teatro operativo sono presenti 21 uomini e ben 35 mezzi. Questo bypass è strategico non soltanto per la mobilità nell'area ha concluso Romolo Stilo ma soprattutto per migliorare la percorribilità dei mezzi di soccorso. Un motivo ulteriore di legittimo orgoglio per il lavoro che, come Vigili del fuoco della Calabria, abbiamo svolto e stiamo continuando a svolgere.

Terremoto, acqua non potabile ad Amatrice. Il sindaco ne vieta il consumo -

[Redazione]

Terremoto, acqua non potabile ad Amatrice. Il sindaco ne vieta il consumo di F. Q. | 4 settembre 2016
Terremoto, acqua non potabile ad Amatrice. Il sindaco ne vieta il consumo Cronaca
Ordinanza del primo cittadino Pirozzi che chiede alla società Sogea di effettuare tempestivamente tutte le operazioni necessarie per il ripristino della potabilità di F. Q. | 4 settembre 2016
Commenti Più informazioni su: Terremoto L'acqua ad Amatrice non è potabile a seguito del terremoto e il sindaco Sergio Pirozzi ne ha vietato con un'ordinanza qualsiasi uso e consumo alle persone, secondo quanto si apprende. Alla società Sogea è stato disposto di effettuare tempestivamente tutte le operazioni necessarie per il ripristino della potabilità dell'acqua, ivi compresi nuovi prelievi per accertare il ripristino della potabilità stessa: le analisi devono comprendere tutti i parametri risultati non conformi. Appositi cartelli saranno affissi per avvertire la popolazione. Considerato che i referti sopra indicati evidenziano la presenza di alcuni valori batteriologici fuori limite si legge nell'ordinanza ritenuto che, pur essendo i referti sopra indicati relativi solo ad alcune zone del territorio amatriciano, il ripetersi del superamento dei valori limite all'esito di controlli ravvicinati nel tempo ma effettuati in luoghi diversi e la perdurante instabilità geologica di tutta l'area già colpita dal sisma consigliano fortemente l'adozione di misure cautelative relative all'intero territorio comunale.